



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 29 luglio 2026

Il giorno 29.07.2026 alle ore 18.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.
Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in
seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.BALLIANA MIRELLA
2.BASSETTO PAOLO
3.BEVILACQUA SILVIA
4.BORTOLOTTO GIULIA
5.BRAIDO FABIO
6.BRAIDO GIOVANNI
7.CALDART ANTONELLA
8.CARNELOS GRAZIANO
9.CUTIFANI IRENE

Pres.	Ass.
X	
	X
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	

10.DA RE GIANANTONIO
11.DE BASTIANI ALESSANDRO G.
12.DE NARDI MARTA
13.ERRANTE LORENZO
14.POSOCCO GIANLUCA
15.TOFFOLI THOMAS
16.TONON ROBERTO
17.ULIANA ANTONELLA

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa MARIARITA NAPOLITANO.

Assume la Presidenza il Presidente DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BORTOLOTTO GIULIA – DE NARDI MARTA – ULIANA ANTONELLA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: CECCARINI LAURA – DE ANTONI GIULIO – DE NARDI BARBARA – DUS MARCO – PADOAN ENRICO.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 2.07.2026 PROT. N. 26115 DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO AL SENTIERO 1043.
- 3 INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2026 PROT. N. 28811 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONELLA ULIANA, GRUPPO LA PERSONA AL CENTRO - GIANLUCA POSOCCO SINDACO, AD OGGETTO "COLLOCAZIONE DEL FONDO ZAGONEL".
- 4 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2026 PROT. N. 28841 DAI CONSIGLIERI GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO LA PERSONA AL CENTRO - GIANLUCA POSOCCO SINDACO, E GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO DI VITTORIO VENETO.
- 5 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000: CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO DI TREVISO - SENTENZA 213/2026 (RG. 272/2025).
- 6 AGGIORNAMENTO AL DUP 2026-2028: PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE E PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2026-2028.
- 7 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI DEGLI ARTT. 175 E 193 DEL D.LGS. 267/2000. VARIAZIONE N. 4 DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.
- 8 AGGIORNAMENTO DUP 2026-2028: PRIMA VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028.
- 9 RINNOVO PATTO PARASOCIALE TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI SPA E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL "COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO". DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.
- 10 VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER IL RECEPIMENTO URBANISTICO-EDILIZIO DEGLI ESITI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI 2° E 3° LIVELLO - ADOZIONE.
- 11 APPROVAZIONE STATUTO E ADESIONE ALLA FONDAZIONE DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION (DMO) MARCA TREVISO.
- 12 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL CALCOLO DELLA PEREQUAZIONE URBANISTICA E DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO.
- 13 AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN-07 - GESTIONE ASSOCIATA DELLE MISURE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 267/2000.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI. 5
- 2 DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO ALLA CHIUSURA FESTIVA ED ALTRE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI IL QUARTIERE DI SERRAVALLE, A SEGUITO DELL'INCONTRO CON ASCOM DEL 24 LUGLIO 2026. 6
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 2.07.2026 PROT. N. 26115 DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO AL SENTIERO 1043. 8
- 4 INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2026 PROT. N. 28811 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONELLA ULIANA, GRUPPO LA PERSONA AL CENTRO - GIANLUCA POSOCCO SINDACO, AD OGGETTO "COLLOCAZIONE DEL FONDO ZAGONEL". 9
- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2026 PROT. N. 28841 DAI CONSIGLIERI GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO LA PERSONA AL CENTRO - GIANLUCA POSOCCO SINDACO, E GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO DI VITTORIO VENETO. 12
- 6 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL CALCOLO DELLA PEREQUAZIONE URBANISTICA E DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO. 16
- 7 VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER IL RECEPIMENTO URBANISTICO-EDILIZIO DEGLI ESITI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI 2° E 3° LIVELLO - ADOZIONE. 26
- 8 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000: CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO DI TREVISO - SENTENZA 213/2026 (RG. 272/2025). 33
- 9 AGGIORNAMENTO AL DUP 2026-2028: PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE E PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2026-2028. 34
- 10 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI DEGLI ARTT. 175 E 193 DEL D.LGS. 267/2000. VARIAZIONE N. 4 DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028. 52
- 11 AGGIORNAMENTO DUP 2026-2028: PRIMA VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028. 66
- 12 RINNOVO PATTO PARASOCIALE TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI SPA E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL "COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO". DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI. 68
- 13 APPROVAZIONE STATUTO E ADESIONE ALLA FONDAZIONE DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION (DMO) MARCA TREVISO. 69

**14 AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN-07 - GESTIONE ASSOCIATA DELLE MISURE
COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE.
APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO
N° 267/2000.**

70

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 29 LUGLIO 2026***Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti*****DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:**

Grazie, nomino gli scrutatori. Un attimo. Nominano gli scrutatori Uliana, Bortolotto, e De Nardi. Grazie.

Allora, prima di dare avvio ai lavori di questa seduta, ritengo doveroso esprimere, a nome dell'intero Consiglio Comunale, nostro più sentito cordoglio per due gravi lutti che hanno recentemente colpito la comunità di Vittorio Veneto. Desidero innanzitutto ricordare la figura di Francesca Meneghin, che per molti anni ha ricoperto l'incarico di Consigliera Comunale e che la città conserverà nella memoria per il suo apprezzato impegno sociale e politico, profuso con dedizione e spirito di servizio nelle diverse responsabilità da lei assunte nel corso della vita politica. Come altrettanto commozione, ricordiamo il nostro concittadino Francesco Vona, di soli 39 anni, tragicamente scomparso in seguito a un incidente sul lavoro, accaduto nell'atto di salvare un proprio collega. Il suo gesto estremo di generosità e coraggio merita di essere ricordato con gratitudine e rispetto da tutta la comunità. La sua morte richiama anche con severità il drammatico e inaccettabile tema delle vittime sul lavoro, che continua a suscitare dolore, preoccupazione e profonda riflessione nella coscienza civile del nostro paese. Il Sindaco ha già provveduto a far prevenire alle famiglie colpite un telegramma di cordoglio. A nome del Consiglio Comunale, intendo quindi manifestare ufficialmente la più sincera vicinanza e le più sentite condoglianze alle famiglie di Francesca Meneghin e di Francesco Vona, condoglianze che si chiede restino agli atti di questo Consiglio Comunale.

---oOo---

PUNTO N.1: COMUNICAZIONI.**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:**

E adesso passiamo ad eventuali comunicazioni. Comunicazione dell'Assessore Enrico Padoan, prego.

PADOAN ENRICO - Assessore:

Grazie, approfitto per ricordare tre importanti appuntamenti culturali in corso, in procinto, di avviarsi nella città di Vittorio Veneto. Già in corso inaugurata, lo scorso 18 luglio presso Galleria Civica Vittorio Emanuele II c'è la mostra fotografica Dolomiti, un paesaggio tutelato con fotografie di Manuel Cicchetti e testi di Antonio Bortoluzzi. Inoltre, l'otto agosto, presso Palazzo Todesco, alle ore 10:30 si inaugurerà la mostra "Prospettive d'autore", Elio Casagrande, 1920-2004, si tratta di un'altra mostra antologica, appunto dedicata al famoso pittore locale e il comitato organizzativo composto da Ezio Casagrande, Fulcio Casavecchia e Giovanni Uliana, la mostra rimarrà aperta il venerdì dalle ore 16 alle ore 19, il sabato e la domenica dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19. La mostra a cura di Lorena e Gava rimarrà aperta fino al 6 settembre 2026. Mentre, invece, la mostra fotografica di Manuel Cicchetti, del

compianto recentemente scomparso fotografo milanese e bolognese, rimarrà aperta sino al 18 ottobre. Inoltre, approfitto per ricordare l'appuntamento della 34esima edizione del concorso di violino Città di Vittorio Veneto, la terza edizione europea, la cui inaugurazione si terrà il 12 agosto alle ore 21, in Aula Civica del Museo della Battaglia, insieme ai precedenti vincitori delle ultime due edizioni europee, quindi Vikram Francesco Sedona ed Eva Ter Sarkisova. Il concorso europeo di violino poi si dipanerà dal 23 al 29 agosto, presso il Teatro Lorenzo Da Ponte, tre giorni di eliminatorie. Il 26 agosto alle ore 21 la semifinale. Il 28 agosto una serata speciale dedicata a Mozart e Da Ponte, alla presenza di allievi dei conservatori Stefani e Benedetto Marcello e gli artisti del Da Ponte Opera Festival, il 29 agosto alle ore 17 sempre presso il Teatro Lorenzo Da Ponte, il concerto finale che verrà eseguito dall'Orchestra del Teatro La Fenice. Approfittiamo ovviamente per ricordare alla cittadinanza questi importanti appuntamenti, nonché di ringraziare ovviamente sponsor e l'organizzazione, in particolare il direttore artistico Maestro Francesco De Angelis. Grazie mille, invitiamo la cittadinanza a partecipare numerosa a tutte le giornate della competizione della manifestazione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. C'è un'altra comunicazione dell'Assessora De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io approfitto per ricordarvi invece due iniziative che si svolgeranno nel mese di agosto, l'otto e il nove agosto in Piazza Minucci. Per la prima volta, Vittorio Veneto ospiterà la manifestazione Notti del Vino nell'ambito della coprogettazione con la Proloco. Oltre a musica dal vivo, ci saranno due visite guidate, l'otto agosto a Palazzo Minucci e il nove agosto all'Oratorio dei Battuti. Invece, nell'ambito della collaborazione con il comitato festeggiamento di Sant'Augusta, ricordo che quest'anno il programma di festeggiamenti della nostra patrona si svolgerà tra il 18 e il 22, online c'è già una prima indicazione del programma e nei prossimi giorni saranno comunicati tutti i dettagli anche relativi alla viabilità.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, terminate le comunicazioni.

---oOo---

PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO ALLA CHIUSURA FESTIVA ED ALTRE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI IL QUARTIERE DI SERRAVALLE, A SEGUITO DELL'INCONTRO CON ASCOM DEL 24 LUGLIO 2026.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Inizia il Consiglio, che però inizia invece dall'interrogazione numero due, c'era una domanda di attualità del Consigliere Giovanni Braido, ad oggetto pedonalizzazione di Serravalle. Prego.

BRAIDO GIOVANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Il sottoscritto Consigliere Comunale di Vittorio Veneto Giovanni Braido, premesso l'incontro con Ascom del 24 luglio in relazione alla chiusura festiva e varie del quartiere di Serravalle, ritenuto negativo per i commercianti e per parte dei cittadini del quartiere si chiede: se l'Assessore al turismo era presente al momento della delibera di chiusura; se la giunta sapeva del provvedimento previsto dall'Assessore alla

viabilità; se i Consiglieri della maggioranza di centro sinistra sono stati interpellati tutti prima del provvedimento di chiusura, ovvero sono stati chiamati solamente ad una mera ratifica di tale inutile e negativo provvedimento. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, risponde il Sindaco, prego.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Grazie, buonasera a tutti. Innanzitutto, ringrazio il Consigliere Braido per la domanda di attualità presentata, considerato che il tema della sperimentazione relativa alla pedonalizzazione nei giorni festivi di alcune vie di Serravalle sta avendo una notevole rilevanza. Entrando nel merito delle sue domande, sotto il profilo degli atti amministrativi, l'iter di avvio della sperimentazione è avvenuto con delibera di giunta del 13 luglio 2026 avendo ad oggetto "atto di indirizzo per la sperimentazione della pedonalizzazione del centro storico di Serravalle, mediante chiusura festiva di Via Martiri e avvio di uno studio per la revisione complessiva della viabilità del centro storico, nel rispetto delle disposizioni del codice della strada". Naturalmente tale decisione politica è maturata all'interno della giunta in considerazione di alcune valutazioni contenute nelle premesse della delibera stessa, che qui richiamano i punti principali. Ossia, il valore strategico: il centro storico di Serravalle rappresenta uno dei principali nuclei storici, culturali e turistici della città di Vittorio Veneto e costituisce un patrimonio urbano di particolare pregio, la cui valorizzazione è un obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale. Due, gli obiettivi di riqualificazione: la valorizzazione è perseguibile attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il miglioramento della qualità urbana, la promozione della mobilità sostenibile, la tutela del patrimonio storico culturale e il sostegno alle attività economiche e commerciali del centro stesso. L'ampliamento dell'apertura degli orari dei musei, cosa che è stata adottata per la seconda estate in giorni predefiniti. Tre, miglioramento della viabilità: la progressiva riduzione del traffico veicolare di attraversamento, a favore di un traffico di destinazione, costituisce uno strumento finalizzato a migliorare la sicurezza stradale, la qualità dell'aria, la vivibilità degli spazi pubblici, la fruizione pedonale ciclabile e l'attività turistica del territorio. Lo studio, che verrà promosso, dovrà in particolare valutare: i flussi di traffico in ingresso e uscita dal centro storico, la fattibilità tecnico-economica e giuridica dell'istituzione di una zona a traffico limitato o/e di una zona pedonale urbana e gli effetti economici e sociali sulle attività commerciali sui residenti, sui fruitori del centro storico. Inoltre, tengo a sottolineare che la valorizzazione e il miglioramento della viabilità del centro storico sono obiettivi condivisi dai residenti e dai commercianti, emersi chiaramente negli incontri pubblici che ci sono stati. Ciò premesso, siamo consapevoli dei disagi che ogni modifica della viabilità può creare ai residenti e alle attività commerciali aperte nei giorni festivi. È per questo che come Amministrazione e con la collaborazione delle strutture comunali, stiamo monitorando la situazione applicando progressivi miglioramenti, tra i quali l'accessibilità in Via Vecellio, la revisione dell'orario di pedonalizzazione e altri accorgimenti sull'asse viario di perimetro. L'obiettivo è trovare il giusto equilibrio tra le esigenze di chi abita, lavora nel centro storico di Serravalle e la necessità di dare maggiore risalto al valore storico monumentale di questo prezioso centro urbano. Per dare seguito Consigliere a questa delibera sono, quindi, entrati in vigore le ordinanze per la temporanea pedonalizzazione del

centro storico nelle giornate festive. Rispondendo nello specifico ai singoli punti, il punto uno, ossia se l'Assessore al turismo era presente al momento della delibera di chiusura, sì l'Assessore con delega al turismo Barbara De Nardi era presente in giunta e la giunta s'è espresso all'unanimità, a favore dell'atto di indirizzo adottato. Due, se la giunta sapeva del provvedimento previsto dall'Assessore alla viabilità, come lei sa avendo ricoperto il ruolo da Vicesindaco, nessun singolo Assessore ha la facoltà di assumere provvedimenti autonomi; pertanto, l'Assessore alla viabilità Marco Dus non ha adottato alcun provvedimento individuale. Tre, se i Consiglieri della maggioranza di centro sinistra sono stati interpellati tutti prima del provvedimento di chiusura, ovvero sono stati chiamati solamente a una mera ratifica di tale inutile e negativo provvedimento. La valorizzazione e la pedonalizzazione del centro storico di Seravalle sono state ampiamente dibattute tra i Consiglieri di maggioranza che le posso confermare essere tutti fortemente interessati a perseguire azioni in questa direzione. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Braido, lei ha facoltà di replicare per dichiarare la soddisfazione o insoddisfazione. Prego.

BRAIDO GIOVANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Mi fa piacere di aver sentito la risposta del Sindaco, sono sicuro che i residenti di Seravalle saranno molto felici di questa risposta e spero che quando sarà il momento lo dimostreranno. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 3 (EX N.2): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 2.07.2026 PROT. N. 26115 DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO AL SENTIERO 1043.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora, adesso passiamo al punto numero due che diventa tre. interrogazione del Consigliere Giovanni Braido in merito al sentiero 1043, prego Consigliere.

BRAIDO GIOVANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Premesso che attraverso una petizione sottoscritta da 1213 firmatari, prima e poi, è stata recentemente presentata una mozione al Sindaco, alla giunta e anche al Consiglio Comunale con la richiesta di ripristinare il tradizionale percorso del sentiero 1043 o attraverso un accordo stragiudiziale, ovvero con un'azione legale. Che tale sentiero è chiuso da oltre due anni, l'Amministrazione è rimasta inerte, che la mozione è stata votata all'unanimità della maggioranza consigliere, con in primis il Sindaco e Presidente del consiglio che dal 17 giugno ad oggi non si è più saputo niente. Tanto premesso, si chiede se è stato avviato un confronto, che credo di no, ovvero se è stata valutata una immediata azione legale, ovvero se è stata presa almeno una qualsiasi decisione. Ricordo che ci sono stati i Consiglieri del centro sinistra, addirittura il Consigliere Bevilacqua, ha detto che mi dava ragione per la prima volta in sessant'anni e io la ringrazio, per non parlare del Consigliere Tonon, ex Sindaco, mi aspetterei un sì o no. Sia chiaro, questa interrogazione la presento ogni volta, fino al 29, grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, risponde il Sindaco.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Consigliere lei fa bene a presentarla fino al 2029 l'interrogazione, io cercherò di darle risposta. Allora, l'incontro con i proprietari, come è noto, un incontro è già avvenuto e in quella sede, come avevo già detto in questo Consiglio Comunale, non vi è stata alcuna apertura da parte degli stessi al ripristino dell'originario percorso del 1043. Essendosi essi resi disponibili eventualmente a mettere in sicurezza e a mitigare il nuovo percorso per la parte ricadente nella loro proprietà, per renderlo più percorribile e comunque più sicuro. Vale anche la pena anche sottolineare che il ripristino del tradizionale sentiero 1043 all'uso pubblico riguarda, appunto, come è stato più volte detto in quest'aula, un tracciato che inizia dalla sommità di Via Piai passa per la proprietà Sopracolle, arriva fino alle mura storiche di Seravalle, prosegue per l'area comunale, su cui vi sono i resti della chiesetta di Sant'Antonio Abate e la terrazza degli Artiglieri, e si conclude alla sommità del Monte Baldo. Quindi, gli uffici comunali, valutate le possibili azioni da intraprendere e capite bene, insomma, che ci sono insomma situazioni molto particolari, hanno proposto di avviare il procedimento volto alla riapertura del percorso attraverso un'ordinanza di riapertura al pubblico transito dell'accesso e di tutto il tratto del sentiero 1043, ricadente nella proprietà privata dei signor Sopracolle. In quella sede, i proprietari potranno rappresentare le loro memorie, deduzioni e chiedere eventualmente di essere sentiti da responsabile del procedimento. Terminata la fase di partecipazione procedimentale, saranno valutati degli uffici comunali le osservazioni e la documentazione, eventualmente prodotte, mediante adozione del conseguente provvedimento finale. Quindi, le posso assicurare che è stato ieri se, non vado errata è stato avviato il procedimento per la riapertura del sentiero 1043.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere Braido, lei ha facoltà di esprimere soddisfazione o insoddisfazione, prego.

BRAIDO GIOVANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Prendo atto, grazie.

---oOo---

PUNTO N. 4 (EX N.3): INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2026 PROT. N. 28811 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONELLA ULIANA, GRUPPO LA PERSONA AL CENTRO - GIANLUCA POSOCCO SINDACO, AD OGGETTO "COLLOCAZIONE DEL FONDO ZAGONEL.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto numero quattro, interpellanza e risposta orale del Consigliere Antonella Ulliana, ad oggetto "collocazione del fondo Zagonel", prego Consigliere.

ULIANA ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Premesso che la città di Vittorio Veneto ha da mesi acquisito il patrimonio letterario iconografico dedicato a Lorenzo Da Ponte, considerato che, come si legge su QDP News, 8 gennaio 2026, l'Assessore Padoan ha affermato "l'acquisto è stato formalizzato e stiamo ragionando sulla collocazione del fondo". Successivamente, OggiTreviso, la Sindaca Balliana dichiara "gli uffici stanno lavorando perché il fondo Zagonel vada a Villa Croze, siamo convinti di questa idea perché riteniamo che la villa sia la sede

più corretta per sistemare il fondo". Preso atto che nel corso di questi mesi nessuna notizia è stata data in merito alla definitiva collocazione del fondo, sono a chiedere all'Amministrazione, e con me i cittadini che sollecitano a farlo: dove si trova attualmente tutto il materiale letterario, iconografico? Se è collocato ancora nell'abitazione dell'ex proprietario; se rimane valida l'ipotesi di sistemarlo nella sede della galleria civica; quando e dove intendete rendere finalmente disponibile, a tutti, un patrimonio che appartiene alla città.

Presidente Giuseppe Alessandro De Bastiani: Grazie. Risponde l'Assessore Padoan. Prego.

Assessore Enrico Padoan: Gentilissima Consigliera Uliana, gentilissimi Consiglieri, grazie per questa interrogazione. Per rispondere ai suoi due quesiti, il fondo da Pontiano, acquisito dal Comune di Vittorio Veneto si trova tuttora, per la gran parte, in custodia presso l'abitazione dell'ex proprietario, il quale è stato nominato custode in attesa di definitiva collocazione del fondo stesso. Una parte del patrimonio si trova invece adeguatamente custodita presso Galleria Civica, trattasi di 32 pezzi della collezione fra volumi, spartiti, incisioni, locandine litografie, ritratti e fotografie. Parte dell'esposizione "due geni veneti tra storia e mito", dedicata a Lorenzo Da Ponte e Giacomo Casanova all'interno dei grandi eventi della regione Veneto e, più precisamente, fra le iniziative dapontiane avviate da questa Amministrazione. La mostra è stata chiusa al pubblico il 20 aprile scorso. L'ipotesi di collocare il fondo presso Villa Croze è stata sin dal principio una delle soluzioni vagliate con maggiore attenzione, ma al momento è stata accantonata. Non appare disposto l'erede del professor Giovanni Paludetti, donatore della collezione Fioretti Paludetti, ad acconsentire la collocazione del fondo presso gli spazi attualmente in uso per esposizioni temporanee. Ad oggi, come ricordavo prima, è allestita la terza esposizione dell'anno 2026 del mito in un paesaggio tutelato. Vi sono state altre due esposizioni quest'anno, la già citata "due geni veneti fra storie e mito" e "comics", la mostra dedicata alla storia del fumetto, inserita all'interno di Works Festival del Lavoro, chiusasi il 6 luglio. Chiedo scusa, mi avvicino al microfono, rileggo? Allora, l'ipotesi di collocare il fondo presso Villa Croze è stata sin dal principio una delle soluzioni vagliate con maggiore attenzione, ma al momento è stata accantonata. Non appare disposto l'erede del professor Giovanni Paludetti, donatore della collezione Fioretti Paludetti, ad acconsentire la collocazione del fondo presso gli spazi attualmente in uso per esposizioni temporanee. Ad oggi, è allestita in quello spazio la terza esposizione dell'anno 2026, quella già citata in apertura, e dopo apprezzata esposizione della prima metà dell'anno, la già citata "due geni veneti fra storie e mito", nonché Comics, legata a Works Festival del Lavoro. A complicare le interlocuzioni, vi è stata anche l'irritazione manifestata dall'erede a proposito delle scelte passate relativamente al sacrificio dell'esposizione di una parte della collezione Fioretti Paludetti, all'interno dei locali di Villa Croze. L'ipotesi di collocare il fondo presso la Galleria Civica Vittorio Emanuele II appare funzionale sia in termini di prestigio dello spazio espositivo, sia in termini gestionali. Parimenti funzionale e al tempo stesso simbolicamente di maggior valenza appare l'ipotesi, attualmente, al vaglio finale anch'essa sin dall'inizio presa in massima considerazione. Trattasi dell'ex ufficio postale di Ceneda, uno spazio che si è fatto su Piazza Giovanni Paolo I di proprietà del comune e che garantirebbe all'unica concreta materiale eredità, attualmente esistente di Lorenzo Da Ponte, di trovare collocazione nella sua Ceneda. Tale posizionamento del fondo risponderebbe parimenti a criteri di razionalizzazione della gestione. L'ipotesi, così come quella al momento accantonata relativa a Villa Croze, darebbe vita ad un progetto

micromuseale indipendente, eccezion fatta per una gestione integrata, e dedicato ad un pubblico generale, oltre che ad una fruizione accademica di consultazione. Qualora non vi fossero motivi ostativi e allo stato attuale non rilevati, si procederà in tempi assolutamente prossimi all'avviamento dell'iter amministrativo, che includerà un progetto di allestimento da rendere poi esecutivo previo parere della sovrintendenza. Nell'interrogazione scritta la Consigliera chiede testualmente "quando e dove intendete rendere finalmente disponibile a tutti un patrimonio che appartiene alla città" e a proposito dell'avverbio, finalmente, crediamo sia corretto riassumere cronologicamente le principali tappe della questione. A settembre 2024 si hanno notizie pubbliche dell'affidamento da parte dell'ex proprietario a mediatori il compito di curare la vendita del fondo. La stessa Consigliera Uliana in questa sede pone pubblicamente in modo preoccupato la questione. Il prezzo divulgato, 120.000 euro, viene confermato da una proposta di acquisto indirizzata all'attenzione dell'Amministrazione comunale, che aveva provveduto a contattare i mediatori. A maggio 2025 il Consiglio Comunale delibera l'atto di indirizzo per un mandato politico all'Amministrazione comunale al fine di acquisire il fondo. Chiaramente, previo perizio indipendente, cinque voti contrari, fra cui quelli del gruppo a cui lei appartiene. L'Amministrazione comunale procede da un lato ad incaricare un perito indipendente e dall'altro a richiedere con successo, facendo leva sull'investimento deciso, il supporto della Giunta regionale del Veneto ad una ricca serie di iniziative di respiro triennale per valorizzare la figura di Lorenzo Da Ponte. La risposta del perito incaricato giunge ai primi di dicembre del 2025, dopo un'attenta e minuziosa verifica di ogni aspetto legale ed economico relativo al fondo. Stata tutt'altro che un'operazione meramente formale e, ad ogni modo, anticipando l'imminente consegna della perizia, la Giunta comunale prevede un'apposita variazione di bilancio che stanza l'importo necessario all'acquisizione, variazione approvata alla fine di novembre 2025 dal Consiglio Comunale. A quel punto, ossia ripeto sette mesi fa, si possono approfondire i ragionamenti già in ogni caso avviati relative alla collocazione del fondo, attraverso sopralluoghi, confronti e interlocuzioni. Si tratta di un'operazione inedita che ha richiesto diverse valutazioni e richiede diverse valutazioni, fermo restando, e sottolineo, che parte del materiale del fondo veniva comunque già esposto alla cittadinanza per quattro mesi, presso Galleria Civica. Quindi, la tempistica a nostro giudizio appare congrua, nonché congrua appare la decisione di movimentare il meno possibile il materiale acquisito, in attesa della definitiva e, speriamo davvero prossima, ripeto, non abbiamo al momento rilievi ostativi, collocazione a Ceneda. Congrua la decisione di procedere rapidamente ad acquisire il fondo considerati da un lato la collocazione del bene sul mercato. e i diversi appetiti di cui abbiamo ricevuto notizia. quindi anche in assenza di un piano predefinito relativo alla collocazione. E ricordata dall'altro l'opportunità non colta, nel corso degli anni, e non nei mesi passati, di ottenere il fondo in donazione, come da lei stessa dichiarato in questa sede ad inizio maggio 2025. Congrua, quindi, la decisione di salvaguardare l'unico patrimonio esistente legato direttamente a Lorenzo da Ponte, assicurandone il mantenimento della città di Vittorio Veneto ed ottenendo autorevoli plausi ad ogni livello, nonché un concreto appoggio da parte della regione del Veneto alla più ampia azione di valorizzazione. Ovviamente congrua il prezzo di acquisto scrupolosamente ed indipendentemente peritato. Congrue le ipotesi variate per la definitiva collocazione, fra cui quella che stiamo concretamente perseguendo oggi. Grazie per l'attenzione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, prego Consigliere per la replica, prenoti.

ULIANA ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Congro anche Assessore che lei acquisti una macchina e la lasci per mesi nel concessionario perché non aveva pensato al garage dove collocarla. Allora, tutta questa serie di congruità le vedete soltanto voi, io e i cittadini vediamo invece che sono stati spesi dei denari pubblici per acquistare un fondo che si è trasformato da una donazione iniziale, lo sottolineo perché di questo inizialmente si parlava, a una vendita, un acquisto, senza avere minimamente idea di che cosa farne. Tutto quello che lei ha detto e questo riepilogo interessante che ci riporta alla memoria un percorso, che comunque conosciamo tutti molto bene, per arrivare a questa finale della congruità che insomma trovo anche abbastanza ridicola, tutto questo percorso doveva essere anticipato da delle vostre valutazioni. Voi dovevate pensare prima qual era la sede idonea ad accogliere questa collezione e a cosa farne. Non è possibile che arrivate dopo mesi a dire "Villa Croze non possiamo fare lì perché c'è il signor Paludetti che non ce lo consente". Sapevate anche prima quali sono le condizioni di Villa Croze e della collezione inserita all'interno. Non so, forse lei non lo conosceva, magari l'ha conosciuta dopo. Si sapeva perfettamente bastava chiederlo che gli non era possibile collocarla. E poi mi domando adesso viene fuori questa idea, brillante, di inserire il fondo Zagonel all'interno del Museo della Battaglia, ma con che logica? Con che logica togliere quella che è la sala, l'aula didattica, recentemente allestita con i fondi PNRR per inserire lì un fondo da voi acquisito? Allora qual è il senso? Io mi rivolgo anche all'Assessora al turismo, che so di esserlo particolarmente sensibile al destino del Museo della Battaglia e che so che divide con lei la preoccupazione per questo museo, se è d'accordo su questo. Se è d'accordo sull'inserire un fondo all'interno di un museo che nulla c'entra con il contenuto che voi intendete collocare lì. Dove non ci sono, nella parte tra l'altro delle esposte, tutti gli adeguamenti per poterlo in sicurezza tenere, dove dovrete poi pensare a un archivista che lo gestisca, perché certamente non può essere fatto altrimenti. Pensate ad un'altra soluzione, ce ne sono, basta che chiediate.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 5 (EX N.4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 22.07.2026 PROT. N. 28841 DAI CONSIGLIERI GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO LA PERSONA AL CENTRO - GIANLUCA POSOCCO SINDACO, E GIOVANNI BRAIDO, GRUPPO MISTO, IN MERITO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO DI VITTORIO VENETO.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto numero cinque. Interrogazione dei Consiglieri Gianluca Posocco e Giovanni Braido in merito al progetto di realizzazione del nuovo impianto natatorio di Vittorio Veneto. Prego, chi illustra?

BRAIDO GIOVANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Allora, i sottoscritti Consiglieri Comunali di Vittorio Veneto Gianluca Posocco e Giovanni Braido, in riferimento al progetto di realizzazione del

nuovo impianto natatorio di Vittorio Veneto, premesso che recentemente l'Amministrazione di Vittorio Veneto ha affidato la progettazione del nuovo impianto natatorio di Vittorio Veneto, prevedendo un costo complessivo di 10.000.000 di euro. Che i sottoscritti Consiglieri Comunali, comunque non a conoscenza delle specifiche tecniche del progetto, sono giunte notizie che ci avvisano che la vasca esterna attuale di cinquanta metri di lunghezza potrebbe essere sostituita da una più piccola di venticinque metri. Chiediamo se l'Amministrazione comunale conferma questa informazione e di relazionare nel merito. Sostanzialmente quello che si vorrebbe sapere è che se dobbiamo fare una piscina, per vari motivi, tra i quali motivi turistici, motivi sportivi e quant'altro, sarebbe il caso che fosse a norma cioè in modo tale da poter fare manifestazioni di livello non solo locale, ma anche regionale, perché no, nazionale se si vuol pensare, mini-grande. Se facciamo una cosa così non ha senso sinceramente, ecco.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, risponde il Sindaco Balliana. Prego.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Innanzitutto, chiedo la possibilità di sfiorare un po' nei tempi della risposta perché visto l'argomento, abbastanza, molto importante, visto l'importanza dell'opera che la città di Vittorio Veneto andrà... il Comune di Vittorio Veneto, l'Amministrazione andrà a realizzare, andrà a dare l'avvio all'iter di realizzazione, penso che appunto mi occorra un po' di tempo per dare alcune informazioni corrette ai Consiglieri Comunali e anche alla cittadinanza. Innanzitutto, ringrazio per l'interrogazione, io partirei con delle considerazioni da un punto di vista degli atti amministrativi che sono stati fatti. Innanzitutto, nel luglio del 2025, quindi lo scorso anno, è stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, il cosiddetto DOCFAP, che è un documento propedeutico e obbligatorio a dare l'avvio all'iter per una gara di progettazione dell'impianto. Da questo documento di fattibilità delle alternative sono emerse quasi cinque soluzioni, tra cui quella di tenere la piscina com'è, la ristrutturazione, la demolizione e la ricostruzione delle sedi e delle vasche dove sono adesso, oppure l'ultima quella che noi abbiamo attualmente sposato è la demolizione delle vasche e lo switch delle vasche; quindi, la vasca interna andrebbe a collocarsi dove c'è attualmente la vasca esterna, indicativamente, e viceversa. Questo per far sì che non venga interrotta soprattutto la pratica dell'attività natatoria. Sapete benissimo che per realizzare nelle piscine di questa entità, insomma, ci vogliono almeno 2/3 anni di lavori, ecco, per l'intero impianto natatorio. Detto questo, noi abbiamo appunto preso in considerazione l'alternativa che ho poc'anzi descritto, quindi, nella demolizione e nella ricostruzione delle vasche alternate, con un ampliamento del 15% della superficie anche esterna. La proposta è stata ritenuta la più rispondente alle esigenze che assicura il miglior equilibrio tra costi e benefici. Questo è un punto importante da considerare quindi i costi e i benefici, garantendo la continuità dell'attività sportiva durante i lavori, l'abbiamo poc'anzi detto, e poi, un nuovo edificio conforme alle normative vigenti e gli elevati standard di efficientamento energetico. Questa soluzione che noi abbiamo attualmente preso in considerazione, abbiamo un importo di spesa pari a 10.500.000 euro. Su tale base, quindi del DOCFAP, è stato fatto poi il documento di indirizzo della progettazione, il famoso DIP, posto a base delle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per la progettazione dell'intervento. In particolare, questo documento ha individuato quale configurazione del progetto realizzazione di una nuova vasca coperta da 25 metri, come attualmente, per 16,50 metri di larghezza,

ad 8 corsie, quindi due corsie in più di quella attuale, affiancata, all'interno sempre, parliamo della struttura interna, da una vasca baby e da una vasca ludica, quindi due vasche interne piccole, nonché, appunto, nella seconda fase la demolizione dell'attuale edificio e realizzazione delle nuove vasche esterne negli spazi pertinenti e di un fabbricato destinato a bar, spogliatoi e sala polivalente. Naturalmente coerentemente con quanto già previsto dal DOCFAP, il documento di indirizzo di progettazione, domanda inoltre ai successivi livelli progettuali l'approfondimento della sistemazione esterna, delle dotazioni sportive del parco. In tale contesto, si inserisce anche la valutazione, come ha detto poc'anzi lei, della possibile realizzazione di una vasca scoperta da 50 metri. L'Amministrazione comunale conferma, infatti, la volontà di perseguire tale obiettivo, cioè voglio dire non abbiamo scartato a priori, strategico riconoscendone l'importanza per il potenziamento dell'offerta sportiva dell'impianto e per la valorizzazione dell'intero complesso natatorio. Le valutazioni, sviluppate nell'ambito della presente progettazione, evidenziano tuttavia che tale soluzione comporta un significativo incremento dei costi di realizzazione, delle opere accessorie e dei successivi costi di gestione, risultando allo stato attuale non compatibile con il quadro economico disponibile. Resta ferma, ciò non toglie, che resta ferma la volontà dell'Amministrazione di sottoporre la realizzazione della vasca a 50 metri un ulteriore approfondimento tecnico ed economico delle successive fasi progettuali, verificando la sostenibilità anche in relazione agli eventuali ottimizzazioni progettuali e il reperimento di ulteriori risorse finanziarie. Se noi andiamo a fare una valutazione comparativa tra la realizzazione di una piscina esterna da 50 metri e una piscina da 25 metri ad utilizzo polifunzionale, emergono queste evidenze: l'utilizzo di un impianto natatorio estivo presenta caratteristiche profondamente diverse rispetto a quello di un impianto coperto. Fino a qua ci siamo, chi frequenta la piscina sa che nell'impianto coperto entro per il nuoto e di solito rimango qualche ora all'interno della piscina, dopodiché, in quello coperto, lascio l'impianto natatorio. Viceversa, nell'impianto estivo, invece, assume la funzione di centro ricreativo e ne dà un risultato in questo periodo, soprattutto in quest'estate, sono migliaia le persone che sono entrate appunto nella piscina esterna, per diverse ore, spesso per l'intera giornata e le ricerca di un'offerta di servizi orientata al benessere, al relax alla socializzazione e al divertimento. Di conseguenza, cambiano radicalmente le modalità di utilizzo tra gli spazi d'acqua delle piscine esterne rispetto a quelle interne. La vasca da 50 metri, che tutti noi conosciamo bene, la piscina da 50 metri rappresenta una tipologia di impianto concepita preveniente per il nuoto sportivo e agonistico e all'epoca, secondo me, quando venne fatta, questa era la valutazione che i nostri padri, i nostri predecessori fecero. C'erano le condizioni per fare questa valutazione, con una superficie di circa 625 metri quadri e un volume d'acqua prossimo a 1000 metri cubi, costituisce un'infrastruttura importante sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello gestionale. Certo è che una vasca da 50 metri, che ha lo scopo, appunto, di impianto sportivo agonistico, risponde meno alle esigenze di un'utenza tipica di un centro estivo. Infatti, durante la stagione estiva, il numero di utenti interessati esclusivamente al nuoto generalmente è limitato alle ore meno calde, cioè alla mattina e alla sera. Nelle ore invece centrali, che rappresentano il momento di massima affluenza dell'impianto, la maggior parte della clientela ricerca invece spazi destinati al bagnamento, al relax e alle attività ricreative. di conseguenza capite bene che nell'impianto attualmente, come gli spazi dove l'acqua è molto alta fino a due metri, tutti quegli spazi, quell'acqua là non viene usata durante le

ore centrali della giornata, perché appunto non è di facile utilizzo per i bambini, anche per gente di una certa età e quindi mezza piscina praticamente rimane completamente vuota. La vasca viene pertanto utilizzata quasi esclusivamente per il nuoto continuo, limitando notevolmente la polifunzionalità dello spazio. Le esigenze dell'utenza estiva: l'abbiamo detto prima, l'esperienza maturata ultimamente fa sì che gli impianti natatori di questo tipo, soprattutto potenziati nell'aspetto estivo, siano principalmente orientati a soddisfare i bisogni di salute, benessere psicofisico, socializzazione piuttosto che la finalità di preparazione atletica. Anche in considerazione delle elevate temperature estive, gli utenti ricercano attività facilmente accessibili, fruibili anche da persone prive di particolari capacità tecniche, privilegiando ambienti nei quali poter trascorrere il tempo libero. Ecco che quindi prendono considerazioni ampie superfici con acqua bassa, nelle quali è possibile toccare il fondo, zone dedicate al gioco acquatico, aree per acqua gym e ginnastica dolce, spazi ludici anche mediante spray park e giochi d'acqua, aree verdi di adeguate estensione e qualità. "Limiti di una vasca da 50 metri priva delle necessarie infrastrutture", ecco. Tornando alla sua considerazione, Consigliere, sappiamo benissimo che attualmente per fare delle gare, competizioni nazionali e internazionali, gli impianti natatori devono avere le infrastrutture accessorie di elevata qualificazione, voglio dire tribune, oppure tribune e impianti progettati per ospitare attività agonistiche e azioni sportive. Infrastrutture indispensabili sono, naturalmente, i servizi, logistiche dedicate ad aree di accoglienza, parcheggi, va bene, impianti e dotazioni conformi ai requisiti richiesti alle amministrazioni di livello importante. Tutto questo, premesso, l'esperienza gestionale dimostra infatti che la sostenibilità economica in un centro natatorio estivo deriva prevalentemente dall'utenza ricreativa e familiare, che rappresenta la quota nettamente prevalente degli ingressi. Le conclusioni: il settore tecnico ha condiviso valutazioni con i referenti del CONI. Ecco, ci tengo anche a sottolineare il fatto che abbiamo interpellato, siamo andati anche alla sede centrale del CONI di Padova, ci siamo confrontati con i dirigenti, scusi, con gli architetti del CONI, con i progettisti e che sono tra l'altro giudicati anche l'appalto della progettazione delle nuove piscine e, naturalmente anch'essi, rappresentano praticamente la necessità che le nuove piscine estive, quelle esterne, abbiano degli spazi d'acqua polifunzionali, caratterizzati da differenti profondità e destinazioni d'uso, capaci di raccogliere contemporaneamente attività ricreative, motorie e natatorie. Fermo restando che il DOCFAP è stato anche illustrato che nelle successive fasi della progettazione, sarà comunque opportunamente verificata, mediante specifica analisi costi benefici, la possibilità di realizzare una vasca polifunzionale che prevede anche la presenza di due o tre corsie da cinquanta metri, soluzioni che consentirebbero di mantenere la funzione natatoria senza compromettere la versatilità e la sostenibilità complessiva dell'impianto. Detto questo, sappiamo benissimo che il costo aumenterebbe da 10.500.000 mila euro a circa 13.500.000 euro, anche nella soluzione limitata delle realizzazioni di solo due o tre corsie da cinquanta metri. La decisione riguarda soprattutto la definizione della vocazione della futura struttura, se realizzare un impianto prevalentemente destinato all'attività sportiva e agonistica, oppure orientare il progetto verso un centro ludico sportivo maggiormente rispondente alle caratteristiche della domanda estiva, capace di coniugare attività natatoria, benessere, socializzazione e fruizione da parte della famiglia, dei bambini, degli anziani e dell'utenza non agonistica. Oltre a questo, penso che sia fondamentale e penso che sia una nostra responsabilità anche trovare la migliore soluzione tra quella che è la garanzia e il migliore equilibrio tra un investimento iniziale, la

sostenibilità della gestione del lungo periodo e la capacità, appunto, di soddisfare le esigenze prevalenti della collettività. Comunque, rimaniamo anche aperti a proposte. Grazie.

BRAIDO GIOVANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Non ho neanche voglia di replicare, sinceramente perché non c'è sordo che non sente, muto che non parla e cieco che non vede. È inutile che vado a spendere dieci milioni per una piscina che non è a norma, che non posso farci niente, cosa vuol dire, che me ne frega a me di spendere dieci o tredici milioni, se devo fare una cosa la faccio bene e la faccio per la città, non faccio una piscina per bambini, faccio una piscina che sia degna di questa città, come vorrei un'Amministrazione degna di questa città.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora, adesso. In commissione di capigruppo è stato deciso di variare l'ordine dei punti dell'ordine del giorno, in modo di dare la possibilità agli ospiti che dovranno intervenire, ai tecnici, di svolgere adesso i loro punti e quindi dopo li liberiamo, non li costringiamo a star qui fino a ora tarda, come previsto che faremo.

---oOo---

PUNTO N. 6 (EX N.12): APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL CALCOLO DELLA PEREQUAZIONE URBANISTICA E DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Quindi, chiuso il punto numero quattro, ex punto numero quattro, adesso passiamo al punto numero ex dodici "Approvazione regolamento per il calcolo della perequazione urbanistica e del contributo straordinario". Allora, adesso interviene il Consigliere Dus.

DUS MARCO - Assessore:

Sì, buonasera, il punto all'ordine del giorno che discuteremo ora è abbastanza tecnico, per questo abbiamo preparato una presentazione che adesso vi illustreremo insieme alla dirigente di settore, l'architetto Maddalosso e brevemente due parole. Si tratta di un regolamento per il calcolo della perequazione urbanistica e del contributo straordinario che è stato predisposto con...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Un attimo, scusate, quindi questo non è il punto dieci, ma è la perequazione, ex punto dodici. Un attimo, che altrimenti dopo non si trovano sulle registrazioni. Bene, ora siamo al punto dodici, "approvazione del regolamento per il calcolo della perequazione urbanistica e del contributo straordinario".

DUS MARCO - Assessore:

Dicevo che questo regolamento che è stato predisposto dagli uffici e dell'architetto Virginio Chioatto, che ringrazio, perché sono diversi mesi che stiamo ragionando su questo regolamento che sicuramente avrà dei margini di miglioramento e, però ci premeva comunque presentarlo e approvarlo perché è un atto propedeutico, poi per andare a calcolare le diverse richieste che abbiamo sul tavolo di varianti urbanistiche. È uno strumento che mancava al nostro comune e mancavano dei criteri applicativi chiari e uniformi e il regolamento va a colmare un po' questi vuoti che c'erano. In sintesi, provo a un attimo spiegare di cosa si tratta, poi e come funziona il regolamento, poi, ripeto, abbiamo presentato alcune slide,

preparato alcune slide per tentare di entrare un po' sulla questione. L'obiettivo appunto è abbastanza semplice, che quindi è quando noi ci troviamo di fronte a una variante o una deroga o un cambio di destinazione d'uso, che genera un incremento del valore per un privato, una parte di quel plusvalore, non inferiore al 50% nel caso della perequazione, deve tornare alla collettività sotto forma di opere pubbliche, aree cedute o versamenti vincolati a specifici interventi sul territorio. Il regolamento definisce una formula di calcolo del plusvalore economico, basata sulla differenza tra il valore del compendio post e ante trasformazione al netto dei costi di trasformazione. Una delle caratteristiche che abbiamo voluto inserire e che va a esplicitare in maniera tecnica quelle che erano delle enunciazioni nel piano degli interventi, è quella riguardante i coefficienti obiettivi. I coefficienti di obiettivo vengono calcolati con un valore compreso tra 0,75 e 0,95, che permettono di ridurre il contributo dovuto, quando l'intervento persegue delle finalità di interesse pubblico. Quali possono essere? Possono essere il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare, la riqualificazione ambientale e sociale. In altre parole, chi progetta interventi virtuosi, penso al recupero di edifici storici, alla biodiversità, all'attività convenzionata, alla messa in sicurezza della viabilità, vede riconosciuto questo valore aggiunto con un contributo ridotto. Poi abbiamo inserito una questione riguardante il pagamento della possibilità di rateizzazione di questo pagamento e, insomma, ci sono una serie di indicatori che vanno nella direzione di rendere il più possibile chiaro il quantum della perequazione urbanistica e del contributo straordinario per gli operatori e i cittadini in generale. Ora lascerei la parola all'architetto Maddalosso che ringrazio, perché in questi mesi tra le pratiche, appunto, le molte pratiche che stiamo analizzando in questi giorni sono esigenti e le diverse difficoltà riscontrate anche nel tentare di scrivere un regolamento più possibile chiaro e che andasse a rispondere, ripeto, quello che era il nostro programma di mandato, diciamo, è stata un'estate abbastanza calda.

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

Buonasera, cercherò di spiegarvi i contenuti di questo regolamento che oggi più che mai si rende necessario per portare avanti anche le varianti del PI. Allora, il regolamento contiene i criteri per la determinazione del plusvalore delle modalità operative per applicarlo. Gli obiettivi del regolamento sono disciplinare l'applicazione della perequazione urbanistica, disciplinare il contributo straordinario, definire il beneficio pubblico negli accordi pubblico-privato e garantire criteri uniformi e trasparenti, in forza della trasparenza, l'equità, la rigenerazione urbana, interesse pubblico e valorizzazione del territorio. In questo regolamento sono stati recepiti tutti i punti essenziali del documento del Sindaco, approvato l'anno scorso, che è la base del PI, della redazione del PI. I riferimenti normativi di questo regolamento sono la legge nazionale sull'urbanistica, il DPR 380/2001, la legge regionale del Veneto 11/2004, il PAT, il piano PRG, il piano degli interventi in fase di redazione e il regolamento comunale. Le definizioni importanti, per capire di cosa stiamo parlando. Il contributo straordinario: è la corresponsione al Comune di un valore non inferiore al 50% del maggior valore, generato da interventi su aree immobili, in variante urbanistica in deroga con campi di destinazione d'uso in deroga, solitamente queste sono le varianti a sportello, alle previsioni del piano regolatore comunale. Perequazione urbanistica: è l'equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali. L'istituto della perequazione urbanistica

trova applicazione prioritariamente nella trasformazione degli strumenti urbanistici, varianti varie e proprie in attuazione di comparti edificatori e nei processi di pianificazione negoziata. Il contributo straordinario, abbiamo detto prima quota pari ad almeno il 50% del maggior valore prodotto dalle varianti urbanistiche deroga il cambio di destinazione. Può essere corrisposto in denaro, cessione di opere o di aree pubbliche. Perequazione urbanistica, principio equa distribuzione tra i proprietari di diritti edificatori e oneri urbanistici, attraverso l'accessione gratuita di opere, realizzazione di opere, monetizzazione. Questi due istituti operano secondo l'obiettivo di assicurare un'equa ripartizione dei diritti edificatori riconosciuti dagli strumenti urbanistici e dagli oneri connessi alla trasformazione del territorio, tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, nonché secondo il concetto che la trasformazione del territorio ha un impatto sulla società, che deve essere, almeno in parte, ristorato. Tra i principi trovano concreta attuazione con la cessione gratuita al Comune di aree opere o in alternativa, alla monetizzazione, in misura proporzionale al plusvalore economico derivante al privato dell'intervento proposto, coerentemente con la definizione di plusvalore economico che vedremo dopo. Plusvalore economico, beneficio economico prodotto dalla trasformazione urbanistica. Il regolamento dà il metodo di calcolo: plusvalore è uguale al valore del compendio post trasformazione, meno il valore del compendio ante, meno i costi di trasformazione per il CO, il coefficiente obiettivo. Calcolo della formula è: contributo uguale al plusvalore per l'aliquota. L'aliquota per legge ai sensi della 380 deve essere almeno uguale al 50%. Con la delibera che viene approvata questa sera il valore di questa aliquota viene determinata nella percentuale del 50%. Modalità applicative: il regolamento stabilisce la determinazione del plusvalore, le aliquote, i coefficienti obiettivi, modalità di pagamento e rateizzazione. Perché determinazione del plusvalore? Perché abbiamo visto prima nella formula ci sono le determinazioni del valore post e il valore ante. Per il valore post trasformazione vengono definite dal regolamento dei criteri, i criteri di compensazione delle aree agricole, i criteri di compensazione delle aree fabbricabili edificate. Secondo cosa? Prendendo come riferimento la stima del valore delle aree edificabili che è alla base per la determinazione dei valori del l'IMU. Disposizioni principali per i pagamenti: i contributi sono aggiuntivi agli oneri di urbanizzazione e aggiuntivi al costo di costruzione ai classici oneri che vengono compensati per l'attuazione di un intervento. Il plusvalore viene determinato alla base di approvazione dell'intervento. La modalità è il pagamento del 30% entro sessanta giorni dall'adozione della variante urbanistica e il 70% prima del rilascio del titolo edilizio. Possibilità di rateizzazione: fino a quattro rate semestrali e la fideiussione obbligatoria, quando le rate hanno un importo superiore ognuna a 30.000 euro. Obblighi del proponente: per avere la rateizzazione e per comparare la rate di saldo deve fare un atto unilaterale d'obbligo e anche la fideiussione. Rispetto degli impegni e l'eventuale ricalcolo del contributo. Perché questo? Torniamo un attimo alla formula, giusto per comprendere. Allora valore post del compendio post trasformazione, meno valore ante trasformazione, meno il costo della trasformazione per CO, il CO è un coefficiente obiettivo che viene definito oggi prima dell'attuazione dell'intervento che può anche subire delle modifiche. Il coefficiente obiettivo sono degli interventi che il privato si propone di fare e sono, ve li faccio vedere, sono riassumibili come consumo degli interventi relativi al contenimento del consumo del suolo, al centro storico e residenzialità, la rigenerazione urbana, qualità dell'abitare, ambiente sociale e ambiente naturale, ossia sono dei coefficienti che hanno un indice di riduzione che arriva fino a 0,75 e

interessano sia interventi di restauro, NZEB, eliminazione amianto, sia adeguamento sismico, realizzazione opere pubbliche o di inclusione sociale, con i tematismi che vi ho detto prima. Questo coefficiente viene determinato all'adozione della variante e viene, effettivamente, definito al momento dell'approvazione del progetto dell'intervento. Le regole di applicazione vi ho detto 0,75, il coefficiente è prodotto dai singoli coefficienti, il massimo quindi possono essere adottati più coefficienti, più interventi che generano il coefficiente, con un limite massimo del 0,75. Vengono applicati previa istruttoria tecnica e il Comune ha la facoltà di accettarli o di respingerli. Ecco, altra considerazione sul valore del compendio sono i costi di trasformazione, che vanno in detrazione rispetto ai valori del compendio post e ante. Sono i valori di costruzione dell'intervento, oppure, ristrutturazione, di demolizione, di bonifica e altri oneri calcolati nell'ordine dell'otto per cento. Entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione comunale e vale per le nuove istanze e per le pratiche ancora in corso di istruttoria. Io avrei finito.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Assessore, prego.

DUS MARCO - Assessore:

Questo punto è stato discusso in due commissioni consiliari dove abbiamo discusso abbastanza lungamente su alcune questioni tecniche e abbiamo proposto alcuni emendamenti che vorrei chiedere al Presidente della commissione di presentare. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora apriamo la discussione e do la parola al Consigliere Roberto Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Questo intervento solo per la presentazione dell'emendamento in modo che quando si discute si possa parlare in base a quella che dovrebbe essere la proposta definitiva. L'emendamento nasce, come ha detto il vicesindaco, dal fatto che abbiamo fatto due commissioni vista la novità del provvedimento, nel senso che questo tipo di regolamento non era ancora mai stato adottato né approvato in questo Consiglio Comunale. Vado a illustrare quali sono le modifiche. La prima è al punto 3.2 sulle disposizioni, la Dott.ssa Maddalosso, cortesemente, nella seconda pagina ha evidenziato quali sono i cambiamenti proposti e punto 3, diciamo il primo punto, quando si parla della rateizzazione. Allora 30% in un'unica soluzione entro sessanta anziché trenta giorni dall'adozione anziché dall'approvazione. Perché abbiamo messo questo? Perché considerata la tempistica che passa fra l'adozione e l'approvazione sessanta giorni dovrebbe essere più che sufficienti, come tempo utile per fare in modo che il richiedente si impegni, fra virgolette, nei confronti dell'Amministrazione che sta provvedendo a una modifica chiesta, appunto, dal richiedente, in modo che possa pagare la prima rata, quella relativa al 30%. Ovviamente prima dell'approvazione, perché se no si potrebbe correre il rischio di approvare una richiesta e poi il richiedente, non dico diventa uccello di bosco, ma è difficile costringerlo, fra virgolette, a pagare; invece, così almeno 30% dimostra la serietà della richiesta. Poi viene aggiunto alla fine di questo punto e comunque entro cinque anni dall'approvazione della variante, perché cinque anni? Perché è il tempo, fra virgolette, di legge previsto per i piani di intervento. Al punto successivo, numero cinque, viene aggiunto l'impegno al pagamento della

quota a saldo, perché si lega direttamente col punto quattro precedente che riguarda proprio la possibilità di rateizzare qualora l'importo da pagare sia superiore a 30.000 euro. È stato aggiunto, o meglio sostituito l'aggettivo "bancaria" relativo alla fideiussione, ma per lasciare diciamo così più libertà di manovra ai richiedenti, è stato sostituito con la "fideiussione di primario istituto finanziario". Infine, vabbè a parte il punto nove ovviamente viene tolta la parola "bancaria" perché il punto cinque è stato modificato. Infine, considerata la mobilità sempre più accentuata, sempre più dinamica sia da un punto di vista sociale che lavorativo, si è ritenuto di abbassare l'impegno a mantenere la prima casa a sette anni, anziché quindici perché quindici abbiamo ritenuto che fosse un periodo eccessivamente lungo. Questi sono i punti che la commissione avrebbe proposto di emendare. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Consigliere Tonon, vediamo di continuare la discussione, qualora ci siano qualora ci siano osservazioni o interventi da fare sull'emendamento. Sono quindi io, chiudo la discussione sull'emendamento e votiamo l'emendamento, poi passiamo alla delibera vera e propria. Apro la votazione per l'approvazione dell'emendamento, prego votate.

Presenti n. 15

VOTAZIONE EMENDAMENTO

FAVOREVOLI: 10 (Balliana, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)

CONTRARI: 2 (Da Re, Posocco)

ASTENUTI: 3 (Braido G., Toffoli, Uliana)

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Hanno votato tutti, l'emendamento è accolto. Allora, adesso abbiamo la delibera emendata, se ci sono interventi sulla nuova delibera. Prego, Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Grazie buonasera a tutti, sì il mio voto contrario, ma non era una mancanza di rispetto verso il lavoro della commissione, dei tecnici che, anzi, ringrazio il Presidente che sono messi là a valutare questo nuovo regolamento e hanno fatto le valutazioni che la commissione ha ritenuto portare avanti, ecco. Io non sono un tecnico, quindi il mio è un discorso più ampio, giustamente dovrei studiarne tutte le cose, però tecnico non sono e faccio un discorso più ampio. Allora, la mia domanda che faccio è come questo nuovo regolamento mi va a incidere nella pratica in corso di istruttoria per il recupero dell'ex Carnielli? Perché va a incidere, senz'altro, vi spiego il motivo della mia domanda. Vedendo la continua presenza dei professionisti dei tecnici presso i nostri uffici comunali, i tecnici di Alì, professionisti di Alì, ho pensato, ho provato a fare un accesso atti chiedendo la variante volta a mutare la destinazione d'uso del comparto ex Carnielli. Mi è stato risposto che non c'era nessuna variante volta a mutare la destinazione d'uso del comparto ex Carnielli. Però c'era, l'ha sottolineato anche la Sindaca su una risposta recentemente sul giornale, sul gazzettino, mi sembra che c'è una proposta che consisterebbe in una diversa organizzazione urbanistica complessiva dell'impianto. Allora la cosa è semplice, in conto mio faccio un accesso atti rispondete correttamente, non c'è nessuna variante di questo tipo,

però c'è questa, Consigliere la guardi e faccia le sue valutazioni e risolto il problema, sarà un qualcosa che migliora non lo so, ecco. Io dico ma perché non me lo hanno detto, oggi tra l'altro ho fatto l'accesso atti chiedendo questa variante, poi mi convocate la commissione perché è un qualcosa secondo me di importante per domani, stasera però approviamo questo regolamento. Io dico ma sono tutte coincidenze, vedo sul regolamento si parla di bonifica, di ethernet e punteggi alti, per questi motivi e io veramente vengo visto che non ho una risposta, non ho una risposta, non ho quel documento di variante, è diverso dire non ho una risposta perché la risposta ce l'ho avuta ecco. Dico questo, so che ci sono altre varianti importanti in zona industriale che andremo probabilmente arriveranno in Consiglio Comunale nei prossimi mesi, non dico questo ma questo soprattutto sul recupero dell'ex Carnielli dico sarebbe bello Sindaco che illustrasse il Consiglio Comunale prima, che facesse un po' di chiarezza su quello che sta succedendo. Perché con il vecchio progetto il Comune incassava x euro di oneri, con questa proposta, con quello che è arrivato si modifica in meglio, si modifica in peggio, incasseremo meno, incasseremo di più, cosa succede? Magari non sta succedendo niente, però se avessi avuto la risposta stasera sarei qui rilassatissimo così, voterei magari anche a favore e tutto a posto, ecco, grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Se ci sono altri interventi, fate la prenotazione. Interviene Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Grazie Presidente. Diciamo che questo documento che viene portato avanti, anche abbastanza velocemente, tra l'altro con una modifica fatta in corso d'opera dimostra la complessità di questo provvedimento. Perché io voto contrario? Voto contrario perché con questo documento che noi andiamo a approvare l'Amministrazione comunale si lega le mani nei confronti non tanto sull'urbanistica dei privati, ma sull'accordo pubblico-privato su quelle che possono essere le aree di intervento su grandi aree come abbiamo a Vittorio Veneto, vedi Carnielli, come aveva detto chi mi ha preceduto, oppure domani potrebbe arrivare la Colussi. Per cui questo è troppo perentorio e va a legare l'Amministrazione con dei contratti ben precisi perché una volta approvato questo chi arriverà la parte pubblica che arriverà per una contrattazione pubblico-privata, arriva con questo documento e chiede che questo documento sia applicato. Io non lo voto questo documento, non lo condivido, mi dispiace.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

C'è qualcun'altro che deve intervenire? Non vedo prenotazioni, del resto ci sono state fatte due commissioni su questo argomento, penso sia state abbastanza sviscerate e c'è l'Assessore che vuole commentare gli interventi. Prego, Assessore Dus.

DUS MARCO - Assessore:

Dunque, i regolamenti, questo in linea generale, non vengono realizzati e scritti pensando a un caso particolare, altrimenti si chiamano in un altro nome. Per cui i regolamenti servono per normare quantomeno tutte le casistiche possibili e questo è stato un po' il nostro lavoro che abbiamo cercato di fare in questi mesi. È chiaro che non è semplice normare tutte le casistiche e l'abbiamo visto perché nelle oltre 140 domande che abbiamo ricevuto non dico che sia una diversa dall'altra, però hanno grandi complessità, nel senso che appunto hanno tutta una loro caratteristica, perché il territorio è complesso, ogni proponente è un investitore chiede

una cosa diversa dall'altra, e così via, è la natura dell'urbanistica in questa nostra città. Detto questo, ci siamo dati però delle linee guida, ci siamo dati degli indirizzi e questa è stata la consegna che è stata data ai tecnici sulla quale poi loro hanno costruito l'impianto regolamentare. Ora, venendo al caso Carnielli che lei ha citato, sono diverse le considerazioni da fare. Noi ci troviamo in una fase che dal punto di vista amministrativo mi spingerei a chiamare endoprocedimentale, nel senso che sono state presentate delle richieste da privati o, ripeto, investitori. Queste richieste sono state vagliate dagli uffici tecnici e dovranno essere portate poi alla parte politica successivamente. Queste richieste potranno trasformarsi, diciamo, nel percorso del piano di interventi, perché non è detto che quando uno presenta una richiesta, quella richiesta deve essere accolta così com'è. Le amministrazioni, in questo caso la nostra Amministrazione ha scelto di aprire questo sportello dei cittadini e quindi accogliere le richieste esterne, però noi avremmo potuto fare un piano degli interventi senza ascoltare nessuno e pianificare come volevamo, più o meno, la nostra città. Abbiamo aperto questo momento partecipativo perché era da oltre trent'anni che non si discuteva di questa cosa, visto che il PRG è ben datato e quindi abbiamo ritenuto che ci fossero delle situazioni che erano, a dir poco, stagnanti e che provavamo con le difficoltà poi che ci sono in questo mercato, di oggi, a sbloccarli. Non so se riusciremo a sbloccare una, dieci o cento di queste varianti, perché, come ho detto prima, il mercato è in una fase molto delicata, almeno questo è quello che mi viene riferito, gli investimenti sono molto cauti, la parte pubblica ha delle esigenze che a noi interessa che vengano espletate in una certa maniera. Per cui abbiamo la necessità di darci delle regole chiare che valgono per oggi e anche per domani, in modo che, almeno, finché rimarrà in vigore questo regolamento tutti possano seguire e non andare a mercanteggiare un po' sulle singole operazioni. Perché poi succede sempre che quando ci sono delle regole bisogna stare dentro dei binari, no? altre volte invece quando le regole non ci sono, ci sono delle interpretazioni e ognuno poi ha la sua interpretazione. Queste regole hanno un fondamento che sono i valori IMU, i valori IMU sono stati disegnati anche questi con dei criteri sulla città, alcuni di questi valori ci siamo accorti che sono fuori mercato o comunque mal si adattano delle situazioni esistenti e quindi creano anche plusvalori eccessivi su una zona rispetto ad un'altra, però come tutte le regole bisogna a un certo momento creare delle soglie. Tornando alla questione Carnielli è stata convocata per domani sera la commissione, gli aggiornamenti, quanto mi risulta, sono di due tipi uno dal punto di vista ambientale e uno va nella richiesta che lei poco prima esplicitava, cioè quella di capire qual è la variante che è stata richiesta all'interno del piano di interventi. Sapendo che sono più di una, perché il comparto non è di una sola proprietà, ma sono diversi proprietari che hanno richiesto appunto diverso tipo di variante. Domani dovrà in commissione Carnielli verrà illustrata la cosa e quindi, ripeto, c'è la massima trasparenza su questa questione, dal mio punto di vista non abbiamo nulla da nascondere o quant'altro. Non so se aveva qualcos'altro da aggiungere.

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

Volevo aggiungere una precisazione. La determinazione del contributo straordinario c'erano già delle linee guida approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale 8 del 2016, è l'applicazione comunque della legge nazionale del 380 del DPR. La cosa che viene disciplinata con forza nel regolamento è appunto questo coefficiente obiettivo che va a individuare tutta una serie di elementi che il privato si propone di fare, ma si propone rispetto a una spinta dell'Amministrazione, nel senso che il

coefficiente obiettivo è un coefficiente riduttivo all'importo che ne deriva dal calcolo di questo contributo straordinario. Fa sì, appunto, che questo privato vada ad agire realizzando opere sociali, opere pubbliche, opere che comunque ritornano nell'ambiente con la riduzione del CO2, facendo l'edificio NZEB. Quindi, ripeto, si tratta di una evoluzione di una disposizione normativa già attuata, con la delibera consigliare del 2016 e con le nuove previsioni urbanistiche, le nuove modalità di valutare gli interventi.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Da Re, prego per una replica.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Non una replica, solo come un secondo intervento e finale, Anche la perequazione urbanistica con un contributo straordinario da cosa è normato? Io vedo qua al punto 3.2, "contributi straordinari devono intendersi come aggiuntivi agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione". Ha un criterio soggettivo, oppure c'è un tabulato o qualcosa? Come è normato? Cioè, architetto, l'ultimo intervento che ha fatto lei ha detto il contributo aggiuntivo, ma da cosa è normato?

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

È il contributo riduttivo. Aspetti un attimo, un attimo solo, vediamo la formula che magari ci capiamo. Eccola qua ecco, lei intende questo, il CO? Il CO che è il coefficiente riduttivo. Sì, ci sono.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Dove dice "la perequazione urbanistica, il contributo straordinario devono intendersi come aggiuntivi agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione".

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

Perequazione va praticamente a colpire la trasformazione del valore del terreno prima e dopo, da agricolo a edificabile. Sostanzialmente è questo. Come facciamo a calcolarlo? Dobbiamo calcolare il valore dell'intervento post del valore del compendio che assume nel post trasformazione e il valore ante, meno i costi di trasformazione. La formula è complessa, ci sono diverse anche modalità per il calcolo, noi qui diamo delle linee guida per la determinazione del valore agricolo facendo riferimento al VAM medio, per il seminativo irriguo 8,5. Diamo dei valori di riferimento che sono quelli delle stime delle aree IMU, che hanno portato alla determinazione del regolamento IMU, prendiamo riferimento a quello, diciamo che comunque i costi devono essere aggiornati ogni tre anni. I costi di trasformazione li definiamo sono i costi di bonifica e i costi di realizzazione dell'intervento meno il CO, che è il coefficiente obiettivo, quello che il privato si impegna a fare a fini sociali o opere di urbanizzazione, oppure proprio nel suo edificio ai fini di ridurre il CO2 ad esempio. Lei mi dice la cosa è normato, è normato dall'articolo 16 del 380, del DPR 380.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Allora, no, allora quello che lei mi dice con dei valori chiaramente tecnici e già definiti che sono le aree agricole. Quello che non è chiaro su questo punto è se io ho una trasformazione, non parlo della Carnielli, parlo di tante aree dismesse che abbiamo sul nostro territorio i cui costi di trasformazione sono estremamente incerti. Non perché io posso lavorare e trovarli poi sotto, magari abbiamo visto la nostra vecchia caserma Gotti, abbiamo acquisito un'area che poi ha avuto dei costi di bonifica che non

erano quantificati. Allora io le dico, su questa cosa se arriva questo problema non abbiamo una norma, abbiamo un contratto pubblico-privato fatto dall'Assessore, dalla giunta, dal Sindaco e quant'altro perché in questo caso lei mi dice la legge che ha appena citato, ma non so se abbia un'applicazione diretta su questo punto.

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

Esatto, il valore dei costi è proprio determinato puntualmente da una stima, dalla stima della bonifica. D'altro canto, mi scusi, uno che ha un terreno che è da bonificare e vuole trasformarlo in edificabile, sia esso residenziale, commerciale o produttivo, lo trasforma nella misura in cui ha un interesse, altrimenti non fa l'intervento. Se noi nella formula...

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Ma se io faccio una trasformazione di un'area per cui diventa commerciale i miei costi sono superiori, ma il mio interesse è nel patto commerciale che io faccio, non nel costo. È su questo che io le sto dicendo i costi aggiuntivi, perché l'imprenditore che fa l'intervento ha dei costi che possono essere certi o quasi certi. Però il suo guadagno sta nel fatto che poi ha un'attività commerciale o un'industria che gli permette di sopperire a quelli che sono i costi iniziali, certamente, ma con questo regolamento, secondo me, poi bisognerà andare a trattativa privata, perché così, come avete fatto, questo documento non è normato.

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

[inudibile] privata, richieste del privato di modificare una zonizzazione o far variante sportello, o articolo sei. Sono su iniziativa privata le varianti, almeno il Comune se fa una variante la fa per individuare un'area di interesse pubblico, ma questo è tutta un'altra cosa. È tutta un'altra cosa.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Va bene, grazie, ritorniamo alla normalità dello svolgimento del Consiglio Comunale. Chiede la parola il Consigliere Roberto Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Sono comprensibili le perplessità del collega Da Re. D'altro canto, abbiamo avuto l'opportunità di sentire durante le due commissioni anche il parere dell'architetto Chioatto, il quale ha spiegato in maniera molto chiara, fra virgolette, impossibilità di andare in negativo, come formula matematica appunto. Poi capisco l'investimento, fra virgolette, che può fare l'imprenditore che a lungo termine otterrà, lui almeno lo spera, un profitto rispetto alla spesa dell'investimento che fa all'inizio. Ma come ha detto anche l'architetto Maddalosso, non è che con questo regolamento non sia più possibile ricorrere al SUAP. Lo sportello per le attività produttive c'è sempre, lo era prima, ieri lo è oggi, ci sarà anche domani, punto. Nessun problema per quanto riguarda le attività produttive. Questo riguarda soprattutto quelli che sono gli interventi chiesti soprattutto, non esclusivamente, dal privato. D'altro canto, ho dato un occhio molto velocemente peraltro sia al regolamento che c'è a Treviso che quello di Conegliano, a quello di Valdobbiadene. A parte alcune caratteristiche sono tutte sulla stessa faccia riga, tutte. Aggiungo anche che rispetto a questo regolamento diamo una certezza sia al comune che al richiedente di avere, prima di cominciare eventualmente il suo intervento, o di chiedere la modifica, quindi il cambio di destinazione, di avere carte in mano, sapere quale saranno le sue spese e quale potrebbe essere il suo profitto, cioè il punto di partenza e il punto di arrivo, perché questo è normato. Ha

ragione lei quando dice ma io non so cosa, alla fine cosa spendo? L'architetto Maddalosso ha ben chiarito che alla fine è rivedibile. Mi spiego, io presento un preventivo per la bonifica e poi il risultato è diverso, porterò la documentazione che attesta che la mia bonifica aveva un costo maggiore alla fine rispetto a quello preventivato. Siccome è normato negli indici nei coefficienti di obiettivo si ricalibra, in più o in meno, quella che è la spesa. D'altro canto, come è stato ricordato, le prime linee di guida hanno già dieci anni erano già state fatte nel 2016, adesso vengono, visto che a seguito del PAT bisogna fare il PI, vengono normate in maniera più stringente, ma più stringente per tutti, non solo per il richiedente, anche per il Comune, punto. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Consigliere. Se ci sono altri interventi. Interviene il Sindaco.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Intervengo giusto per dire che ho seguito i lavori delle commissioni, ma ho seguito anche i lavori che stiamo facendo all'interno con il PI e volevo anche ringraziare i tecnici che ci supportano per l'enorme mole di lavoro, perché oltre alle istanze ci sono tutti i regolamenti, come questo da avviare e da prendere in considerazione. Come detto poc'anzi il Consigliere Tonon siamo sulla linea, sulle indicazioni di istituire questi nuovi istituti urbanistici, che voglio dire non siamo il primo comune a farlo ma bensì prima di noi sono stati Treviso, Montebelluna, Silea e altri comuni. Naturalmente il nostro viene fatto con delle modifiche rispetto agli altri, proprio perché c'è un'azione migliorativa rispetto a questi istituti fatti su altri comuni e mi premeva sottolineare che c'è poco di soggettivo in questo, nel senso che i calcoli poi che vengono fatti sono tutti basati anche sulle tabelle di realizzazione delle opere, quindi riferite all'Agenzia delle Entrate. Tabelle in cui vengono parametrati i valori effettivi degli interventi, quindi su quello noi andiamo poi a valutare gli eventuali costi della realizzazione delle opere. Mi premeva sottolineare fatto questo sì che non è una contrattazione tra pubblico-privato, ma bensì è regolamentato, come è stato detto poc'anzi, e quindi su basi voglio dire normative e anche di tabelle regionali. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Bene, allora, l'argomento è molto complesso, come ho detto prima ci sono state due commissioni per cui c'è stato anche un confronto sostanzioso, non vedo altre prenotazioni per cui io direi che la discussione si può dichiarare chiusa. Chiedo e apro le dichiarazioni di voto. Prego. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi apro la votazione. Consiglieri, votate.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 10 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)

CONTRARI: 3 (Braido G., Da Re, Posocco)

ASTENUTI: 2 (Toffoli, Uliana)

Il Consiglio approva.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Non c'è l'immediata esecutività, trattandosi di regolamento, quindi chiudo il punto numero dodici, sì che è diventato sei, va bene comunque l'ex

dodici. E come abbiamo detto in commissione capigruppo adesso facciamo il punto ex dieci e ci sarà l'intervento del tecnico.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7 (EX N.10): VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER IL RECEPIMENTO URBANISTICO-EDILIZIO DEGLI ESITI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI 2° E 3° LIVELLO - ADOZIONE.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora il punto ex numero dieci è il seguente "Variante numero quattro al piano degli interventi per il recepimento urbanistico-edilizio degli esiti della microzonazione sismica di secondo e terzo livello - adozione". Illustra l'Assessore Dus.

DUS MARCO - Assessore:

Sì anche questo punto abbastanza tecnico però che, scusate il gioco di parole, incide profondamente nel nostro territorio in quanto riguarda veramente una parte rilevante del nostro territorio, soprattutto la parte a nord, parliamo di faglie attive e capaci. È un tema che abbiamo già più volte affrontato nel corso di questi anni in questo Consiglio Comunale, è un tema che è stato ulteriormente sviscerato e analizzato e che, grazie a questo ulteriore studio specialistico, permetterà di definire in maniera più precisa l'ambito territoriale interessato da queste faglie e anche andare poi a regolamentare, come vedremo dopo, gli interventi previsti in queste aree. È anche questo uno degli argomenti che, diciamo, interessa ai cittadini nel momento in cui hanno poi degli interventi molto puntuali sulle proprie civili abitazioni, sulle proprie attività imprenditoriali, perché ne determinano poi le capacità e la possibilità di poter modificare la propria abitazione o la propria attività. Per cui sono veramente importanti questi studi, appunto, perché permettono di andare un po' più in profondità sul tema e capire fin dove si spingono poi e che ripercussioni hanno poi sul nostro territorio queste attività geologiche. Lascerei la parola al geologo Lucchetto che in questo viaggio ci sta accompagnando da tempo e lo ringrazio perché anche qui senza l'aiuto di specialistici del caso è molto difficile districarsi in questi in questi ambiti.

LUCCHETTO GINO - Geologo:

Grazie, buonasera a tutti, si sente? Perfetto. Allora questa presentazione è il ridimensionamento di quella che ho fatto l'anno scorso, a ottobre in biblioteca a Ceneda, ovviamente per contenere i tempi ho ottenuto le cose essenziali, naturalmente alla fine se ci sono domande perché è troppo concisa sono a disposizione per le risposte se necessarie. Allora che Vittorio Veneto sia stato interessato da fenomeni sismici in passato è noto a tutti, qui avete il terremoto del 1973, qui quello del 1936. Da questi terremoti storici sono uscite le zone sismiche note a tutti. L'Italia suddivide il proprio territorio in quattro livelli di zona sismica che graficamente sono mostrati nella figura a sinistra. Le tonalità di colore si abbinano alle zone, quindi dove vedete il colore grigio è dove il livello sismico è più basso, la cosiddetta zona quattro, invece i colori sul violetto sono la zona uno, che vedete che attraversa il nord-est dell'Italia e poi gran parte della dorsale appenninica fino alla regione Iblea, in Sicilia. Andiamo avanti, l'ingrandimento su Vittorio Veneto, il contorno nero indica i confini comunali, ci mostra che la gran parte del

territorio comunale, almeno la parte centrale e settentrionale, ricade nel colore fucsia e quindi siamo nella zona uno. Mentre la parte più meridionale ricadrebbe nella zona due quindi il colore rosso. con la DGR del 2021 delibera di giunta regionale del Veneto 244, Vittorio Veneto è passato da zona due a zona uno. Dal punto di vista dei fabbricati, dei calcoli sismici per gli ingegneri non cambia assolutamente nulla, è solo un cambiamento di nome della zona che vale solo dal punto di vista amministrativo. Questa cartina però rappresenta la pericolosità sismica di base, cioè quella che ci sarebbe se il terreno fosse costituito da roccia compatta e con superficie pianeggiante, ma purtroppo così non è. Entrano in gioco delle condizioni che amplificano il terremoto, in pratica a parità di evento sismico essere in una zona o essere in un'altra zona genera degli effetti chiamati "effetti di sito del terremoto" che ne possono amplificare anche di molte volte gli effetti. Tra questi effetti di sito ce ne sono diversi, qui ne vedete illustrati alcuni non pretendo che riusciate a leggere le scritte perché effettivamente sono un po' piccole, il fatto di essere su sedimenti piuttosto teneri piuttosto che soggetti a liquefazione è un elemento che può amplificare notevolmente gli effetti del sisma. Oppure, essere sulla cresta di una collina o di un rilievo allo stesso modo amplifica enormemente l'effetto del sisma. Ma noi questa sera parliamo di questo effetto di sito, vedete questa linea rossa con le due frecce? Rappresenta una faglia. La faglia è una spaccatura della crosta terrestre lungo la quale ci sono dei movimenti, che qui sono rappresentati dalle due frecce contrapposte. I cerchi concentrici che avete qui sotto rappresentano l'ipocentro cioè il luogo di origine del sisma e vedete che c'è un legame diretto tra la faglia e l'ipocentro. In pratica, l'ipocentro è su una faglia, la faglia in genere si collega all'ipocentro di un terremoto, cioè dal punto di origine di un terremoto. Quindi, per poter avere le condizioni reali degli effetti di un terremoto in un certo territorio è necessario tener conto, tra tutti gli altri possibili effetti, anche la presenza di faglie attive. Per definizione, almeno in Italia, è definita faglia attiva una faglia che si è mossa almeno una volta negli ultimi 40.000 anni. In altri paesi hanno una tempistica diversa, c'è chi si allarga fino a 50.000, 60.000 anni, altri che invece stringono fino a 25.000 o 30.000 anni. Comunque, in Italia 40.000 anni è il riferimento normale. Oltre a essere attiva, una faglia potrebbe anche essere capace e quindi in grado di rompere la superficie del terreno fino in superficie. Quindi non c'è una corrispondenza univoca tra faglia attiva e faglia capace, possiamo avere faglie attive che non rompono in superficie. Per esempio, quelle che stanno sotto la pianura trevigiana. faglia in Montebelluna o faglia in Nervesa, tanto per citarne due, e invece ce ne sono delle altre che sono attive e anche capaci, quindi in grado di rompere fino in superficie e queste sono quelle più pericolose. Lo studio di questi effetti di sito viene praticato attraverso la microzonazione sismica che si articola su due livelli più un terzo livello, perché specifico due più uno e non direttamente tre livelli? Perché questo è uno dei fraintendimenti che succedono molto spesso. Il livello uno si occupa di suddividere il territorio in aree omogenee, vengono chiamate "microzone omogenee" che in pratica in caso di sisma dovrebbero comportarsi all'incirca allo stesso modo. Il livello due, invece, aggiunge a queste microzone dei parametri quantitativi, cioè dice il terremoto in questo punto ha una amplificazione locale di x in cui x è un numero moltiplicatore della pericolosità sismica di base. Su tutto questo, però, si inserisce il livello tre. Il livello tre non è in realtà un livello tre, ma possono essere tanti livelli tre, ognuno dei quali si riferisce o a un tipo di fenomeno specifico, per esempio, le faglie attive capaci, la liquefazione, il crollo di cavità sotterranee, l'instabilità da frana e chi più ne ha più ne metta. Oppure,

potrebbe essere riferito a un'area circoscritta in cui ci possono essere dentro dei fenomeni particolari. Quindi la microzonazione sismica, lo ripeto, è fatta da un livello uno e da un livello due, in cui si possono fare degli ulteriori approfondimenti di livello tre, che però riguardano argomenti particolari. Questo è il livello uno, la carta principale, la carta MOPS del 2016 del Comune di Vittorio Veneto e qui porto la vostra attenzione, sicuramente avete riconosciuto che è centrata sulla Val Lapisina e porto la vostra attenzione su quelle fasce di color rosa, quelle sono zone di attenzione per faglie attive capaci. Sono fasce larghe 400 metri e come vedete vanno a coinvolgere buona parte del fondo valle, della Val Lapisina. Diciamo che già col livello uno il territorio comunale di Vittorio Veneto era già sottoposto a notevoli limitazioni anche se non sono mai state esplicitate all'interno della pianificazione urbanistica. Andiamo al livello due, il livello due, sempre del 2016, approvato nel 2017, ha preso in considerazione solo alcune parti del territorio comunale però anche qui vedete con la tonalità rosa, che vedete qui, siamo tra Longhere e Forcal, le zone di attenzione per faglie attive e capaci. Naturalmente queste zone di attenzione sono quelle di prima, ovviamente prese in esame solo per la parte che ha avuto l'approfondimento di livello due. Detto questo, si arriva al livello 3. Io ho avuto l'incarico a ottobre del 2021 per la parte di coordinamento dei lavori e per la parte di indagini geofisiche, per le quali mi sono avvalso di uno spinoff dell'Università di Ferrara, mentre per le trincee paleosismologiche, le vedremo dopo, l'incarico è stato dato alla prof.ssa Eliana Poli dell'Università di Udine, che è sicuramente almeno a livello del nordest italiano, la massima esperta di faglie attive e capaci. La struttura tettonica dell'area è già relativamente nota, però sempre a una scala molto ampia. Qui vedete il foglio geologico Belluno in cui sono segnate le faglie che interessano la Val Lapisina, però la carta è a scala 1: 50.000, ciascuna di queste linee è larga alcune centinaia di metri. Quindi, la posizione è indicativa sono più o meno là bisogna approfondire il discorso per andare a cercare dove stanno di preciso, ed è proprio su questo che si è sviluppata la ricerca, concentrandoci su due linee che sono le due principali, che arrivano dalla vallata, arrivano da Revine e poi si dividono proprio a Longhere, per piegare una verso Fadalto e una verso Maren. A Maren, passato Maren poi gira e scende lungo i piedi del Cansiglio per collegarsi a Cordignano. Qui le vedete in sezione, una sezione fatta più o meno all'altezza di Savassa, dove vedete queste linee rosse queste sono le faglie che arrivano in superficie. Vengono chiamate con la nomenclatura attuale "Faglia Longhere-Fadalto-Cadola = LFC", nord e sud, quindi due rami di una stessa struttura. In mezzo ovviamente c'è una fascia di deformazione che prende tutto il fondo della Val Lapisina e poi procedendo verso ovest della vallata. Sono state fatte, anticipavo, delle indagini elettriche ERT, tomografia elettrica di resistività, che è un po' come fare una TAC del sottosuolo, ci dà, ci restituisce dei contrasti di resistività che possono essere poi interpretati come anomalie del sottosuolo. Qui vedete due degli stendimenti fatti ai piani di nove, naturalmente poi l'interpretazione di queste anomalie deve essere fatta dal tecnico, quindi da me, insieme con il professor Nasser Abu-Zeid, che è il docente dell'Università di Ferrara. Qui vedete proprio lui Nasser che sta facendo le misure elettriche a Longhere, qui riconoscete il viadotto dell'autostrada. Qui vedete l'esito dello stendimento elettrico della figura precedente e qui si vede proprio una posizione dentro nel rettangolo di color fucsia in cui c'è qualcosa di strano, di particolarmente strano. Qualcuno di voi potrebbe dire anche questa roba qui a destra è strana, sì in effetti è strana, abbiamo scoperto che è un riempimento di una cava, però non sapevamo che c'era. Però qui a sinistra effettivamente c'è

qualcosa che non funziona. Una volta identificate con tutte le indagini elettriche le varie anomalie e scelte quelle più interessanti si vanno a fare le trincee paleosismologiche, a cura della professoressa Eliana Poli. Sono state fatte otto trincee, ce ne sono cinque lungo la linea nord e tre lungo la linea sud, che è quella indicata in giallo. In cosa consistono queste trincee paleosismologiche? Ecco, qui vi fate un'idea per chi non ha avuto modo di vederle, sono degli scavi lunghi 25/30 metri, in realtà uno di questi le abbiamo fatto lungo 50 metri, profondità 2,5/3 metri, quella a sinistra siamo su a Borgo Simoi, questa qui a destra siamo vicino al campo di calcio di Longhere. La scarpata della trincea viene allestita con un reticolo metrico e su questo reticolo metrico viene fatta la descrizione dei terreni, con anche il prelievo dei campioni e la datazione a C-14, carbonio quattordici. Per quale motivo? Per poter individuare le anomalie, cioè gli spostamenti del terreno, l'interruzione degli strati e avendo datato gli strati col carbonio quattordici è possibile anche risalire, più o meno, al momento in cui è avvenuto lo spostamento e quindi a quale fenomeno sismico del passato è da legare quella particolare anomalia. Allora, qui sopra avete l'immagine della trincea di Borgo Simoi in cui dentro le due linee rosse avete la zona di movimento, con lo spostamento che è indicato molto bene qua in alto tra i due segmenti gialli. È uno spostamento di dodici centimetri circa, ma questo lo vedremo dopo. Qui invece siamo in località Torrente Sora in cui lo spostamento è un po' più complicato, però anche qui si coglie chiaramente che la parte a sinistra è montata sopra a quella a destra. Qual è l'esito di tutte le trincee? Tutte quante, tutte otto confermano la presenza di faglie attive ai capaci. Si sono osservati rigetti, cioè spostamenti fino a 49 centimetri cumulativi, cioè fatti da più scatti. Sono stati misurati singoli eventi da dieci centimetri, considerate che dieci centimetri corrisponde a una magnitudo Richter, tanto per usare un termine noto a tutti, una magnitudo sei, quindi non robette. Le datazioni ci danno i movimenti tra 16.000 anni fa fino a qualche secolo fa, con un maggior numero di datazioni tra XI e il XII secolo d.C., attorno al 1100, per dire un numero. In due casi in Via Cesana e a Maren, l'ultimo movimento risale a circa 150 anni, se fatta la sottrazione si arriva circa al 1873, terremoto dell'Alpago quindi potrebbe essere un risentimento di quel terremoto. Qual è la conclusione alla fine? Tutti e due i rami della faglia sono attivi e capaci. Detto questo si arriva a zonare questo sul territorio. Per fare questo ci sono delle linee guida nazionali che hanno delle loro norme, delle loro regole di applicazione. Qui le vedete, prevedono in particolare due diverse zonature una che si chiama "suscettibilità", ZS che è quella col colore rosa più chiaro e una zona di "rispetto" che invece è di colore più scuro. La zona di rispetto è dove effettivamente è stata individuata la faglia con le trincee. La zona invece in cui è stata vista solo con indagini indirette, quindi ad esempio attraverso le indagini elettriche, si chiama zona di suscettibilità e ovviamente hanno larghezze diverse. Qui sopra avete i parametri metrici che dovrebbero essere utilizzati, la scelta che abbiamo fatto per Vittorio Veneto, in accordo con la prof.ssa Poli è questa, cioè una zona di suscettibilità larga 160 metri rispetto alla faglia, che qui si vede poco perché ha poco contrasto, rispetto al fondo, ma rispetto alla faglia 160 metri di larghezza distribuiti con un terzo verso sud e due terzi verso nord. Dove c'è la trincea, una fascia di rispetto con una larghezza di 50 metri, 50 metri è un po' di più del minimo previsto dalle linee guida che sarebbe 30 metri, ma vista la complessità geologica dell'area si è ritenuto che 50 metri di larghezza fosse una quantità congrua per avere un po' di sicurezza in più. Invece, i 160 della zona di suscettibilità sono il minimo previsto dalle linee guida nazionali. Tenete comunque presente che partiamo da 400 metri di quelle che sono indicate

nel livello uno, nella zona di attenzione. Quindi, abbiamo avuto una notevole riduzione. Inoltre, rispetto a quelle che vi avevo mostrato del livello uno, tutte le fasce rosa che avete visto lì si sono ridotte a queste due linee. In pratica sono state eliminate alcune delle faglie sulle quali c'erano dei sospetti, ma per le quali non si è avuta nessuna certezza con le indagini elettriche e sono rimaste solo queste due linee. Appunto, la Longhere-Fadalto-Cadola sud e la Longhere-Fadalto-Cadola nord. Qui vedete tre stralci, proseguendo verso nord in cui si coglie il loro andamento. Ecco qui, io termino la mia parte che è quella geologica e lascio per le ricadute di tipo urbanistico la parola al Dott. Matteo Gobbo a cui lascio il posto. Grazie. Dopo naturalmente se avete domande sono a disposizione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Dott. Lucchetta.

GOBBO MATTEO - Ingegnere:

Buonasera a tutti, ringrazio il Dott. Lucchetta per la esauriente e necessaria spiegazione del livello di microzonazione sismica e dei contenuti che caratterizzano il territorio vittoriese, contenuti che sono la base fondante della variante tematica che andremo ad illustrare questa sera ed a adottare. Perché è necessaria una variante urbanistica? È necessaria per due motivi: perché la regione Veneto si esprime nella qualità dello studio presentato solamente su procedimenti urbanistici, ovvero su varianti urbanistiche. Secondo motivo, che è ancora più importante, è perché gli esiti di questo studio di microzonazione sismica sono condizionanti in termini di edificabilità. Salto a prima parte perché è salta ampiamente in maniera molto esauriente spiegata dal Dott. Lucchetta. La variante riguarda una porzione del territorio, la porzione che come avete ben visto interessa la parte nord del comune da Longhere lungo Fadalto, fino arrivare al confine comunale nord. Le norme che saranno più condizionanti a livello urbanistico e edilizio andranno a interessare quindi una porzione mirata del territorio. La variante di cosa consiste? Consiste nel recepimento cartografico degli esiti che sono stati illustrati dal Dott. Lucchetta della microzonazione sismica. Noi abbiamo internalizzato nei PI per una gestione, diciamo, urbanistico edilizia della microzonazione sismica, ovvero di quelle aree che sono state rappresentate in cartografia che presentano queste criticità dal punto di vista sismico. Quindi, abbiamo fatto una aggiunta all'attuale cartografia di piano, quindi alle tavole del PRG divenuto P nelle parti compatibili dopo l'approvazione del PAT (2:06:17) delle faglie attive capaci, quindi sia la faglia Cadola nord, sia la faglia in direzione Cadola sud. Sono state rappresentate su base cartografica di piano, quindi in scala 1 : 50.000 su base della zonizzazione vigente, in modo tale che ogni parte del territorio interessata dalla microzonazione sismica, in particolare quella della faglia attiva e capaci in quanto pone delle limitazioni in termini edilizi, in modo tale che il cittadino e soprattutto il tecnico possa capire in che porzione di microzonazione sismica ricade il proprio edificio o il proprio terreno in ricadente nella zona urbanistica, che sia una zona B, una C1-3, piuttosto che un centro storico. Il primo livello di lavoro è stata la sovrapposizione tra gli elementi grafici, cartografici della microzonazione sismica di seconda a terzo livello, con la zonizzazione di piano vigente. La seconda parte, anch'essa importante, è stata l'inserimento di una appendice normativa alle norme tecniche del piano degli interventi vigente, che va a normare gli interventi all'interno delle faglie attive capaci in funzione della nomenclatura della declinazione del DPR 380. Noi abbiamo preso le linee guida nazionali di cui prima il Dott.

Lucchetta faceva accenno e le abbiamo tradotte in termini edilizi. Per ogni tipologia di intervento vi è la condizione abilitante o, in alcuni casi e vedremo poi nello specifico dove, c'è l'inibizione per la nuova edificazione. In sostanza gli esiti, cioè la presenza di faglie attive capaci nel territorio comunale di Vittorio Veneto determina, in applicazione della normativa statale e regionale, delle condizioni di inedificabilità nel territorio comunale. Esalto i livelli di microzonazione, perché sono già stati ampiamente descritti. A livello cartografico, come è stato prima rappresentato, abbiamo queste due faglie attive capaci la Longhere-Fadalto-Cadola nord e la Longhere-Fadalto-Cadola sud, che nel passaggio tra il secondo e il terzo livello assumono un'ampiezza, una profondità diversa e di conseguenza, merito del terzo livello, aver precisato la profondità, perché in caso alternativo, in caso contrario il vincolo sarebbe stato molto più presente e molto più esteso nel territorio di Vittorio. Quindi, è stato ridotto, come abbiamo detto, a 160 metri e a 50 metri per quanto riguarda le zone di suscettibilità e le zone di rispetto. Come vedete nell'appendice sono state riportate le due faglie che abbiamo visto prima nella presentazione del Dott. Lucchetta e, nello specifico, abbiamo introdotto questa appendice normativa, che può essere tradotta in maniera sintetica nella seguente tabella. Abbiamo preso, ovviamente, le zone di attenzione per instabilità in questo caso faglie attive capace e le abbiamo ripartite per tipologie. Le linee guida nazionali prevedono la suddivisione in aree edificabili e in questo caso abbiamo preso tutta la zonizzazione vigente del piano, ovvero le zone A, le zone B1, B3, C1, D1, D9, ovviamente tutte le sottozone nell'intervallo e le zone F attuate. Le abbiamo separate perché vengono assoggettate a una normativa diversa dalle aree non edificate, con previsioni di trasformazione, che sono le zone C2 non attuate, le schede normative di nuova previsione, le D3 che sono le zone produttive di espansione e le zone F non attuate, questo sempre in funzione della normativa delle linee guida nazionali. Altra categoria prevista dalle linee guida, l'individuazione delle aree non urbanizzate a trasformabilità limitata, che sono tutto il resto diciamo del mosaico del piano regolatore che sono le zone E e le relative sottozone. Per queste categorie, noi abbiamo declinato specificato l'intervento e la condizione per poter fare intervento, esempio nelle aree edificate ricadenti in zone di suscettibilità o di rispetto di faglia attiva capace, ai sensi della norma nazionale, è inibita alla nuova edificazione. Quindi, questo permette in evidenza come la presenza di faglia attiva capace porta a questa conseguenza urbanistico edilizia. Ovviamente la presenza dell'inibizione all'edificazione comporta l'attivazione parallela, e questo sarà prevista anche dal redigendo il piano di interventi, dell'applicazione di istituti compensativi come credito edilizio o, diciamo, compensazioni di carattere edificatorio in zone che anche i sensi della microzona sismica o anche per quanto riguarda l'altro componente critica che ha il PGRA sono ritenute idonee ai fini edificatori. Per quanto riguarda invece l'edificato esistente, gli interventi sono ammessi quindi ristrutturazione edilizia risanamento conservativo, solo con contestuali interventi di miglioramento di adeguamento o di rafforzamento locale. Tutto sempre in riferimento con il DM 2018 che regola le costruzioni, quindi è il DM di riferimento, che ogni ingegnere o geologo conosce a menadito, sul quale si fa riferimento per gli interventi nell'edificato e nelle nuove edificazioni. Ovviamente, qui la slide ha riportato in maniera sintetica l'approccio degli esempi di norma, ovviamente l'appendice è formata da parecchie pagine e per ogni categoria di zona, quindi aree edificate di prossima edificazione, di aree non edificate eccetera vi è la tipologia di intervento che va dalla manutenzione ordinaria alla nuova edificazione passando per la ristrutturazione edilizia e la condizione di poter fare. Quindi è fattibile,

senza far nulla, è fattibile, a condizione che vengono effettuati interventi di miglioramento, di adeguamento, di rafforzamento locale o nel caso peggiore faglia attiva capace zona di suscettibilità e zona di rispetto per le aree edificate, vi è la inibizione, quindi il divieto di nuova costruzione. La variante, come tutte le varianti urbanistiche, viene corredata da asseverazioni o valutazioni per quanto riguarda la parte idraulica sismica, qui la parte sismica non serve in quanto è lecito, è frutto della microzonazione. Per quanto riguarda invece gli aspetti ambientali sono adempimenti e recepimenti normativi, anzi di apparati e di norme sovraordinate e pertanto non necessita l'attivazione di procedure VAS o VINCA Per quanto riguarda ovviamente il carico insediativo e il carico urbanistico si può dire che la variante comporterà delle limitazioni, quindi un'edificabilità minore in quelle porzioni, per fortuna limitate del territorio, ma che attraversano la parte settentrionale di Vittorio, che porteranno una riduzione del potere edificatorio per il territorio comunale e ai sensi del PRG vigente. Io mi fermo qui, ovviamente rimango all'esposizione per quei siti in merito e vi ringrazio per l'attenzione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie ingegnere Gobbo, quindi l'esposizione è stata completata, do la parola ai Consiglieri, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente, il ringraziamento ai tecnici è sincero perché ho capito a differenza di quarant'anni fa al liceo qualcosa sulla tettonica delle zolle. Ritengo molto utile questo provvedimento fatto dall'Amministrazione perché rispetto ai vincoli del 2016, se non ricordo male, adesso questi vincoli vengono ristretti. È chiaro che la zona non è delle migliori dal punto di vista edilizio, tant'è vero che, come ha spiegato il Dott. Gobbo, c'è addirittura in alcune zone l'inibizione nella zona di rispetto e con dei vincoli nella zona di suscettibilità, però almeno, anche in questo caso, viene reso, edotto chi vuole fare interventi in quelle zone, di quelli che sono preventivamente edotto di quelli che sono i limiti e le attenzioni a cui deve attenersi. Speriamo solo che passino altri 40.000 mila anni e grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Dopo l'illustrazione del tecnico Lucchetta, credo che sia stato esaustivo da tutti i punti di vista ha fatto capire anche chi magari di geologia ne sa poco e quindi ben venga questo provvedimento, anche perché ripeto va come diceva prima il collega Tonon va a limitare, diciamo, l'area di prima, quindi è un'area molto più ristretta. Noi siamo favorevoli a questa variante per semplici motivi. È chiaro che la nostra è un'area, soprattutto Val Lapisina è un'area molto fragile, l'abbiamo visto con i famosi botti nella mia Amministrazione in cui effettivamente ha messo in difficoltà non solo noi, ma anche la parte di là, per cui aveva creato grossi problemi. Questo studio credo sia una conseguenza di tutte quelle cose e che ben venga perché così andiamo a, ripeto, a stringere l'area in inedificabilità e quindi è chiaro che magari non è dei migliori, ma chi ha territorio in quell'area magari e ha delle volontà o delle possibilità di farlo almeno può fare qualcosa, insomma il mio sarà un voto favorevole.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Non vedo altre prenotazioni, non ci sono altri interventi dell'Assessore. Se ci sono dichiarazioni di voto, prenotate. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo la discussione. Votate, Consiglieri.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 14 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Da Re, De Bastiani, De Nardi, Errante, Posocco, Toffoli, Tonon, Uliana)

CONTRARI: 1 (Braido G.)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 19 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N.8 (EX N. 5): RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000: CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO DI TREVISO - SENTENZA 213/2026 (RG. 272/2025).

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Andiamo al punto numero ex 5 "Riconoscimento debito fuori bilancio corte di giustizia tributaria di primo grado di Treviso, sentenza 213/2026". Illustra l'Assessore Giulio De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Buonasera a tutti. Su questo tema c'è questo un ricorso che è stato presentato da parte di alcuni privati contro la nostra richiesta, o meglio scusate sì contro il diniego di rimborso IMU chiesto da un privato. Quindi, il privato ha chiesto di essere rimborsato di un importo dell'IMU versato e su questo tema noi abbiamo detto che non era ritenuto, non era accettata questa cosa per cui gli interessati hanno fatto ricorso alla Corte di Giustizia.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consiglieri per favore, scusate un attimo Consiglieri perché già ha la voce bassa l'Assessore, prego.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Dicevo che rispetto a questo diniego del rimborso richiesto dai privati, i privati stessi hanno fatto ricorso alla Corte di Giustizia, quella che c'è a Treviso in sostanza. Su questo tema diciamo noi abbiamo insistito sul fatto che questo diniego del richiesto rimborso era motivato dal fatto che questo fabbricato, che era una pertinenza del fabbricato principale dell'abitazione, doveva non poteva essere considerato come loro ritenevano. Alla fine, il giudice ci ha dato torto per cui con la sentenza del luglio scorso, quindi di questo mese il 6 luglio, è stata depositata la sentenza con la quale insomma il comune è stato condannato a pagare una somma pari a 1.560 euro per la compensazione, oltre alla compensazione delle spese di lite quindi è un debito considerato fuori bilancio per cui lo sottoponiamo alla vostra attenzione per la presa d'atto e quindi per riconoscere questo debito e, quindi, per poi finanziare questo debito fuori bilancio con

l'applicazione di una parte dell'avanzo accantonato per tale scopo. Ho finito illustrare brevemente.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Bene, l'Assessore ha concluso l'illustrazione del punto numero cinque. Apro la discussione. Non vedo prenotazioni, c'è qualcuno da intervenire per le dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, chiudo la discussione. Apro la votazione, prego, votate.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 14 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braidò F., Carnelos, Da Re, De Bastiani, De Nardi, Errante, Posocco, Toffoli, Tonon, Uliana)

CONTRARI: 1 (Braidò G.)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 14 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braidò F., Carnelos, Da Re, De Bastiani, De Nardi, Errante, Posocco, Toffoli, Tonon, Uliana)

CONTRARI: 1 (Braidò G.)

ASTENUTI: 0

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N.9 (EX N.6): AGGIORNAMENTO AL DUP 2026-2028: PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE E PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2026-2028.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora, passiamo al punto ex numero sei. "Aggiornamento al DUP 2026-2028, piano delle opere pubbliche e piano delle alienazioni e valorizzazioni 2026-2028" dando la parola all'assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Di nuovo, buonasera a tutti. Per quanto riguarda la parte relativa alle modifiche al piano alienazioni, mentre per quanto riguarda le opere pubbliche sarà poi il collega di De Antoni a spiegare. L'unica modifica è il reinserimento, perché c'era già era stato tolto dell'immobile ex scuole elementare di Fais per l'importo di 23.800 euro che è l'importo in riduzione rispetto all'importo precedentemente iscritto per ridotto di quanto previsto dal nostro regolamento per la gara non fruttuosa. Abbiamo reinserito l'immobile che, se ricorderete, sarà stato eliminato per procedere alla demolizione dell'immobile, perché nel frattempo che ci sono state delle manifestazioni informali di interesse all'acquisizione, per cui proviamo a vedere se con il nuovo inserimento è possibile riuscire a dare una nuova una nuova proprietà e quindi anche una nuova vita a questo immobile. Grazie.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Continuo io, praticamente stiamo aggiornando il documento unico di programmazione che è stato approvato ancora nel dicembre 2025, quindi una parte l'ha illustrata la collega De Nardi, io illustro la parte relativa alle modifiche del piano delle opere pubbliche. In pratica con questa modifica, noi facciamo alcuni inserimenti, un inserimento di un nuovo piano, che è un nuovo progetto che è il recupero dell'area dismessa ex caserma Gotti. L'importo previsto di 290.000 euro e viene avanzato con l'avanzo di Amministrazione come avrà poi ripreso quando esamineremo gli equilibri di bilancio; quindi, questo è un inserimento nuovo per 290.000 euro. Poi ci sono c'è un altro intervento che era già previsto nel piano delle opere pubbliche che era la messa in sicurezza del corpo centrale di Villa Papadopoli, qui l'importo era di 250.000 euro, integriamo questo finanziamento con ulteriori 90.000 euro che sempre prendiamo dall'avanzo di Amministrazione. L'altro punto che era già esistente nel piano è il progetto relativo alla realizzazione del nuovo campo del rugby, qui abbiamo cambiato solo la fonte di finanziamento, che non è più alienazioni ma è avanzo di Amministrazione. L'ultimo punto che abbiamo inserito nel piano delle opere pubbliche, già esistente, era la messa in sicurezza di una frana e il ripristino delle viabilità in Via delle Perdonanze. L'intervento complessivo è di 490.000 euro e ci è arrivato il finanziamento della regione per 279.000 euro. Abbiamo inserito l'importo di 210.000 euro con fondi nostri e adesso l'opera è finanziata, è inserita nel piano delle opere pubbliche, abbiamo già il progetto esecutivo e quindi a breve dopo questo Consiglio Comunale potremo partire con l'intervento, che è un intervento da tempo, insomma, da quasi un anno che lo stiamo aspettando. Avendo realizzato un'opera provvisoria per consentire ai residenti della zona di raggiungere le proprie abitazioni adesso è ora che quest'opera provvisoria venga realizzata, venga superata con un intervento definitivo, più sicuro, che richiede quindi un investimento totale di 490.000 euro. Questi sono i quattro interventi, come dicevo, tre già compresi, uno nuovo inserito di nuovo del piano delle opere pubbliche, che viene modificato come ho spiegato.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Considero conclusa l'illustrazione del punto numero sei, apro la discussione. Prego, Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posotto:

Due domande e tre tecniche. Per Fais avevamo messo dei soldi in bilancio per la demolizione, quindi questi sono già stati tolti e spostati? Prima domanda. Seconda domanda, Villa Papadopoli ha detto che il finanziamento di 90.000 euro vengono messi con l'avanzo, gli altri 240.000 erano alienazioni, giusto? E perché non usarle, le alienazioni probabilmente del terreno C in zona industriale a questo punto, no? No, perché se ne mettiamo 90.000 di avanzo e ne abbiamo 240.000 di prima di alienazione non facciamo niente. Sì, questa è la domanda, a parte che con 300.000 euro bene l'impegno, ma con 300.000 euro facciamo col costo solo dell'impalcatura, sappiamo che facciamo pochissimo ma comunque l'impegno c'è. Poi un'osservazione sempre sui piani di alienazione visto che mi date l'opportunità. Lotto C, zona industriale, Via Callarga per capirci, che andrete a concludere la vendita penso a brevissimo, siccome confina con un lotto interessato dal sottopasso, il sottopasso ho la certezza seppur nel piano opere pubbliche abbia priorità uno che l'Assessore non lo voglia fare, ma siccome sentendo anche gli industriali che hanno chiesto il casello d'autostrada addirittura in

uno sviluppo futuro della zona industriale, il sottopasso va fatto. Senz'altro il prossimo Assessore lo prenderà per mano, magari adesso costa 5.000.000, fra cinque anni costerà 10.000.000 ma è un'opera in ottica di sviluppo dell'area che va fatta, anche perché comunque abbiamo speso dei soldini. Chiedo un'attenzione alla Sindaca supportato dall'ufficio tecnico, che quando andiamo a vendere terreno sul frazionamento se possiamo aspettare a farlo, perché non vorrei che chi compra la terra a confine sulla terra dove dovremo fare il sottopasso poi ci siano dei vincoli. Una particolare attenzione al frazionamento se si può, io non so, ripeto non sono tecnico, però se si può evitare. Basta, grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Consigliera Uliana.

ULIANA ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Allora io vorrei avere dei chiarimenti riguardo alla voce nuova biblioteca comunale con 3.000.000 euro per il 2027, cosa significa nuova biblioteca comunale? Avete dei progetti? Che cosa intendete finanziare con questa somma?

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Non ci sono prenotazioni, allora se la giunta vuole replicare, rispondere agli interventi fatti. Prego, Assessore.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Per quanto riguarda la Villa Papadopoli, il finanziamento di 250.000 euro è già stato finanziato e l'integrazione di 90.000 euro è stata richiesta dai tecnici che stanno lavorando sulla predisposizione del progetto necessario a mettere in sicurezza una parte del tetto di Villa Papadopoli. Questo a seguito del sopralluogo che è stato fatto ancora lo scorso anno, credo, con la nuova sovrintendente, in cui non dico che ci ha consigliato vivamente di intervenire per evitare un ulteriore degrado della villa, che per tanti anni insomma è stata abbandonata e quindi questi interventi vanno solo a, diciamo, fare delle opere per difendere l'edificio stesso da ulteriore degrado. Questa è la cifra che è stata richiesta dai tecnici che stanno lavorando su questo tema, complessivamente di 340.000 euro. Non sono entrato nel merito, ecco il finanziamento comunque c'era già ed era finanziato nel passato con alienazioni, quindi noi lo integriamo solo per 90.000 euro. Poi andando al discorso che mi ha chiesto, ecco per quanto riguarda il terreno della zona industriale che è in vendita e il contratto verrà stipulato nei prossimi giorni, preciso che il frazionamento del terreno che è stato fatto tiene conto esattamente di quello che è il progetto a suo tempo predisposto di realizzazione del sottopasso. Io non entro adesso nel merito del sottopasso, si farà o non si farà, non è comunque una mia... Come dire, io ho sempre detto che questo sottopasso mi sembrava un'opera inutile, qualora appunto non ci fosse uno sviluppo industriale dall'altra parte della ferrovia. Comunque non è una mia decisione, questa è una decisione dell'Amministrazione, attualmente è una situazione di stallo per carenza di finanziamenti e per anche carenza di privati che si siano proposti di utilizzare quei dieci ettari che ci sono al di là della ferrovia, che nel piano dell'attività, nel PAT, sono stati considerati come possibile area produttiva. Quindi su questo tema, diciamo, sulla opportunità di fare o meno questo intervento non è oggetto diciamo della riunione di oggi, dell'incontro di oggi, assicuro che il frazionamento che è stato fatto per la vendita tiene conto di quello che è il progetto attualmente che noi abbiamo depositato, per quanto riguarda

la relazione della strada che porta al sottopasso. L'altro tema era quello della biblioteca comunale, anche questa domanda il Consigliere me la poteva fare anche a dicembre, diciamo, quando abbiamo presentato il piano, il piano che oggi le modifiche che oggi portiamo al piano non riguardano la biblioteca. Nel piano delle opere pubbliche effettivamente c'è un progetto per la realizzazione della nuova biblioteca, è stato affidato un DOCFAP, quel documento per la verifica delle diverse alternative progettuali a uno studio che stava valutando tutto il complesso della Villa Papadopoli e anche, diciamo, delle situazioni degli edifici esistenti, per darci poi l'indicazione su quella che può essere l'opera che dal punto di vista dei costi e dei benefici è la più opportuna. L'opera chiaramente i 3.000.000 non sono attualmente disponibili e sono riportati come possibili alienazioni. Nel momento in cui verranno fatte le alienazioni, potrà essere anche finanziata l'opera. Pensavo fosse una cosa che doveva rispondere la collega. Allora, avevamo previsto il finanziamento per demolire entrambi gli edifici che erano uno in questa scuola di San Lorenzo e poi questo fabbricato, nella scuola di Fais, ed erano previsti entrambi gli investimenti. Adesso è venuto avanti questa ipotesi di una possibile vendita di Fais, per cui i soldi non sono stati utilizzati e sono ancora, credo, disponibili e sta andando avanti solo il progetto della demolizione della scuola di San Lorenzo.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Ci sono altri interventi? Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posotto:

Sì, un'altra domanda, perché poi le cose le abbiamo anche sviscerate in commissione. Allora, lei ha detto che Villa Papadopoli e anche la biblioteca sono finanziati, parte, con alienazioni, parte già previste. Cioè per Papadopoli 290.000 euro, mi ha detto, che sono previsti con alienazioni e poi la biblioteca parte con alienazioni. Fatta chiarezza su questo, noi andiamo a vendere adesso un terreno in zona industriale, prendiamo anche un 1.000.000 di euro, 600.000 euro, e qualcosa più due, questa cifra qua. Con questa cifra, che opere fa partire? Domanda, perché abbiamo la certezza di venderla e quindi mi piacerebbe capire questi soldi se già quali opere? Perché ci sono altre opere, se non fa partire Villa Papadopoli, io dico visto che abbiamo messo 90.000 euro di avanzo per il tetto, gli altri 240.000 facciamo partire il lavoro, buttiamo là l'avanzo che ce l'abbiamo e facciamo partire anche il lavoro del tetto, no? Perché se aspettiamo altre alienazioni... Ecco, questo per capirci, grazie.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Diciamo le alienazioni si può stabilire come utilizzarle una volta che sono state incassate, in questo momento non sono incassate non abbiamo deciso esattamente che cosa faremo. Non è stato come dire formalmente stabilito quello che vogliamo fare. Per quanto riguarda Villa Papadopoli, non so se mi sono spiegato male ma prima ho detto no che erano stati diciamo impegnati nel bilancio 250.000 euro per diciamo l'incarico per la progettazione e la definizione degli interventi necessari a mettere in sicurezza quel tetto. Dagli elaborati del lavoro che hanno fatto i professionisti, hanno rilevato che servono altri 90.000 euro. Questi soldi li finanziamo con l'avanzo di Amministrazione, oggi possiamo fare solo questo, e quindi questo ci consente di andare avanti velocemente. Le risorse che verranno dalle alienazioni, una volta che le avremo incassate, decideremo cosa possiamo fare con queste, non è ancora deciso e no, non

poteva essere fatto. Non poteva neanche essere fatto perché fino a che non porti a casa i soldi non hai la certezza.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Se ci sono altri interventi.

ULIANA ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

L'Assessore De Antoni mi dice che potevo chiederlo prima, ma io l'avevo chiesto prima, non avevo avuto una risposta, l'avevo chiesto perché un po' mi diverto anch'io a fare come l'Assessore Padoan che fa la cronostoria di tutti quanti i vari passaggi, con date, affermazioni, l'ha fatto prima per il fondo Zagonel. Allora nel marzo del 2025, l'Assessore Padoan dice "dobbiamo decidere quale strada prendere ampliare in loco o la rotonda di Villa Papadopoli, una scelta verrà fatta entro l'anno 2025". Allora io credo che lei non mi possa censurare se io chiedo a questa data se avete una progettualità, se avete idee, che cosa intendete fare. Così come, credo, di poter dire anche la mia, visto gli attacchi che io ho sempre subito dall'Assessore alla cultura e sto guardando proprio lei Presidente De Bastiani, ma guardo anche la Sindaca. Riguardo al tema villa Papadopoli, anche qui mi sto continuando a divertire a trovare tutte le affermazioni, mi ha dato un bene insegnamento Assessore Padoan in questa sede. Nel maggio del 2021, i due Consiglieri di allora De Bastiani e Balliana in questa sede usano queste parole in particolare lei De Bastiani "siamo indignati e stupiti che non si intervenga". Allora, tra l'altro, non è per togliere i sassolini dalle scarpe, ma forse un po' anche sì, lasciatemelo fare adesso che sono da questa parte della barricata. Io mi sono sentita attaccare anche molto pesantemente da parte sua Presidente De Bastiani anche con offese, alle quali non ho prestato il fianco per non cadere nelle polemiche. Ma ora sì, posso dirlo, e posso dire che quello che all'epoca vi sembrava una cosa urgentissima, improcrastinabile, questione di vita e di morte, adesso che siete qui voi dopo due anni quasi e mezzo, due anni, non si vede alba di tutto quello che voi volevate fare. Ma allora io mi rivolgo anche ai giovani Consiglieri, anche a quelli più anziani comunque ai giovani, che pare non intervengano mai e mi domando se poi ci sono all'esterno le discussioni tra di voi, se ne parlate, se le cose emergono, non voglio assolutamente criticare nulla, ma è una domanda che io mi pongo, perché vi vedo non intervenire. Eppure, io v'ho visti molto impegnati durante la campagna elettorale, perché volevate la nuova piscina di un certo tipo, perché si parlava della nuova biblioteca. Ne parlavo prima, lo chiedevo prima non dovevo farla la domanda secondo l'Assessore Di Antoni, questa benedetta nuova biblioteca non verrà fatta, perché evidentemente... Allora, a questo punto, dopo due anni credo che le cose si possano anche chiaramente dire, le cose devono essere chiaramente guardate in faccia, non ci nascondiamo dietro i proclami e dietro le parole. Io mi domando se voi giovani Consiglieri avete chiesto dove questa nuova biblioteca, cui voi tenevate tanto, verrà fatta e magari mi rispondete anche voi, mi piacerebbe sentire anche un dibattito tra Consiglieri all'interno di questa sala. La cosa incredibile poi, e ditemi se sbaglio, è che un altro tema importante sul quale voi davate battaglia era l'adeguamento per i disabili della biblioteca, l'eliminazione delle barriere architettoniche, è stato fatto? Domanda, sono passati due anni, almeno questo è stato fatto? Io dico non avete alba di dove verrà fatta una nuova biblioteca? Voi potreste anche dirmi "certamente, noi abbiamo partecipato a un bando ministeriale con Valdobbiadene e Villa dei Cedri, la nostra idea era quella di farla lì a Villa Papadopoli, ma che meraviglia", ma lo sapete che i bandi si possono anche perdere? È proprio in previsione del fatto che un bando si possa

anche perdere, un percorso, una strada alternativa, una soluzione B non è pensabile o viviamo la giornata? Questo è quello che vedo e poi, permettetemi un altro sassolino, l'archeologico. Allora, anche l'archeologico, la nuova sede dell'archeologico, mi rivolgo anche alla Consigliera Bevilacqua, che so sensibile al tema, anche questo dove è finito? Sparito totalmente dai radar, anche questo abbiamo appreso che non si farà. A voi sta bene Consiglieri? Perché se l'impianto previsto per il polo museale è per il ventotto, in un anno aprite, Presidente De Bastiani, la nuova sezione dell'archeologico? Sa quante accuse, si ricorda, che lei mi ha fatto per questo motivo? La sto guardando negli occhi e vedo che ricorda molto bene. Bene e ora che cosa mi dice? Allora, io lo dico tranquillamente non ho problemi, noi non siamo riusciti a farlo, io come Assessore alla cultura non ho trovato la soluzione a dei problemi grossi, però voi ne avevate fatto il cardine della campagna elettorale, della vostra battaglia in questo ambito e adesso è tutto passato in cavalleria? Dimenticato? Cancellato? È evidente che la sezione dell'archeologico non c'è alcuna volontà di farla. Così come mi venite a dire adesso interveniamo su Villa Papadopoli, perfetto, ma intervenite con una cifra minima ed è secondo me una semplice stampella per fare in modo che non cada qualche altro brandello della Villa. Non venitemi a dire per la messa in sicurezza del corpo centrale, sappiamo benissimo tutti che cosa significa.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Per favore, concluda.

ULIANA ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Sono fuori tempo? Concludo.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Dovrò intervenire anch'io. Ho l'intervento del Consigliere Carnelos. Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, interviene un Consigliere vecchietto, anziano, perché a dir la verità la collega Uliana mi è sembrata notevolmente ingenerosa e notevolmente puntuta. E allora credo di dover intervenire. Io non ero in questo Consiglio nel quinquennio precedente, ma un dato di fatto che rilevo è che per Villa Papadopoli, nel quinquennio precedente nulla, è stato fatto, né poco né tanto. Adesso ci dice noi in qualche modo 300.000 euro li troviamo per fare in modo che non cada il tetto, io non sono un tecnico, ma in ogni caso ci darà, ci riconoscerà il fatto, quantomeno che non caschi la giunta, ci pensa. L'archeologico è anche qui, a dire la verità alla fine l'ha detto, è passato in quinquennio passato e dell'archeologico zero, è meno di zero, e io da fuori dico capisco anche, non è semplice, nessuna Amministrazione ha la bacchetta magica, magari l'avessimo. Una fontana di soldi o il Vaso di Pandora da cui sia possibile tirar fuori tutto, fra l'altro se dovessimo ascoltare quello che emerge e che è emerso anche stasera, addirittura, non basterebbero 10.000.000 d'euro per la piscina, ma in ogni caso per venire in conto e desiderata di qualche Consigliere dobbiamo tirare fuori 13.000.000 euro. Allora, siccome le cose vanno ponderate, è in dubbio che c'è la necessità di valutare punto per punto cosa è possibile fare e cosa non è possibile fare. Biblioteca, anche qui, non è stata mossa foglia nell'altro quinquennio e adesso dopo due anni si vorrebbe che tenessimo fuori dal cilindro e il coniglio. Come sa la Consigliera Uliana, in Amministrazione non va, così perché si hanno tante volte dei sogni, ma non tutti i sogni possono essere realizzati. Se poi

siccome ha cavalcato, come si può dire, le campagne elettorali, siccome, come si può dire, non è certo alle prime armi, la Consigliera sa che ognuno fa le campagne elettorali come ritiene più opportuno. Saranno gli elettori ex-post non ex-ante che valuteranno l'operato di un'Amministrazione e le confesso che credo che nelle segrete stanze, anche lei e i colleghi, qualche volta avrete detto "a dir la verità questi qua sono più furbi di quelli che siano stati noi", "questi sono più bravi rispetto a noi". Perché quello lo ha fatto, anche di là, quell'altra è partita, le asfaltature, delle asfaltature sono state fatte, ne partiranno anche altre. Sa qual è il segreto? Il segreto è che noi non litighiamo, noi ci parliamo francamente, ci troviamo anche ovviamente con i Consiglieri giovani che portano il loro costruttivo apporto e la loro freschezza e danno input ai vecchietti, e credo ad oggi, futuro, non sono un mago non lo so, ma ad oggi la cittadinanza apprezza e ha apprezzato questo modo. Certo non risolveremo sicuramente tutti i problemi che Vittorio Veneto ha e che sono stati messi, questi problemi, come la polvere sotto il tappeto, perché c'era altro da cui pensare. Ecco io ho finito e così vorrei dare il Consiglio alla Consigliere Uliana che su qualche argomento ha ragione, naturalmente, tenga a prendersi come noi, non siamo una caserma, su qualcosa e glielo dico tra di noi ne parliamo. Non ha il Consiglio di opposizione, non ha sempre torto come il Consigliere di opposizione che adesso sono maggioranza nel quinquennio precedente, non avevano sempre torto come invece è stato facile propagandare. Amministrare è difficile anche sotto questo profilo, per esempio, i nostri Consiglieri giovani se ne stanno accorgendo, perché quando si ha l'argento vivo addosso sembra che tutto sia possibile, sembra tutto facile. Ma una cosa è programmare e pensare, un'altra cosa è realizzare, come ha avuto modo lei nel quinquennio precedente di, anzi, nel decennio precedente, ha avuto modo di constatare. Io sono sicuro che lei lo voleva, ora finisco, che lei lo voleva l'archeologico, ma non ha visto nonostante la sua volontà, non è stata possibile, io non dico nulla, non dico colpa di tizio, colpa dell'Assessore, colpa di questo e colpa di quell'altro, dico "non è stata fatta". Grazie e ho superato il tempo per 21 secondi, chiedo scusa.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Bassetto, prego.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Grazie Presidente. Ci rimango sempre un po' male quando sento interventi che vengono fatti con richieste ai giovani Consiglieri non sapendo mai esattamente a chi si faccia riferimento quando si parla dei giovani Consiglieri. Consigliere Uliana, pensavo di intervenire dopo e intervengo adesso, seppur con un intervento molto breve, tornerò con un'altra proposta di delibera che sarà nei punti seguenti all'ordine del giorno. Lei ha parlato della biblioteca, ha parlato delle piscine, tutti i temi su cui ci siamo spesi in campagna elettorale nella promozione del programma elettorale che era stato stilato. Lei crede che io non tenga alla biblioteca? Io sono anni che aspetto la biblioteca e penso che lei se lo ricordi quando era in Amministrazione con l'allora Sindaco Tonon, già in all'epoca si parlava della biblioteca, quindi, non è un tema che è qui da pochi mesi. Le piscine sono probabilmente l'impegno più grande per questa Amministrazione e non solo per questa, probabilmente anche per quella che verrà. Ovviamente non è che questi temi siano passati in cavalleria, non sono passati in cavalleria i temi che questa Amministrazione all'epoca aveva posto all'interno del proprio programma di mandato, è solo che quando si arriva in Amministrazione ci si trovano di fronte a delle situazioni, a delle esigenze, a delle necessità e a delle priorità che portano anche

a dover cambiare le proprie priorità che si erano definite. Ne parleremo dopo eventualmente in una delle prossime delibere di questa sera. Dunque, ci sono delle cose che non possono essere rimandate, però mi chiedo quante centinaia di migliaia di euro ha stanziato questa Amministrazione per portare a compimento progetti già avviati? Cosa dovevamo, fare lasciarli fermi? Queste sono anche le priorità, il portare avanti dei progetti già avviati che non possono essere evidentemente abbandonati e quindi credo che puntare soltanto sul fatto che questi temi siano stati passati in cavalleria, Consigliere Uliana mi permetta però non l'ho trovato, anzi se posso permettermi, un pochino ingeneroso, questo sì. Torneremo in una delle prossime delibere in modo un po' più dettagliato. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere Bassetto. Un mio intervento, sono anch'io Consigliere, molto breve e visto che sono stato nominato più volte. Allora, Consigliera Uliana, dopo aver fatto per dieci anni l'Assessore alla cultura, sentire che lei rimprovera qualcun altro perché non ha fatto in due anni quello che lei non ha fatto in dieci anni e non dico che bravi, non bravi, e mi richiama alla mente il famoso detto "il bue che dice cornuto all'asino". Inoltre, lei continua spesso a far confusione tra Giunta e Consiglio Comunale, cioè ci sono c'è la Giunta che prende le decisioni e risponde alle decisioni che prende. Ci sono i Consiglieri Comunali che sono Consiglieri Comunali come lei e che, quindi, non è che possano assumere provvedimenti diversi, no non possono prendere provvedimenti diversi da quelli che prende lei. Ho notato che in questi due anni lei ancora non ha recepito questa differenza tra Giunta e Consiglio Comunale. Mi fermo qua. Prego, Toffoli.

TOFFOLI THOMAS - Consigliere Gruppo Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni:

Sì, grazie per la parola Presidente, buonasera a tutti, Sindaco e Consiglieri presenti. Parliamo di Villa Papadopoli, a me dispiace che ci troviamo ancora oggi in questa situazione, vedo che Villa Papadopoli purtroppo la stiamo perdendo. La stiamo perdendo perché abbiamo perso un finanziamento come è esposto dai giornali, un bando che aveva partecipato assieme a Valdobbiadene e altri comuni e che quindi ha perso un finanziamento, perdiamo anche del tempo prezioso per poter avere dei soldi o dei fondi per il bilancio e riparare questa villa. Questa villa, che è stata usata, non è una parola brutta, a dire usata da tutti i partiti in campagna elettorale, usata appunto per lo scopo di ogni partito ma usata per il bene dei cittadini di Ceneda. Non mi dilungo perché ha intervenuto Carnelos, Uliana e tutti i colleghi, io penso che la prima fase sia da metterla in protezione dalle intemperie della pioggia è vero, perché se andiamo a vedere le foto in che condizioni è. Ma non è una casa vecchia, dismessa, di sassi che poi andrà demolita, è una villa storica che fa parte della nostra storia e è un punto importante della nostra città della cultura, che quindi io penso che da domani possiate almeno con un telone grande andare a coprire la copertura in modo che non piova, giusto Giovanni? Che abbiamo parlato prima di questo. Questa è la prima fase, poi è ovvio che bisogna pensare a un ottimo destino, un ottimo cambio d'uso eventuale con il coinvolgimento di tutti. Io penso che ci si deve unire tutte le forze politiche per portare avanti questo progetto di rilancio di Villa Papadopoli, della biblioteca civica, della rotonda, della Papadopoli e quant'altro. Inutili le polemiche, vanno bene le discussioni ma a me piace la concretezza come avremmo fatto con Giovanni Braidò se fossimo stati eletti in Consiglio Comunale, permettetemi un po' questo. Grazie e buon lavoro se saremo uniti.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Posso dire che effettivamente sono contento che vengano stanziati, messi 340.000 zero euro sul quartiere di Ceneda, perché dopo dodici anni, cioè dopo la mia Amministrazione, dove è stato fatto il Museo della Battaglia, le Amministrazioni che si sono succedute non hanno messo niente. Spero che questi siano i primi che vadano così a rimettere in piedi un quartiere, un quartiere importante, dal punto di vista storico, dal punto di vista diciamo anche di comunità e finalmente dopo dodici anni vengono stanziati dei fondi per questo quartiere. Quindi io faccio un plauso però, ripeto, le disponibilità economiche che ha questa Amministrazione sono diverse da chi è arrivato prima per i motivi che ben sappiamo insomma, ci troviamo a finanziare delle opere molto importanti, perché abbiamo lasciato i conti in ordine e, anzi di più, quindi spero che questi siano i primi, che arrivino magari cercando di attingere a dei progetti nazionali o europei. Perché credo che vista la vicinanza della biblioteca a Villa Papadopoli si possa pensare a un intervento, diciamo, per allargare e costruire su Villa Papadopoli la nuova biblioteca se mai riusciremo a vederla o a farla, ma quantomeno l'idea di pensarci per fare un'opera così importante, che non è di un'Amministrazione, può essere di più Amministrazioni, perché i soldi e la coperta è corta su tutti i comuni. Quindi il chi prima il chi dopo, io dico finalmente dopo dodici anni vengono impegnati 340.000 euro sul quartiere di Ceneda.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Chiesto la parola l'Assessore De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Solo per una precisazione, siccome alcuni Consiglieri sono intervenuti anche sugli aspetti tecnici legati al documento che stiamo predisponendo per Villa Papadopoli e agli interventi provvisori che dobbiamo realizzare con le risorse di cui ho parlato prima, ho approfittato della presenza ancora qui in questa sede dell'architetto Maddalosso per chiederle in due minuti di illustrarci questo documento, quindi il DOCFAP che abbiamo incaricato di predisporre e gli interventi che sono previsti per mettere in sicurezza la Villa Papadopoli.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Vediamo se ci sono altri interventi. Chi è che deve intervenire? Do la parola all'architetto Maddalosso, prego.

MADDALOSSO GIOVANNA CARLA - Dirigente:

La progettualità su Villa Papadopoli si articola in due filoni, la prima è la volontà di fare un documento di indirizzo alla progettazione e valutare alternative progettuali su dove fare la biblioteca, alternative progettuali che vanno a riconsiderare anche progettualità già fatte nel tempo, negli anni scorsi, un esempio il progetto di Follina, fatto per quell'ambito. Per fare questo, però, è necessario fare un intervento mirato sull'immobile per cercare di capire cosa abbiamo come struttura, la struttura che è molto articolata perché c'è un corpo storico, che è la parte centrale della villa e poi c'è la rotonda, fatta anche quella in anni diversi, in due parti: il corpo di collegamento e poi la rimanente parte della villa dopo il corpo centrale. Per fare questo, abbiamo già dato un incarico per le indagini, anzi già fatto un progetto delle indagini già affidato e abbiamo l'autorizzazione della sovrintendenza richiesta, c'è appena arrivata e con

quelle partiremo. A seguito dei risultati di quelle indagini faremo un DOCFAP puntuale per individuare se è possibile fare la biblioteca e con quali costi, con quale tipologia di intervento, perché oggi quando parliamo di un intervento per una biblioteca dobbiamo considerare gli standard, i pesi e soprattutto se possiamo fare e dico "possiamo" perché è il frutto dell'intervento, del risultato delle indagini, che potremmo dire faremo un adeguamento sismico, un miglioramento sismico, conseguentemente i carichi di solai potranno essere migliori e quindi collocare anche le varie attività nei vari spazi. Oltre a questo, però sempre nei quindi 340.000, 250.000 più i 90.000, abbiamo la messa in sicurezza del tetto. Anche qui, il progetto l'abbiamo presentato ancora a fine l'anno scorso, integrato o comunque modificato nella formulazione a marzo e di questo non abbiamo ancora l'autorizzazione, perché, secondo la sovrintendenza, dobbiamo fare un intervento di restauro puntuale e non di messa in sicurezza. Mi spiego meglio, l'intervento di pura messa in sicurezza comporta la realizzazione di interventi che non vanno a incidere sulla struttura muraria e quindi sull'involucro storico. Per fare un intervento che sia sì di messa in sicurezza ma non fatto per essere poi demolito e fare l'intervento di restauro abbiamo la necessità di fare un progetto che contempli entrambi, che sia quindi un definitivo ma messa in sicurezza, quindi dobbiamo riformulare il progetto, chiedere un'autorizzazione monumentale e specifica. Siamo già d'accordo con la sovrintendenza per avviare questa cosa e comunque, nel contempo, facciamo le prove. Così è, lo stanziamento c'è e quindi procederemo in questo senso.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Ho chiesto all'architetto che tecnicamente ha chiarito quali sono gli interventi che stiamo facendo e anche le procedure da seguire per arrivare alla messa in sicurezza, dico io, della villa. Una cosa che per tanti anni non è stata fatta Consiglieria Ulliana non è stata fatta e la situazione è evidente a tutti, se lasciamo le cose andare ancora avanti così significa proprio che poi quel fabbricato è solo da demolire e non c'è niente da fare. Il problema del museo archeologico e io le ho già risposto anche nel Consiglio Comunale di dicembre, quando lei ha sollevato il problema. Ho detto che al momento questo intervento, che pure è mantenuto nel piano delle opere pubbliche, non è un intervento prioritario, e lo sa perché non è un intervento prioritario? Perché ci sono da parte della nostra Amministrazione milioni di euro che stiamo stanziando per mettere in sicurezza e far rispettare la normativa per edifici pubblici, dove ci sono uffici pubblici, per edifici adibiti a scuola, per edifici adibiti ad asilo nido. Ci sono una serie di interventi per mettere la norma a questi edifici e quindi credo che il rispetto a un intervento importante da fare a Villa Papadopoli, per fare la biblioteca eccetera, sia prioritario prima a sistemare tutti questi edifici che sono in una situazione davvero precaria. Sono stati non considerati per tanti anni, adesso è arrivato il momento di fare questi interventi e mi collego all'intervento, anticipo l'intervento poi che ci sarà, posso leggere? Sono riportati nella delibera che lei sicuramente ha letto, quella relativa alla salvaguardia degli equilibri e alla variazione di bilancio, lei ha letto quali sono i singoli interventi che stiamo facendo e che abbiamo finanziato con la variazione di bilancio per poter fare questi interventi che sono sì, prioritari, ma rispetto a qualunque altro tipo di intervento. Il Consigliere Bassetto prima ha elencato anche gli interventi, gli investimenti che abbiamo fatto in questi mesi per completare gli interventi avviati dalla precedente Amministrazione. Ricordo, solo perché me li sono assegnati: la palazzina di Via Galilei dove abbiamo dovuto investire dal 2024 333.000 euro; la discarica di Forcal che è adesso in corso all'ultimazione, abbiamo appena approvato la perizia

di variante ultima; abbiamo messo ulteriori 240.000 euro, rispetto a quelli già stanziati dalla precedente Amministrazione; Palazzo Piazzoni dove sono oltre 500.000 le risorse che abbiamo stanziato; poi la caserma Gotti. Voglio sottolineare la caserma Gotti, dove abbiamo diciamo stanziato complessivamente 450.000 euro per completare, mettere in sicurezza i due fabbricati che erano implosi e che costituivano un grosso rischio per la sicurezza. Per completare una serie di opere Consiglieria che sono anche i punti luce, che sono anche l'ascensore per salire a primo piano, ha capito cos'è rimasto indietro del precedente progetto e li stiamo mettendo noi, 450.000 euro sono rimasti lì. Sono 180 punti luce, no ma il progetto...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Per favore, per favore manteniamo la calma.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Allora perché è facile...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Posocco, non lo sente nessuno.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Queste cose le dico, di queste cose ne abbiamo parlato in un'altra occasione. Nel momento in cui sollevate polemicamente questi temi, mi permettete di essere polemico anch'io quando dico che questi interventi non li ho mai rivendicati, ho sempre detto, no Consigliere Posocco mi deve dare atto, ho sempre dato atto alle difficoltà finanziarie che c'erano precedentemente. Però la situazione esistente oggi è quella che le ho illustrato, per cui le priorità, secondo me, devono essere scelte diciamo in maniera corretta dall'attuale Amministrazione, tenendo conto dei problemi, tenendo conto delle priorità e dei rischi che corriamo a non intervenire immediatamente su questi beni. Per questo mi permetto di alzare la voce e concludo per un'ulteriore osservazione alla Consiglieria Uliana. Non l'ho censurata dicendo che poteva chiedermelo anche a dicembre, oggi noi stiamo semplicemente facendo una piccola variazione al piano delle opere pubbliche, abbiamo fatto un'introduzione in un nuovo progetto e abbiamo finanziato in maniera diversa gli interventi che erano già previsti. Non è bello sentirsi parlare quando parla un altro avvocato, però lo faccio pure che tanto spero che gli altri non la ascoltino.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Lasciamo concludere l'Assessore.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Mi consente un minimo di rispetto per le persone, non occorre fare così.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Assessore, concluda l'intervento.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Sì, ho concluso il mio intervento.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Interviene l'Assessore Padoan, prego.

PADOAN ENRICO - Assessore:

Io trovo che da un punto di vista della qualità del dibattito che si vuole dare siano da evitare approcci alla politica che siano, voglio dire,

semplicemente legati a sassolini da togliersi. Come dire, scavi in situazioni del passato per, in qualche modo, apparire incisivi, cosa che non accade perché si rimane a dibattiti stantii senza peraltro fare un'analisi concreta di quello che, eventualmente nel passato, non è stato detto, non è andato per il verso giusto. Io sinceramente, Consigliera Uliana, mi rivolgo a lei inizialmente per dirle che non capisco sinceramente il suo livore e la sua irritazione per aver semplicemente ricordato ai cittadini e le cittadine quali sono stati i passaggi per l'acquisizione del fondo dapontiano e per aver semplicemente, insomma, contestualizzato queste accuse che continuamente riceviamo, di ritardo, all'interno di un percorso che è molto chiaro e molto lineare se vogliamo. Poi le critiche ci stanno, meno così giustificato, secondo, me è rivolgersi, come dire, in modo anche un po' provocatorio affermando "basta che chiediate", nella misura in cui veniamo da un'opposizione che alcuni hanno scelto di rendere pregiudiziale, di rendere ripeto livorosa, di rendere volta come cito testualmente il suo intervento "a togliersi sassolini dalle scarpe". Legittimo, il ruolo di membro di una Giunta è sicuramente un ruolo di alta esposizione e quindi ci sta, voglio dire che caratterialmente non si riesca a mantenere una visione politica e ci si limiti a battaglie, secondo me, un po' di retroguardia, però non credo sia questo quello che faccia il bene della cittadina, siamo qui per fare il bene della comunità, i Consiglieri e le Consigliere sono qui per rappresentare le istanze dei cittadini. Per quanto riguarda la scelta della collocazione, probabilmente, abbiamo idee diverse e come Amministrazione riteniamo che investire su Ceneda, per riprendere l'intervento del Consigliere Da Re, sia una scelta importante strategica e anche di una valenza simbolica molto forte. Detto questo, andiamo a ragionare concretamente sul passato perché se si deve fare un'analisi facciamola, c'è stato un PNRR nel passato, quali fondi rispetto ad altri comuni paragonabili sono stati attratti? Abbiamo attratto poco e quel poco che abbiamo attratto non aveva, voglio dire, copertura finanziaria tant'è che stiamo investendo in maniera pesante. Il disco per completare le opere è così Consigliere Posocco. Per quanto riguarda come dire il tesoretto dei derivati, i derivati sono stata un'operazione, permettetemi il gioco di parole, ma cassata dalla Cassazione, non da noi, ed è stata un'operazione che ha ingessato il bilancio comunale per un decennio, con delle conseguenze evidenti in termini di mancanza di spesa, impossibilità di mantenere un patrimonio e quindi conseguenze in termini di vetustà di tutto il patrimonio immobiliare, se ha voglia di rispondere Consigliere intervenga. Ci siamo trovati...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora, per favore, scusate un attimo, manteniamo la calma, scusate un attimo.

PADOAN ENRICO - Assessore:

Presidente, posso parlare?

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

No, inutile che parli, scusate un attimo, allora un attimo di calma. Voi sapete che ci sono due interventi, uno di sette minuti e uno di cinque minuti, per favore, se non parlate tra di voi riusciamo ad andare anche avanti più veloce perché effettivamente avere un brusio di sottofondo disturba e non aiuta la concentrazione. Assessore, concluda il suo intervento.

PADOAN ENRICO - Assessore:

Io reputo, voglio dire, corretto ricordare, perché poi nell'azione dell'Amministrazione si deve finire per intervenire su quelle che sono diventate priorità, cioè Villa Papadopoli, cioè tanti investimenti in immobili comunali su quali che, come Amministrazione, ci stiamo spendendo non poco. È giusto, quindi, ricordare quello che è accaduto nel passato per, come dire, esporre alla cittadinanza interessata il perché certe scelte sono dovute diventare prioritarie, pur nel rispetto del programma elettorale. Concludo riferendomi un attimino alla sezione archeologica, perché anche qui c'è veramente credo da portare a conoscenza lo stato dei fatti. Io personalmente sono uscito sui giornali con onestà nei primissimi mesi dicendo che considerato l'intera situazione degli interventi da portare avanti, non può essere considerata al momento una priorità, salvo la ricerca di finanziamenti, di bande, di soluzioni. Io mi sono dovuto imbattere con delle richieste della sovrintendenza che a dicembre 2020 riceveva dall'Amministrazione precedente una promessa di intervento per avviare l'allestimento della sezione archeologica, senza che questo venisse minimamente comunicato a nessuno, salvo poi scoprire che quantomeno rispetto alle amministrazioni precedenti si aveva avuto l'onestà di parlare chiaro. L'Amministrazione precedente è entrata con un obiettivo e non ha mosso un dito, un dito per perseguire questo e questa era una priorità politica chiaramente stabilita. Che ora si venga a contestare lo stato dei fatti secondo me è abbastanza curioso, ecco, tutto qua, però ripeto è giusto che i cittadini sappiano di quello che era stato promesso a livello elettorale e a livello di istituzioni, che poi non venne minimamente tenuto in considerazione nell'azione concreta negli anni successivi. Grazie.

CUTIFANI IRENE - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Grazie Presidente. Io intervengo brevemente perché non volevo rispondere a provocazioni, però mi sembra giusto non lasciar la parola ad altri per difenderci, non abbiamo bisogno assolutamente né di essere difesi né di essere provocati. Il fatto che a volte non interveniamo o magari non ci esprimiamo magari è anche per una diversa visione della politica e del fare politica. Mi dispiace anche dirlo sinceramente un po' me ne vergogno anch'io perché sono seduta, ma qui c'è un livello di discussione che io reputo abbastanza basso e piccolo, e quindi a volte preferisco anche non intervenire e mi dispiace anche scaldarmi perché non è il mio. Al di là, di questo noi, credo di parlare a nome di tutti, stiamo portando il nostro punto di vista, la nostra visione, le nostre idee e cerchiamo di portarli avanti, certo con le difficoltà, con tutta una macchina che c'è dietro e mi permetto anche di dire il fatto che in passato siano state fatte delle scelte molto discutibili, dal mio punto di vista, questo sì ci ha fatto arrabbiare, ci fa arrabbiare perché siamo arrivati dentro le stanze dell'Amministrazione comunale e abbiamo trovato dei lavori che dovevamo terminare e che ovviamente non potevano, come appunto diceva anche il collega Bassetto, lasciare là ma per una responsabilità politica. I giovani sono stati forse molto più responsabili di altri e questa cosa mi piacerebbe sottolinearla, perché potevamo venire qua anziché ringraziare a volte del fatto che non abbiamo anche rinfacciato certe cose, si continua a dire ai giovani, i giovani, i giovani sono qui e sono anche a volte presi da priorità che non sarebbero le loro per responsabilità, ecco, grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Interviene Consigliere De Nardi.

DE NARDI MARTA - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Buonasera a tutti e a tutti, innanzitutto mi viene da ricordare sicuramente un intervento della nostra collega Bevilacqua quando disse a una collega appunto di minoranza non è che devo intervenire solo perché non me lo chiedete voi, quindi ovviamente interveniamo perché lo vogliamo e vogliamo puntualizzare alcuni aspetti che vengono presi qui in considerazione. Mi viene da dire che la politica non si fa solo in Consiglio Comunale, qui si vota, si approva, si delibera, ma la politica è qualcosa che è molto più ampio, è un impegno quotidiano anche al di fuori della sala consiliare. Mi sento di dire che è un'Amministrazione sicuramente che ascolta i giovani, l'ha fatto dal momento zero quando in campagna elettorale la Sindaca ha fatto una scelta molto coraggiosa, cioè quella di voler creare una lista, con un'età media molto bassa, poi anche qui il concetto di giovani è molto ampio perché io ho ventitré anni, i miei colleghi di lista, comunque, viaggiano dai trenta ai trentasei anni, se non mi sbaglio. Quindi, giovani sì, ma è un concetto molto relativo. Appunto, sin dalla campagna elettorale, la Sindaca ha fatto questa scelta coraggiosa che ha poi ripagato se evidentemente abbiamo ottenuto ben quattro seggi in questa Amministrazione. Mi viene poi da dire anche che, appunto, come sottolineavano i miei colleghi, che l'Amministrazione non è facile, ce ne rendiamo conto, abbiamo progetti già avviati che devono essere conclusi, per esempio tutti i progetti PNRR in Val Lapisina, che tanto da mettere una parentesi non ha portato alcuna valorizzazione se non ulteriori problemi. La Gotti, Forcal, ecco, la Gotti, anche qui sono stati investiti 3.500.000 di euro, quindi una somma molto onerosa e questa sera ci troviamo a votare una delibera in cui investiamo ulteriori 500.000 euro e 290.000 euro, vero Assessore? 450.000 euro, comunque mezzo milione di euro. Ecco, sono soldi che probabilmente avremmo anche noi voluto mettere da qualche altra parte, abbiamo portato avanti, stiamo portando avanti Sant'Augusta, c'è stata un'opera di riasfaltatura delle strade ingenti, da cui appunto la storica Via Martiri e mi sembra che anche parlando di Villa Papadopoli, del suo parco ci siano continuamente opere di valorizzazione del territorio. Per quanto concerne la biblioteca non è che non lo vogliamo, non è che non lottiamo, anche qui si parla di priorità, in ogni caso mi sento di dire che comunque il nostro Assessore con la delega alla biblioteca ha avuto una certa sensibilità quando gliel'abbiamo chiesto ad ampliare gli orari di apertura della biblioteca, anche in orario notturno, durante i periodi di sessione, cosa molto apprezzata da noi giovani. Per quanto concerne il fondo Zagonel, mi viene anche da chiedermi forse ha già risposto in altri consigli, non lo ricordo, se era tutto pronto, facile, gratuito, perché non è stato portato a casa prima e mi viene anche da concludere dicendo sì, ci sono delle priorità, spesso le priorità cambiano, personalmente anche come lista ci siamo impegnati molto duramente verso maggio e giugno a stendere delle osservazioni che sono state portate in regione per un quesito, appunto, che il progetto di screening che era stato presentato per la cava Androz, che anche se non è di competenza del Consiglio Comunale, è sicuramente un progetto che avrebbe cambiato la vita non solo della comunità della Val Lapisina, ma di tutta Vittorio Veneto. Quindi, questo per dire che la politica è molto più ampia della sede del Consiglio Comunale. Grazie e mi chiedo ovviamente, a parte il Consigliere Thomas Toffoli, e azioni che ha espresso la sua contrarietà a questo progetto dove fosse la minoranza. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Prego.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Io intervengo. Allora, rispetto alle osservazioni fatte dalla Consiglieria Ulliana mi fa specie Consiglieria che vengano da lei, essendo lei stata per dieci anni Assessore e quindi sapendo benissimo come funziona l'Amministrazione comunale. Il suo intervento me lo sarei aspettata da un Consigliere con un'inesperienza maggiore rispetto alla sua e dico questo perché lei ha dipinto una parte del quadro, della situazione che l'attuale Amministrazione sta affrontando. Si è dimenticata di più di tre quarti, lei ha preso i riferimenti, giustamente la biblioteca, lei si è dimenticata di citare gli altri tre quarti dell'azione amministrativa che stiamo facendo. In primis la questione delle piscine, scusate se torno su questa questione, ma qui l'investimento che stiamo facendo come Amministrazione, sotto tutti i profili, anche non solo economico-amministrativo ed impegno anche degli uffici, è altamente, anzi, io non so se voi vi rendete conto dell'investimento che stiamo facendo come Amministrazione comunale, come comune, come città di Vittorio Veneto, rispetto alla realizzazione di questo impianto. 10.000.000 di euro quando la regione Veneto stanziava 3.500.000 di euro per tutti per gli impianti regionali a livello di tutti i comuni del Veneto? Il comune di Vittorio Veneto sta facendo un impegno di altissimo valore e sembra che questa questione qui non sia minimamente presa in considerazione. Stiamo veramente progettando e realizzando quella che sarà l'opera per i prossimi cinquant'anni del Comune di Vittorio Veneto. Sembra che questa cosa non sia minimamente tenuta in considerazione. Questa è la priorità che ci siamo dati e sicuramente non sarà esaurita con la nostra Amministrazione, ma andrà su a, purtroppo, dico perché non riusciamo, dal punto di vista di tempistiche, a realizzare il progetto, ci vuole un anno, per le opere ce ne vogliono tre di anni, quindi sicuramente voglio dire andrà in capo alla prossima Amministrazione, ma qui vorrei che ci fosse un'onestà intellettuale un po' più alta rispetto a quella che viene spesa qui. Io sinceramente non respingo queste sue, tra virgolette, osservazioni perché non penso che lei non abbia la capacità intellettuale di mettere in fila tutta una serie di opere che stiamo intervenendo, non da ultimo è stato prima detto, la messa in sicurezza di immobili, del comune, edifici ne avremo un esempio dopo con la questione della palestra Bortoluzzi che abbiamo dovuto chiudere per forza maggiore, perché ce la siamo ritrovata così com'è. Qui voglio dire non scarico la responsabilità, ma gran parte di queste situazioni di questi edifici dovevano essere stati sistemati ben prima della nostra Amministrazione. Adesso noi dobbiamo far fronte a questi, ma non perché la scadenza è arrivata adesso. Uso il tono che preferisco usare a Consigliere Posocco. Quindi, tornando a noi, stiamo investendo milioni di euro per la messa in sicurezza di edifici, primo. Le opere che stiamo facendo fronte, l'abbiamo detto prima, non abbiamo l'elenco dettagliato, perché ogni volta dico portate l'elenco in Consiglio Comunale perché è un elenco veramente lungo. Altra considerazione me ne scusi se glielo dico, ma la scelta che avete fatto voi col PNRR, perché lei non ha preso i fondi PNRR e realizzato la biblioteca, con quei fondi là? Veda il Comune di Conegliano, ha realizzato con i fondi PNRR la biblioteca alla caserma Marras, 8.000.000 di euro. L'Amministrazione precedente non è riuscita a fare la biblioteca, ha avuto alte priorità, avete scelto la Gotti rispetto al restauro della biblioteca o la sistemazione della biblioteca, è stata una vostra scelta, che oggi non saremo qui a discutere se allora, come noi avevamo suggerito dai banchi di minoranza, quei fondi di PNRR non sarebbero stati destinati alla biblioteca comunale. Io quello che voglio dire è che sono veramente consapevole e sono anche, permettetemi, orgogliosa del lavoro che sta facendo questa Amministrazione di fronte a tutta una serie di problematiche, e ne sopraggiungono tante altre, e ringrazio la Giunta che sta lavorando

tantissimo, sta affrontando situazioni veramente importanti. Voglio ringraziare anche tutti gli uffici per il lavoro che stanno facendo e stanno correndo i fronti in città aperti sono tantissimi, voi continuate a dirci di aprire altri fronti; quindi, è sinonimo di irresponsabilità aprire altri fronti in questo momento. Perché vorrebbe dire ricadere sulla popolazione, sull'impegno di spesa della popolazione, sa anche lei quant'è il bilancio di un Consiglio Comunale, di un comune scusi, non è che non lo sappia. Come fate a dire facciamo questo, facciamo l'altro, facciamo su e i soldi dove li troviamo? Noi stiamo mettendo, ripeto, ingenti somme per arginare tutta una serie di interventi che erano stati iniziati e non finanziati completamente e dopodiché stiamo mettendo già ingenti somme per l'impiantistica sportiva. Il palazzetto dello sport, 600.000 euro, la sistemazione del parco del Barison, altri soldi, la sistemazione della pista di atletica, altri soldi e via così. Quello che chiedo è di fare le osservazioni sì, ma che siano anche responsabili. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Interviene il Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Senza foga, perché devo solo fare un elenco a memoria, soprattutto del collega Da Re, anche se non c'è, perché giustamente ha ricordato il Museo della Battaglia, un finanziamento regionale, ottima opera fra l'altro credo di averlo sempre riconosciuto, peccato che poi non ci fosse nessun progetto culturale, ma chi è venuto dopo, tutte le Amministrazioni che sono venute dopo qualcosa hanno fatto. Dopo di quello, io ricordo alcune cifre non me lo ricordo, ma se vogliamo parlare di Ceneda ricordo l'acquisto delle aree di Ceneda per la rotonda di Via della Bressana, opera poi fatta dall'Amministrazione successiva. Ricordo il parco giochi di Via Foscolo, l'adeguamento sismico dell'ex scuola Zanette, i 130.000 euro per la scuola Costella, i 50.000 euro per l'antincendio dell'asilo nido, n'era del tutto sprovvisto, 400.000 euro per le abitazioni di Via Da Ponte. Non è che non si sia fatto niente, non c'è stato il vuoto dopo l'Amministrazione a Ceneda, in altre parti si è fatto di più perché c'erano più possibilità o più fondi, ma non è che sia stata trascurata del tutto. Chiaro che come appena detto la Sindaca sarebbe bello poter fare di più, ma ci sono anche limiti oggettivi per quanto riguarda le possibilità della macchina comunale. Non possiamo chiedergli se vanno a cento o centoventi in autostrada, dovete andare fuori norma di più. Appunto, si fa quel che si può umanamente. Poi ricordo che l'Amministrazione ha fatto anche due progetti, uno diverso da quello che avevamo fatto noi, ma ognuno può portare le proprie progettualità per la biblioteca e per Piazza Giovanni Paolo I, se non ricordo male erano state date a Toni Follina alcune decine di migliaia di euro ciascuno. Le progettualità ci sono, però dopo i soldi sapevate benissimo che non avevate un euro, così come quando avete fatto quell'ipotesi futuristica dico io, le chiamarono le Ramblers di Vittorio per Via Rizzera, non c'era una lira, non c'era una lira e lo sapevate benissimo. Dopodiché, l'Amministrazione attuale ha asfaltato, punto, non è che si possa far miracoli come abbiamo sempre detto, nessuno. Dopo di che, ancora tornano fuori i famosi 5.000.000 euro portati a casa sì, ho capito, un impresario della zona, che lavora pure all'estero, mi ha detto che dopo, mediamente, dopo il covid l'aumento dei costi edilizi, dopo il covid, è del 40%, mediamente. Quindi, se la vostra Amministrazione ha fatto progetti durante il covid ne risente quella successiva, quindi onestà intellettuale, questo sì posso dirlo, bisogna dire se noi abbiamo progettato un'opera da un milione, adesso costa probabilmente uno e quattro uno e mezzo, non è che possiamo chiedergli fatene due anziché una, quella

che voi non siete riusciti a fare. Alcune addirittura, Via Rizzera, manco finanziata, non era neanche progettata, non era neanche progettata. Per cortesia, correttezza, da tutte le parti perché se mi vado a fare polemica mi diverto anche, ma mi pare stasera di aver fatto semplicemente un elenco di quello che è stato fatto e dei problemi li conoscete tutti, perché siete stati tutti in Giunta, e dei problemi che ci sono nell'Amministrazione. Realismo da un lato, pacatezza dall'altro, ma realismo non vuol dire non essere in grado di sognare. A quanti bandi avete partecipato voi con la vostra Amministrazione e noi con la nostra e non abbiamo vinto? Quando si partecipa e ci sono mille partecipanti, uno vince poi arriva il secondo, il terzo, il quarto e quando sono finiti i fondi gli altri novantasette, zero. Allora, per cortesia, non facciamo polemica su queste robe, l'archeologico non l'avete fatto, la biblioteca niente, è vero non l'ho fatta nella mia Amministrazione, nulla avete fatto voi. Su quel fronte non abbiamo ancora fatto quello che avremmo voluto noi, ma la copertura che era stata progettata, con tanto di adeguamento sismico e energetico, che era stata progettata, ipotizzata con uno studio preliminare nel 2018/2019, della piscina coperta, costava come ipotesi allora 500.000 euro. Oggi, con 500.000 euro, noi piantano neanche un cantiere. Ripeto, da tutte le parti e da tutti noi un po' di, a partire dal sottoscritto, un po' di interventi con idee, sapendo quello che è stato fatto, sapendo quello che non è stato fatto e ciascuno di noi qualcosa non è riuscito a fare e sapendo anche che un impegno da oltre 10.000.000, per un'Amministrazione, credo sia da... Perché è un'opera statale, il traforo, ma sono decenni che non vi viene assunto nel nostro comune. È vero ammettiamo cioè, diciamolo, che oggi diciamo negli ultimi otto anni, sette, sei anni, ecco, ci sono possibilità, come il finanziamento che prima non c'erano, vero, ricordiamoci i blocchi che c'erano noi precedentemente. Vincoli sulla spesa pubblica che castravano le amministrazioni, non questa Amministrazione, tutte le amministrazioni, soprattutto, fra l'altro, come spesso accade in Italia, le più virtuose, come era Vittorio, ma non per merito nostro, ma per merito di chi c'era prima di noi, perché avevano sempre contenuto la spesa e così cassate. Purtroppo, il mondo va così, le leggi sono da rispettare, punto, piaccia o non piaccia. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Allora, credo che sia conclusa la discussione, non vedo altre prenotazioni e passo alla dichiarazione di voto. Prego. Prego, Consigliere Ulliana.

ULIANA ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Consigliere Tonon, devo dire che il suo intervento mi è piaciuto davvero, perché ha fatto un intervento equilibrato a differenza dei suoi invece Assessori di riferimento, che hanno parlato addirittura di vigore, ed è riuscito a mettere bene in chiaro come ci sia da parte di chi sta nella minoranza l'idea di una priorità e poi quando si va in maggioranza questa priorità invece può diventare altro. L'aver sottolineato questo, secondo me, significa aver, d'altronde lei è di vecchio pelo, questo lo sappiamo significa aver perfettamente chiaro quello, che forse non è chiaro ad altri, che questo signori miei è il gioco delle parti. Nessun livore, nessun accanimento, semplicemente dovete lasciare che noi facciamo il nostro mestiere, così, ecco, perché parlava Assessore Padoan dei sassolini nelle scarpe, così come i suoi colleghi facevano il loro quando erano loro nella parte della minoranza. È il gioco delle parti, funziona così se ne faccia una ragione, nessun livore di nessun tipo. Veniamo alla dichiarazione di voto. Allora, la nostra dichiarazione di voto, noi non possiamo chiaramente

votarvela, perché ci troviamo di fronte anche se voi dite semplicemente una variazione, comunque è un segnale di un percorso arrivato quasi a metà strada, dove vediamo una piscina ridotta, i campi da rugby che dovrebbero essere due e sono situati in una posizione inadatta. Tutte le cose che abbiamo detto, allora, è chiaro che voi state facendo anche la normale Amministrazione e la piscina che vedremo come va avanti. Però, Consigliere Carnelos, normale Amministrazione. Poi una cosa invece mi fa piacere di aver ottenuto con il mio intervento di prima e cioè il coinvolgimento e ho sentito parlare i Consiglieri, a parte uno che ti aspetto la prossima volta, ho sentito dire la loro opinione. Allora è bello che ci sia, mancavi tu, è bello che ci sia un confronto anche tra Consiglieri, perché giustamente noi non possiamo sapere che tipo di colloqui, dialoghi, le parole che intercorrono tra di loro e mi ha fatto piacere questo, devo dirlo anche a lei Consigliere Bassetto, mi ha fatto piacere. Poi, De Bastiani, grazie per la lezioncina, non ne sentivamo certamente bisogno.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti passo alla votazione. Consigliere Bassetto, dichiarazione di voto.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Sembra sia la prima volta che intervengo in questo Consiglio Comunale, se posso permettermi Consigliera Uliana quante volte ci siamo confrontati in questi due anni, a volte anche abbastanza duramente, non è la prima volta che intervengo, che mi ha chiamato in causa. Faccio la dichiarazione di voto, contento del fatto che comunque ho visto dei cenni di apprezzamento da parte del Consigliere Posocco e della Consigliera Uliana nei confronti dell'intervento del Consigliere Tonon, vuol dire che la vediamo, grossomodo, lo stesso modo. Il gioco delle parti, sì, ho capito il gioco delle parti lo conosciamo bene il gioco delle parti, sappiamo qual è il gioco di maggioranza e di minoranza. A qualcuno piace di più, a qualcuno piace meno, a me personalmente non piace il gioco delle parti, la minoranza fa il suo mestiere, come la maggioranza fa il suo e su questo siamo d'accordo. Al di là di ciò, credo che il Consigliere Tonon sia riuscito a riassumere bene il concetto di prima, delle priorità, alla fine gli interventi di cui abbiamo parlato questa sera, in questa proposta di delibera attengono alle priorità e penso che questo sia chiaro a tutti, l'apprezzamento che vedevo di Posocco poco fa a Tonon credo che andasse in questa direzione. La consapevolezza delle cose che quando ci si trova di fronte ad una situazione che prima non si era preventivata, di fronte ad un'emergenza, credo che quello per un dato di responsabilità amministrativa debba venire prima anche di tutti gli altri programmi che si erano fatti. Concludo dichiarando il voto a favore della lista civica Mirella Balliana Sindaco, grazie.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Solo per dire che è scontato il nostro voto, riconoscendo le difficoltà dell'amministrare e la caparbia con cui l'Amministrazione cerca di dare corso a una vera manutenzione ordinaria e, dove serve, anche straordinaria grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie a tutti. Allora adesso votiamo.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 11 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)
CONTRARI: 3 (Da Re, Posocco, Uliana)
ASTENUTI: 1 (Toffoli)

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E:

FAVOREVOLI: 11 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)
CONTRARI: 3 (Da Re, Posocco, Uliana)
ASTENUTI: 1 (Toffoli)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO 10 (EX N.7): SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI DEGLI ARTT. 175 E 193 DEL D.LGS. 267/2000. VARIAZIONE N. 4 DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Questo era il punto ex numero sei e passiamo al punto ex numero sette, "Salvaguardia degli equilibri di bilancio, assestamento generale al bilancio di previsione 2026/2028". Immagino che illustra l'Assessore De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Sì, il decreto legislativo 267 prevede che entro il trentuno luglio di tutti gli anni, i comuni sono tenuti ad approvare tramite delibera di Consiglio Comunale l'assestamento generale al bilancio di previsione in questo caso il 2026/2028 e l'assestamento è una verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita del bilancio, compreso il fondo di riserva e il fondo cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Il nostro servizio finanziario, oggi c'è la Dott.ssa Della Torre, anche la dottoressa da Parè, il servizio finanziario del nostro comune sulla base della ricognizione generale effettuata dai singoli settori ha condotto un esame delle poste in entrata e in uscita e ha verificato l'andamento della gestione finanziaria complessiva. Il risultato di questo lavoro è stato riportato nell'allegato A della delibera, nella quale viene esposto con dovizia di informazioni la rappresentazione della situazione contabile e viene confermato il permanere degli equilibri di bilancio. Darei la parola a una sintesi veloce da parte della dottoressa di questo documento, che è un documento importante che in qualche modo rassicura anche il Consiglio Comunale sul fatto che il bilancio che abbiamo approvato a dicembre è un bilancio che tiene, nonostante tutta una serie di problematiche, che poi cercheremo di illustrare.

DALLA TORRE FRANCESCA - Dirigente:

Grazie, Assessore. Gli uffici finanziari fanno questa verifica in questo momento dell'anno, con molta attenzione, in particolare gli articoli ciò che lei ha detto sono gli articoli 175-193 del TUEL. Dobbiamo verificare gli equilibri e gli equilibri non riguardano soltanto la competenza del bilancio, ma andiamo anche a vedere quelli che sono eventuali debiti fuori bilancio, per cui c'è la necessità di riportarli all'interno del bilancio come quello che è stato evidenziato nella delibera precedente e non ci sono altre situazioni di squilibrio da questo. Andiamo a guardare anche i residui, quindi analizziamo la velocità di riscossione e il mantenimento soprattutto dei residui dell'entrata e anche la velocità di pagamento della parte spesa. Oltre a questo, per quanto riguarda invece la gestione di competenze, dobbiamo analizzare tutti i fondi e la loro congruità quindi oltre al fondo di riserva, il fondo di cassa sulla cassa diciamo soltanto che è molto positiva; quindi, non ci sono assolutamente delle preoccupazioni, andiamo a guardare tutti gli altri fondi. Quindi, il fondo contenzioso che è congruo in quanto non sono emerse altre situazioni che possono prevederne un aumento. Abbiamo verificato i bilanci delle partecipate e delle controllate, quindi abbiamo visto che sono tutte quante in utile. Abbiamo verificato inoltre tutte le poste di entrate e di uscite quindi abbiamo una verifica, si chiama "di assestamento" appunto che deve essere approvato entro il trentuno di luglio. Oltre a questo, abbiamo verificato anche la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità che è stato ridotto, proprio perché è stata ridotta anche un'entrata che sono i proventi da contravvenzione al codice della strada, che è stata rivista e ridotta al ribasso quindi ovviamente si deve anche andare a ridurre quello che è il fondo credito di dubbia esigibilità. Nella delibera abbiamo indicato tutte le particolari maggiori e minori spese ed entrate, che poi l'Assessore continuerà ad illustrare. Come vedete è stato applicato avanzo e sono state applicate diciamo varie tipologie di avanzo, sia avanzo cantonato, che vincolato, che avanzo libero. Come avevo già spiegato in commissione, siamo andate a ripristinare i capitoli di spesa di personale utilizzando l'avanzo accantonato per i rinnovi contrattuali, lo vedete nell'allegato alla delibera. Abbiamo utilizzato un avanzo che avevamo costituito come fondo rischi per le maggiori spese dovute a dei rimborsi tributari e anche quello dovuto al debito fuori bilancio, di cui alla delibera precedente e le maggiori spese per l'energia, quindi calore ed energia elettrica. Abbiamo applicato dell'avanzo investimenti, abbiamo utilizzato l'avanzo libero per degli accantonamenti e delle spese correnti e non ricorrenti, abbiamo applicato 10.000 euro di avanzo vincolato per delle spese sociali e il resto dell'avanzo è stato utilizzato per le spese di investimento.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Continuo io. Dato atto appunto del permanere degli equilibri di bilancio, volevo soffermarmi prima di passare al dettaglio delle singole voci che sono riportate nella delibera a sottolineare alcune problematiche che ci sono che quando abbiamo predisposto il bilancio a dicembre non erano ancora così evidenti, ma che nel corso poi del mese di dicembre e dei mesi successivi si sono evidenziate in tutta la loro, diciamo, importanza e qualche volta anche negativa, in sostanza. Ad esempio, per il rinnovo dei contratti del personale, abbiamo dovuto investire e mettere in bilancio oltre alle risorse già accantonate, che sono importanti, altre 75.000 euro per coprire gli oneri derivanti dal rinnovo del contratto 2025-2027. Erano già accantonati i soldi per il 2025, quelli del 2026 alla luce del contratto che è stato sottoscritto non sono sufficienti, quindi li abbiamo integrati con 75.000 euro. Non leggo i rotti, ma insomma sono le cifre intere. Poi come diceva la dottoressa incremento delle spese in energia elettrica,

calore, acqua oltre 94.000 euro, incremento delle spese per il sociale 230.000 euro, poi ci sono alcuni mancati finanziamenti, ad esempio, c'è una contestazione in atto con il BIM Livenza, che solitamente ci riconosceva diciamo dei sovracanonici e quindi un riparto annuale di 162.000 euro, nel 2025 abbiamo accertato 60.000 euro e abbiamo riportato la stessa cifra anche nel 2026. Quindi, c'è stata una riduzione di oltre 100.000 euro, se non riusciremo a vincere il contenzioso, insomma, che comunque so che è in atto, ci sono praticamente 100.000 euro di minore entrate che non erano prevedibili. C'è stato un minore gettito dell'IMU nel corso del 2025, quindi l'abbiamo tenuto un po' più basso anche nel 2026. C'è poi tutto il problema della normativa che poi è stata recentemente confermata dalla Corte Costituzionale che stabilisce che l'occupazione del suolo pubblico per le antenne di telefonia deve essere riconosciuta come canone unico, quindi per ogni antenna che c'è in città ci vengono riconosciuti 800 euro, mentre negli anni passati diciamo le cifre in gioco erano di decine e decine di migliaia di euro. Anche qui c'è una sollevazione da parte di tutti i comuni, c'è stata anche una riunione in provincia, che ha partecipato il nostro Assessore e quindi tutti i comuni si stanno, in qualche modo, attrezzando per fare fronte comune rispetto a questa norma, che è nazionale e che in qualche modo va a penalizzare i comuni. Ci sono minore entrate per il codice della strada, c'è un aumento delle spese per le assicurazioni, abbiamo fatto la gara alla fine del 2025 e c'è stato un aumento importante per le assicurazioni, un aumento per le spese di pulizia, c'è un nuovo contratto di lavoro per il personale delle cooperative. Poi, come diceva la dottoressa prima, c'è questo circa 2.00.000 di euro di avanzo di Amministrazione che voglio leggere proprio per evitare anche le polemiche, che ci sono state prima, sempre con spirito costruttivo, ma sono numeri riportati anche nella delibera e quindi credo che sia giusto sottolinearli, quelli più importanti. Ci sono 70.000 euro per la nuova scuola materna per completare gli arredi; poi ci sono 100.000 euro per la manutenzione straordinaria della scuola Paziienza; 300.000 euro per la manutenzione straordinaria della palestra Bortoluzzi; 100.000 euro per i certificati per la sicurezza; manutenzione straordinaria scuola primaria Costella; per la scuola primaria Foscato altre 50.000; 113.000 per la manutenzione straordinaria della scuola primaria Crispi; 165.000 euro per la manutenzione straordinaria dell'asilo nido, quello esistente. Tutte cifre diciamo che riguardano lavori da fare per la messa in sicurezza e per avere i relativi certificati; 55.000 euro per la palestra di Via Carducci, 70.000 euro, ulteriori rispetto ai 300.000 per la palestra Bortoluzzi; 70.000 per la manutenzione di impianti sportivi, alcuni sono stati citati prima; 165.000 euro per la manutenzione straordinaria di mobili, diciamo, occupati dal comune; poi abbiamo ancora 30.000 euro per interventi sulla strada comunale La Vecchia. È un'opera che abbiamo quasi completato era finanziata dall'Unione Montana in parte e il finanziamento nostro non è riuscito a completare tutti i lavori, abbiamo bisogno di altri 30.000 euro. Poi ci sono 322.000 euro, ne parlavamo prima per i contratti di quartiere quindi Palazzo Piazzoni; poi c'è 90.000 euro per la messa in sicurezza del corpo centrale di Villa Papadopoli, ne abbiamo parlato; 103.000 euro un altro lavoro sull'impianto sportivo per i lavori al palasport; oltre 600.000 euro che sono già in bilancio e sono finanziati; 290.000 lavori presso l'area dismessa dell'ex caserma Gotti, ma ne abbiamo parlato. Poi ci sono alcuni incarichi professionali per la microzonazione sismica, per il piano del commercio e altre piccole cifre. Ho voluto leggere questi importi perché sono stati un po' oggetto di polemica prima e, ribadisco non pretestuosa, ma solo per diciamo segnalare le difficoltà che abbiamo incontrato per fare tutti questi lavori e non sono tutti quelli che sono stati fatti, perché giustamente la Sindaca, ricordava i lavori

già eseguiti nel corso del 2025 e per l'inizio del 2026 sono importanti, sono dell'ordine di almeno due milioni di euro. Questa è la situazione complessiva che poi porta appunto a fare questa variazione di bilancio, che in qualche modo ci consente di guardare con un po' di serenità anche i prossimi mesi per arrivare quindi al trentun dicembre. Io credo che non ci siano altre cose da dire dottoressa e quindi sono a disposizione per le vostre richieste di chiarimento.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Prenotazione aperta, per chi vuole prendere la parola, Consigliere Posocco prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posotto:

Grazie, allora prima non ho potuto intervenire perché avevo fatto due interventi e mi spiace che l'Assessore Padoan sia andato via tra l'altro, perché è interessante sviluppare qualcosa. Allora in questi ultimi anni sono cambiate parecchie cose in Italia, non a Vittorio e quindi, il collega Tonon lo sa bene perché ha fatto il Sindaco, prima del covid facevi i progetti, li finanziavi con una cifra, dal 2023 in poi quel progetto che aveva finanziato che costava prima cento, ora costa trecento. Quindi le amministrazioni tutte hanno dovuto far le variazioni e ottenere fermi i progetti, perché il bilancio del comune doveva coprire quei soldi. Esempio che voi citate della Gotti, la Gotti un progetto nato prima del covid che con 3.500.000 di euro si faceva veramente, era un gran bel progetto. Nel 2023 poi con quei 3.500.000 di euro siamo ridotti a fare quello che abbiamo fatto e adesso dobbiamo rifinanziarlo, perché poi nel 2025, lo sa bene, perché continuate anche voi a fare delle integrazioni, vedi la Strada Vecchia, vedi i piazzoni perché i costi continuano a salire e le amministrazioni sono costrette a rifinanziare i progetti che fanno, quindi, ecco. La differenza tra questa Amministrazione e tra l'Amministrazione Tonon e Miatto è che questa Amministrazione ha i bilanci perfettamente in ordine, siamo d'accordo? Con l'Amministrazione Tonon, IMU e TASI si era all'8 e 6 x1000, è diventata 10x1000 con l'Amministrazione Miatto, perché le rate dei derivati aumentavano. Adesso, fortunatamente, il comune ha un bilancio sano quindi si può muovere meglio, su questo siamo tutti assolutamente d'accordo, per fortuna. Il problema è che a livello nazionale continuano ad aumentare i costi in maniera folle e non so dove andremo a vedere, ma questo riguarda l'Amministrazione di Vittorio Veneto come tutte le altre amministrazioni in Italia, quindi bisogna sapere dove andiamo a finire. PNRR, l'Assessore Padoan dice avete partecipato a pochi bandi, ma ragazzi gli uffici dovete chiedere agli uffici cosa significa gestire un bando PNRR? Dal prendere i soldi e poi adesso rendicontarli, sapete che una stragrande percentuale di progetti PNRR finanziati non sono ancora chiusi, cioè le amministrazioni non hanno preso i soldi perché si fa una fatica immensa con la burocrazia che c'è dietro a rendicontare sia le amministrazioni pubbliche, che i privati. Quindi, gli uffici di tutta Italia con questo procedimento sono stati veramente, gli uffici sono stati oberati di carte e m'immagino già, abbiamo fatto fatica con questi bandi qua a Vittorio Veneto, se ci fossero stati ancora più bandi finanziati. L'esempio di scarica di Forcal comunque è stata una fortuna aver preso quei milioni di euro, perché altrimenti adesso non saremmo qua. La Gotti ci dispiace perché veramente era un bel progetto, l'avevo visto e adesso purtroppo siamo costretti a reintervenire per un discorso di costi è così. Detto questo, io non ci torno, abbiamo discusso in commissione, anche le domande che avevo fatto ho avuto anche delle risposte e ovviamente poi

pensandoci bene alcune domande che non trovo nella variazione. Allora la prima, nuovo asilo nido, chi pagherà le maestre? Non vedo una variazione sul personale che tenga conto del costo che dovremo giustamente sostenere per il nuovo personale del nuovo nido. Due, non vedo i soldi di risarcimento per i commercianti di Seravalle dopo la chiusura di Via Martiri. Adesso sono stati chiusi tre mesi, quindi quando uno è abituato a vendere adesso i soldi di solito li prende quando vende, non dopo un anno. Ecco, quindi, mi aspettavo, visto che sono chiare le perdite, perché basta chiedere i bilanci, 2/3 mesi chiusi quindi mi aspettavo... Un'altra cosa, un suggerimento che le do Assessore invece per la prossima variazione, visto anche le transenne che adesso abbiamo a Seravalle, è una delibera di transenne in cui diamo ogni intervento allo stesso che ci ha fatto l'intervento a Natale, 250 euro iniziale, 500 euro a domenica per posizionare le transenne e toglierle, chiedo almeno che le transenne del comune di Vittorio Veneto non siano quelle della Prima guerra mondiale, ma che vengano un attimo sostituite, perché veramente mi vergogno di vedere le transenne coi cartelli tenuti su quei fili ferro mezzi arrugginiti girati e su e giù, quindi la invito, al di là di tutto, di almeno avere transenne decenti, perché penso siamo il peggior comune d'Italia, come transenne, quindi consideri questa una prossima variazione di bilancio. Grazie. Allora quello che mi piace comunque di questa variazione di bilancio, che c'è una cosa che mi piace, che date un indirizzo certo della vostra politica di amministratore, quindi intervenite mettete tutte le risorse, quasi tutte le risorse, sulla cura degli immobili comunali e questa è la linea chiara che avete scelto. Posso dire sono d'accordo o non sono d'accordo, però almeno si vede la linea che prendete. Sul certificato di prevenzione di incendi ho visto cifre importanti, 100.000 o 50.000, abbiamo un progetto? Perché mi sembra carretto, costa così tanto un certificato? 100.000? Ok, perfetto. L'ultima cosa la Sindaca, la differenza tra quello che dice lei e quello che penso è una differenza, non so chi ha ragione tra me lei parlando di piscine, lei dice il comune investe una cifra importantissima, dieci milioni di euro, posso essere d'accordo, ma facciamo un progetto monco. Allora io le dico interverremo, adesso interverrà lei, e fra cinquant'anni interverrà qualcun altro. Facciamo le cose fatte bene, spendiamo quei tre milioni in più e facciamo un impianto serio, siamo lungimiranti perché questa cosa che se non mi fai la vasca a cinquanta metri, che non deve essere profonda due metri, alta un metro sessanta, un metro settanta, un metro ottanta quel che è, di questa cosa poi si ricorderà di lei perché ha tirato via la piscina a cinquanta metri, ricordo che la più vicina è a Monastier, adesso per chi vuol andare a fare un po' di sport deve andare a Monastier altrimenti, per la cinquanta metri e quindi se fate un impianto nuovo importante, impianto sportivo vuol dire sport, vuol dire per favore, fatelo bene. Investite quei tre milioni in più e fatelo bene perché si tornerà a intervenire fra cinquant'anni poi. Questo quello che io farei, lei la pensa in maniera diversa, ho ragione io, ha ragione lei, però abbiamo veramente una visione completamente diversa della politica cittadina. Qua mi dite noi interveniamo sugli immobili comunali, va benissimo questa è la vostra politica, la lungimiranza per la città dov'è? C'è un progetto che mi dà una visione di città fra venti, trent'anni qui? No, devo intervenire perché nessuno l'ha fatto prima, ma fate qualcosa e ditemi dove andiamo a finire fra venti, trent'anni, dove va la città, dove sta andando? È questo che manca, apprezzo l'impegno, la scelta, così ma manca l'anima, capite? Manca la visione, manca la cosa che devi avere dentro al cittadino, la passione. No, ok, sistemiamo gli immobili, facciamo i certificati, andiamo avanti bene perfetto bravi, ok.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi inserisco sul discorso del Consigliere Posocco che dividerei in due parti, una prima parte pacata e responsabile, la seconda una sbavatura che probabilmente è imputabile ed è normale, giusto che sia così per il gioco delle parti di cui parlava prima la Consigliera Uliana, che per altro non scandalizziamoci, è il sale della democrazia. È il sale delle aule consigliari, delle aule parlamentari, le aule in cui non ci si scontra non sono aule democratiche, le aule in cui ciascuno non fa la sua parte, quella che gli elettori gli hanno dato fare, non sarebbe democratico. Veniamo alla parte pacata dell'intervento di Posocco, che a dirla verità si riallaccia benissimo alla discussione sulla precedente delibera, perché è sicuramente vero che ci sono stati dei costi aggiuntivi, però va detto anche che per coprire questi costi aggiuntivi necessariamente e responsabilmente abbiamo trovato le risorse. Se voi fate i calcoli, a proposito anche di campagne elettorali di cui si è parlato prima, se voi fate i calcoli di quanto è stato messo in Via Galilei, nel piazzone e nella Gotti, somme necessarie, e che responsabilmente abbiamo detto di sì, fa 800.000/900.000 euro. Ecco che se ci fossero stati per esempio, l'intervento su Villa Papadopoli sarebbe stato innanzitutto più corposo e più solido, ma è chiaro che un'Amministrazione deve, dopo i sogni, risolvere i problemi. Le confesso, tenga presente, che per convincerli della necessità sulla Gotti tutti noi Consiglieri abbiamo voluto vedere e le confesso che ho detto una bella cosa che sta vedendo fuori non può non avere la luce. Altra cosa sì, bella quella sala, non so cosa faremo, io qualche idea avrei, vedremo, io ho un cognato che è in sedia a rotelle, non è possibile che non ci sia l'ascensore; quindi, quei soldi a costo di doverli togliere da Villa Papadopoli o dallo studio sulla biblioteca, voglio che venga messo l'ascensore. Questa è la parte paccata. La parte, come si può dire, "in cauda venenum", come si diceva una volta. Vede, in realtà, lei l'ha detta la visione, l'ha vista dell'Amministrazione, la sicurezza e le scuole. Non so se, sicuramente avete notato, peraltro, viene fuori anche che tutto sommato è un po' strumentale la questione dei soldi a Ceneda. Qui io ho sentito 100.000 per la scuola Paziienza, 50.000 per la scuola Foscato, piccoli o necessari, ovviamente ma sono a Ceneda, giustamente. E sono stati fatti non perché sono a Ceneda, ma perché riguardano le scuole, ecco l'anima o un pezzettino di anima di questa Amministrazione. La persona al centro si chiama una delle liste di opposizione, qui abbiamo gli studenti che sono persone al centro. E non è da poco avere la visione di una città in cui gli edifici pubblici siano sicuri, in cui gli edifici pubblici hanno la prevenzione di incendi e se per la prevenzione di incendi serve trovare 100.000 perché altrimenti, ovviamente per l'applicazione delle leggi, non te lo dando, bisogna assolutamente trovarli. Noi pian piano cercheremo di trovarli, ce ne vorrebbero tantissimi di più sapete nelle nostre discussioni di salta fuori che se dovessimo mettere a posto al cento tutti gli edifici pubblici di proprietà comunale altro che dieci milioni di euro. Anche lì, vede, io credo che avere una piscina così come quella è, ipotizziamo, ancora è una grande visione di città, perché l'ultima piscina risale 1968 e fatta peraltro con dei fondi specifici che la finanziaria aveva stanziato, proprio perché una volta la politica funziona. Una volta non avevamo gli [incomprensibile] in Parlamento, come adesso l'unica funzione è quella di alzare la mano e Vittorio Veneto aveva avuto il finanziamento sessantotto, cos'era, insomma. Ecco, il cinquantesimo della fine della Prima guerra mondiale, noi speriamo, cercheremo, nessuno ci mette dieci milioni o cinque o tre, è vero potrei dire e chiedere adesso a voi se nella prossima finanziaria avete entrate nel governo, ma purtroppo siamo sparpagliati, l'unico a cui potrei rivolgermi è Toffoli, che forse chissà nelle segrete

vie non riesce a far mettere tre milioni di euro per arrivare i tredici. Vabbè, se riesce a rimettere tredici mentre invece purtroppo non posso chiedere a Posocco o Da Re, perché ormai sono gli orfani della politica. Io non so mai stato orfano, quindi non so come ci si senta in questo modo. Certo, ma siccome la politica è una brutta malattia vedrete sono convintissimo che al momento giusto, la casa giusta sicuramente, salterà fuori anche per gli orfani di oggi. Concludo, è vero una cosa, a qualcuno ha lasciato sforare quattro minuti, tre minuti, cinque minuti, io sono appena uno e quarantasei e già qualche volta...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Quattro minuti nessuno, ho detto concludendo immagino che possa andare avanti un altro minuto e mezzo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi lasci un po' di polemica, perché in realtà lo so che è così, non so perché sono fatto così, non è che possa cambiarmi come sono fatto, anzi io mi piaccio come sono fatto così. Quindi, mi va bene e finisco davvero per ringraziare l'Amministrazione, ringraziare gli uffici, perché credo che abbiamo allocato i fondi in maniera davvero equilibrata e sensata. Dico anche che probabilmente guardando io i conti c'è qualche altra possibilità di utilizzo, perché le amministrazioni sarebbero state prudenti, va detto tutte le amministrazioni di Vittorio Veneto, dalla nascita della Repubblica ad oggi sono state virtuose. Su questo evidentemente conta non tanto se siamo rossi, celesti, rosa pallidi o bianchi, ma conta l'educazione amministrativa che gli amministratori di Vittorio Veneto, di generazione in generazione hanno avuto. Grazie.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Io starò molto meno del collega Carnelos, allora io dico sull'impianto natatorio sulle piscine è un appello che faccio alla maggioranza, dico aspettiamo piuttosto qualche anno, ma facciamo un impianto di 50 metri, come dovrebbe essere, non facciamo un peggiorativo di quello che è, aspettiamo qualche anno dalla parte non è che la possibilità di andare a nuoto non ci sia. Se dobbiamo fare un qualcosa di nuovo, facciamo nel carisma di quelle cose che bisogna fare aspettiamo qualche anno, non è che è perentorio, cioè serve alla città, non si vive, non si mangia, ma se si aspetta e si fanno le cose fatte bene anche perché poi una volta fatto l'impianto, fatto bene, rimane insomma questo a più di cinquanta anni, cerchiamo di farlo bene. Questo è l'appello che voglio fare, dopo l'Amministrazione e i soldi che avete voi e fate come meglio credete.

BORTOLOTTI GIULIA: Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Proprio per un confronto, perché ci sono tante cose che sono state dette questa sera che mi hanno portato a riflettere e, soprattutto, a provare a dirvi anche quel sotto che vedo io nelle nostre scelte, e anche perché anche la scelta o, comunque, prendere in considerazione la piscina così come la stiamo prendendo in considerazione, secondo, me rientra in questa visione. Come ha detto lei Consigliere Posocco, dice si vede dove avete scelto di mettere gli investimenti, ma ditemi qual è la vostra visione della città a vent'anni. Allora, secondo me, in realtà noi non abbiamo scelto di mettere i soldi sulle opere comunali, dove abbiamo scelto di mettere i soldi racconta come noi vediamo la città, perché le abbiamo messi su ciò che rende fruibile e accessibile i servizi pubblici, ma anche sul potenziamento dei servizi pubblici, quindi penso all'asilo ad esempio. Questo racconta come vediamo noi la città tra vent'anni, racconta una città dove la vita dei cittadini

è più semplice, dove l'Amministrazione e il comune ti dà tutta una serie di servizi che li rende fruibili, accessibili possibilmente anche economici o accessibili anche economicamente parlando; quindi, va oltre dove avete deciso di mettere i soldi, dove abbiamo deciso di mettere i soldi racconta come vediamo la città. Questo secondo me, al di là della responsabilità degli investimenti, che invece servono a portare a termine delle opere, ma siamo tutti d'accordo che sono cambiate le premesse ed è responsabilità farlo, racconta esattamente la stessa storia che noi abbiamo raccontato in campagna elettorale. Quello che noi abbiamo detto è che volevamo una città che fosse più vivibile per tutti, gli strumenti che noi abbiamo nell'immediato per farlo è quello di assicurare i servizi i più ampi possibili e i più trasversali possibili ai cittadini; perciò, abbiamo deciso di allocare così gli investimenti. Una cosa invece mi piacerebbe capire e approfondire con voi il perché di questa lungimiranza che voi vedete nella piscina da cinquanta metri. Vi spiego perché, perché secondo me anche il valutare di fare quanto prima possibile con dei costi un po' più contenuti e con la valutazione della gestione, quest'opera, in questo modo, è perché noi vediamo che quest'opera risponda a dei criteri proprio di vivibilità, quindi è più che sufficiente se non è possibile realizzarla da cinquanta quella da venticinque per assicurare d'estate alle famiglie all'utenza, la fruibilità che noi riteniamo sia in primis per i cittadini di Vittorio, ma anche attrattiva per quelle che possono essere le famiglie o per le persone del circondario, ma anche per un'attività sportiva, non agonistica, per i ragazzi per le persone che si vogliono mantenere in forma e fare attività fisica. Mentre io vedo in una piscina da cinquanta metri, comunque, sì, una certa attrattività, ma rivolta comunque ad una certa nicchia. Quindi io trovo più urgente proprio nella nostra visione dare quanto prima un servizio adeguato e pensato per quelle che sono le famiglie e sono i cittadini, lo penso evidentemente anche su quello che è la mia esperienza, io come madre se non possiamo farla da cinquanta preferisco avere quella da venticinque fruibile da una famiglia durante l'estate e da venticinque interna, se devo andare a farmi io due vasche o portarli dei bambini ad imparare a nuotare. Però su questo invece mi sarebbe davvero utile, interessante un confronto, perché se questa per me è lungimiranza, anche dire forse quei tre milioni le investo diversamente sempre ai servizi del cittadino, piuttosto che perché voi invece vedete più adeguato e più lungimirante l'altra opzione, cosa vi aspettate che possa portare? Cioè, qual è il ritorno su un investimento di una scelta diversa o anche dell'aspettare, perché in realtà a me sembra abbastanza urgente adeguare quel servizio. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Mi piace tentare di proseguire quello che hanno detto la collega Bortolotto adesso, perché è vero, alcune allocazioni di risorse pubbliche anche se fra virgolette costrette, implicitamente indicano la strada. Noi abbiamo cominciato nel quattordici con cinque scuole, mi ricordo per le quali era stata prevista l'adeguamento/miglioramento antisismico. Paravicini, Da Ponte, Zanette, Collodi, Crispi eccetera e poi ricordo che grazie, allora anche all'allora direttore generale dell'ULSS, il Dott. Dei Tos, abbiamo perseguito e ci siamo arrivati a fine mandato ad avere il finanziamento regionale per il miglioramento in realtà sismico dell'ospedale, cioè il pensiero prima dell'Amministrazione allora e, vedo un'analogia con quello di adesso, garantire sicurezza in primis dove c'è il futuro punto o dove ci sono persone in stato di necessità, scuole e

ospedali, non l'abbiamo fatto con tutto il rispetto ovviamente di tutti i presenti sulla sala consigliare o il municipio, sono venuti dopo, anzi devono ancora venire in realtà, vabbè lì abbiamo sistemato i balconi perché erano pietosamente decadenti, diciamo ecco, almeno quelli sì, visto che avevamo il 2018 in arrivo. Il fatto di intervenire in maniera pesante, ma perché pesanti sono i costi, rispetto ai CPI e agli adeguamenti energetico/normativi delle scuole, è un indice di visione, vuol dire voler mettere in sicurezza la cittadinanza a cominciare dagli edifici più sensibili della nostra città. Fare come ha detto la collega Borlotta, "fare un nuovo asilo nido" certo che poi è un impegno anche da un punto di vista di spesa corrente, ma è una dimostrazione della visione che questa Amministrazione ha della città, accoglienza e servizi per le famiglie. Quello è la prima e poi, fra virgolette, non è che si vogliano trascurare quelli che fanno agonismo perché non si fa la vasca da piscina da cinquanta metri. Sindaco quanti soldi stiamo mettendo nelle strutture sportive? Palasport, la Bortoluzzi, una marea di soldi, una marea di soldi anche per lo sport, anche questa è una visione. Ma non va bene se non fate la vasca a cinquanta metri, ma quanto si sta mettendo per lo sport che fanno i ragazzi, i ragazzini, le ragazzine, le bambine della nostra città e i giovani, tanti soldi, quelli con tutto il rispetto degli agonisti, ripeto, non so quanti sono in città, ma loro vengono, prima quelli vengono prima. La sicurezza dei nostri bambini, i miei ormai sono grandi, dei figli di chi è qua, nipoti eccetera, viene prima di chi fa sport agonistico, a parer mio. E questa è la nostra visione di città punto e i provvedimenti, non solo questo ma anche il precedente di stasera, vanno in questa linea.

CUTIFANI IRENE - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Colgo proprio la palla al balzo per tornare al discorso di prima e far vedere che ci può essere anche un'altra visione, un altro punto di vista, no? Stiamo qui a parlare della piscina, dieci milioni, ma aggiungete altri tre milioni, cioè come se stessimo parlando di noccioline. Io vorrei anche evitare di fare quella politica che s'allontana, che vive in un mondo tutto suo, in una bolla in cui si parla di queste cifre allucinanti, senza pensare che di là noi stiamo lavorando per dei cittadini, che queste cifre, la maggior parte per lo meno, non le vede neanche in tre vite e la media degli stipendi in Italia, penso, si aggira intorno ai 1500 euro e noi siamo qua che diciamo "mettiamo tre milioni di euro, facciamo una piscina fatta bene", come se noi la volessimo fare male. No, non è farla male, farla bene, è farla bene farla funzionale e fare una piscina per tutti che funzioni, che non tolga troppe risorse e già dieci milioni sono tanti. Come diceva la Sindaca prima, c'è una grande responsabilità in questo e va benissimo anche per carità il gioco delle parti, però magari delle parti che sono responsabili nelle scelte che prendono. Stiamo parlando appunto di piscina che non è un bene primario, è una cosa molto importante e appunto una nuova piscina, Vittorio Veneto ha anche bisogno, secondo il mio punto di vista, di una nuova piscina la facciamo con responsabilità e come dev'essere fatta, cioè bene non male. Per quanto riguarda la visione sono d'accordo con i colleghi che hanno parlato prima di me che gli interventi nelle scuole, l'asilo nido, le palestre, tutto quello che riguarda l'attività sportiva, il campo da rugby delineano proprio una visione di una città che vuole andare avanti e che vuole anche guardare a nuove generazioni. Un'ultima cosa sentir parlare di come vedete la città tra 20/30 anni parlando di piscina, quindi parlando di acqua, mi fa un po' ridere perché tra 20/30 anni probabilmente se ci saranno ancora, chi lo sa, le amministrazioni non potranno più scegliere su cosa stanziare i soldi, purtroppo è il mondo in cui viviamo che lo deciderà per noi con il cambiamento climatico e tutto quello che stiamo vedendo nel mondo. Grazie.

POSOCCO GIANLUCA: Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Sì, grazie, noi stiamo qua a far che? Stiamo qua a far che? A caso? Scusi, no, nel senso qua non è tanto gioco delle parti, è comunque affrontare dei temi che sono stati ad affrontare in campagne elettorali, in campagne elettorali sono state dette tante cose, ho di tutto a casa, dagli insulti e tutto. Poi ti trovi ad amministrare giustamente e vedi che le priorità è difficile portare avanti, comunque, cioè hai l'ideologia di far una cosa poi ti scontri con la realtà, sarà sempre così per tutti. Allora, la piscina, fermo restando che stiamo parlando di una cosa astratta, perché non sappiamo i costi, perché siamo a fase progettuale, non sappiamo, non abbiamo la minima idea di come verrà finanziata o l'avete però poi bisogna scontrarsi col bilancio 2026/2028, non ho visto un euro a parte la progettazione e su questo siamo d'accordo. Le potrei rispondere perché il collega Tonon ha fatto una pista atletica otto corsie, bastavano sei. Cioè, capisce invece ha fatto benissimo anzi è una delle più belle cose che ha fatto l'Amministrazione da punto di vista sportivo. Fermo restando che tutte le amministrazioni sportive investono sullo sport, noi abbiamo investito due milioni e mezzo, questi investiranno, ognuno fa il meglio che può. Allora, le faccio un esempio, in piscina entravano negli anni 2000 d'estate 600/700 persone. allora se torneranno, queste persone se il parco lo fai bene, 600/700 persone in acqua stanno più larghi in una piscina da cinquanta metri che in una piscina da venticinque metri per sicurezza, ma l'abbiamo provata perché lavoravo lì, quindi sappiamo cosa sto dicendo, concentrare tante persone in venticinque metri e concentrare le persone su cinquanta metri è diverso. Ovvio, non fai la piscina da due metri, la alzi così possono andarci tutti. Qualche agonista, vabbè solo Vittorio sono mille, che veramente praticare il nuoto su una vasca da cinquanta metri è diverso da praticare lo sport rispetto a una vasca da venticinque metri. Se voi andate stasera a fare questo discorso a chi fa nuoto vengono qua arrabbiatissimi con quello che state dicendo per chi fa sport, ma sono arrabbiati i neri e gente che vi ha votato, non altra gente. Perché cinquanta metri è importante, cinquanta metri mi dà l'opportunità di fare delle manifestazioni abbinate alla pista atletica. Il triathlon lo posso fare una vasca da cinquanta metri, richiamo internazionale, creo manifestazioni, la federazione sportiva per una vasca da cinquanta metri mi dà i contributi, per una vasca da venticinque metri non me li dà. Tante cose che mi dà, ma perché fermarci ai venticinque, perché esser qua fermarci? Ripeto, stiamo parlando di una roba astratta che secondo me non riusciremo a fare nei prossimi cinque anni, ma non fermiamoci a dire è così perché spendo meno così. Proviamo a vedere, senti facciamo la cinquanta metri, tu federazione se faccio la cinquanta metri cosa mi dai, perché è importante, parlo di federazione, riesco a fare le manifestazioni, le collego la pista di atletica, le collego al palazzetto, nuovo richiamo gente, manifestazioni internazionali, gente che arriva a Vittorio, un polo sportivo ampio, è visione capite? È arrivare a dire ho i mezzi, ho gli impianti in cui posso far tutto. E in cui anche i nuotatori che vanno lì per far sport, senz'altro, nelle cinquanta metri fanno più sport che nelle venticinque metri, veramente. Ma poi questo, non ho spazio faccio la vasca per chi fa aquagym, per il recupero dall'ospedale intervento riabilitativo e tutti quelli che hanno un infortunio devono, si può far tutto lì c'è lo spazio, ma non diciamo solo dieci milioni di euro e mi fermo qui perché così, scusate il termine, ma mi castro proprio. È questo l'invito che vi faccio guardate le cose da più punti di vista e il discorso è questo, prima ho detto 600 persone che entrano in piscina, ma è vero, è assurdo sono cose veramente prendetelo in considerazione, non ponetevi questo limite, insomma, ecco, grazie.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Volevo star zitta ma dopo l'uscita in campagna elettorale ho sentito di tutto compresi gli insulti, mi sovviene, no, non sto parlando di lei, però sto parlando di quelli che lei ha candidato come Consiglieri con lei, dei quali quindi risponde in modo ideale e dei quali, qualcuno che era seduto qui, quando è stato chiesto conto di quello che è uscito sui manifesti, invece di dire come ci saremo aspettati tutti prendo le distanze, ha avuto anche il coraggio di dire un'altra dei suoi candidati "ah no, ma sì, mi associo" a questa cosa, la famosa uscita sugli irresponsabili. Eravamo talmente tanto irresponsabili quindici giorni fa, venti, venticinque collega Ceccarini, quella struttura l'abbiamo inaugurata e non solo l'abbiamo inaugurata, è l'unica dei vari progetti dell'ambito che è riuscita arrivare a compimento, mazza che irresponsabili che eravamo. Io non ho mai sentito una parola, né allora né dopo, di scuse su quella frase irricevibile, più che irresponsabile. Comunque, dopo si viene a dire ho preso gli insulti, io non ho mai insultato nessuno e d'ora in avanti chiedo cortesemente che se qualcuno ha insultato vengano minato, non sparare così a cavolo, diciamo, per essere eleganti. Al di là di quello sulla questione della piscina siccome non è che vi vedo moltissimo in piscina alla domenica e qualche volta d'estate ci vado, va bene avere il brevetto e il bagnino, anch'io facevo l'arbitro di pallavolo, ma non vuol dire che adesso esercito l'attività. Io in piscina ci vado sovente d'estate con mia figlia, con gli amici di mia figlia e con tante altre famiglie che hanno più o meno la mia età, più grandi, più piccoli e vedo costantemente che la prima parte della piscina è sovra occupata. Ma ho fatto anche le fotografie, sto facendo il reportage fotografico, le tre corsie all'interno quando hanno nove persone in contemporanea sono tante, perché la media è molto più bassa e la parte più profonda è quasi del tutto inutilizzata. Vogliamo continuare così? Con una previsione dei meteorologi che prevedono per la provincia di Treviso, ma secondo me l'abbiamo anche già superata quest'anno, per il 2030 più di sessanta giorni sopra i trenta gradi ogni anno. Io credo che quest'anno ci siamo già oltre, con una richiesta che è evidente di persone che non vanno in piscina solo ed esclusivamente per fare attività sportiva agonistica o semi agonistica, ma di persone che vanno in piscina per stare bene, per riuscire a far passare ai figli del tempo bene, non necessariamente, con attività sportiva in senso canonico, giochi, giochi d'acqua, io frequento, ultimamente, ho anche cominciato a frequentare altre piscine private, non necessariamente pubbliche. A Gaiarine ce n'è una che ha esattamente quelle caratteristiche là, ha una trentatré metri, quasi sempre vuota, e dopo tutta una serie di piscine un metro, un mezzo metro, mezzo metro trenta centimetri, quindici centimetri che creano quel parco acquatico che indicava la Sindaca e che è anche lì piena, perché c'è una domanda di questo servizio. Noi vogliamo completamente dimenticarselo, perché abbiamo il mito della cinquanta metri, se si riusciranno a fare due tre corsie di cinquanta metri io sarò contenta se nell'ambito del progetto, ma c'è una domanda da parte delle famiglie, da parte delle persone anche anziane di riuscire ad avere un posto dove stare bene e che non è necessariamente quello di andare a fare vasche. Poi che uno mi venga a dire che le persone con disabilità o che devono fare riabilitazione la vanno a fare nella piscina esterna, sinceramente, avendo a disposizione una interna che è completamente libera nel periodo estivo o quasi, perché ci fanno i corsi e basta, insomma, sinceramente, adesso rimaniamo nell'ambito del credibile, poi possiamo raccontare che facciamo chissà cosa con una cinquanta metri, ma non la riabilitazione su quella cinquanta quando hai quella da venticinque dentro.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un secondo giro visto che è un Consiglio Comunale notevolmente interessante, notevolmente partecipato e, come si può dire, mi fa venire in mente i tempi antichi. Allora, non mi appassiona il 25/50, io mi fido dell'Amministrazione, noi siamo, come si può dire, il legislativo, loro sono l'esecutivo e siccome mi fido sono sicuro che verrà effettuata la scelta più opportuna e più giusta. Ma l'intervento lo faccio perché volevo un po' asserenare la collega Cutifani, perché le scelte spetteranno sempre alla politica, le hanno fatte in passato, succederanno anche fra trent'anni o cinquant'anni. Vero, potrebbe essere, se non c'è più la democrazia serve una politica autoritaria e quello è il pericolo, quello è il pericolo. Io mi auguro che rimaniamo così come sistema, perché ha citato il cambiamento climatico ma anche lì è una scelta politica. Basta guardare nella geopolitica attuale come sul negazionismo climatico, quella che era una volta la più grande democrazia, quella intatta dell'Europa, politicamente il consenso, la gente, il popolo, giovani e vecchi che siano, abbiamo visto dove sono andati. È per questo che devono esistere Consigli Comunali come questo, proprio perché sono la garanzia di libertà, sono la garanzia della pari dignità di tutte le affermazioni che vengono fatte, ovviamente, nell'ambito della correttezza e della dignità. E questo è una grande cosa che noi abbiamo, prima si è parlato di giovani vecchi, qualche volta penso che in certe fasce quelli che per me quando eravamo la meglio gioventù ci hanno trasmesso. Ho la sensazione che si stiano disperdendo e questo è, come si può dire, la circostanza su cui tutti noi ci sediamo attorno a questi banchi, dovremo preoccuparsi ed essere lì, una testuggine. Una testuggine per parare certe tendenze, perché senza accorgersi, secondo me, anche il Consigliere Cutifani ha quasi espresso e spero non sia così un sentiment che la politica sparirà, che la politica non serve. Questo è pericoloso e io ringrazio per l'intervento, perché mi ha trovato l'opportunità appunto di esprimere queste preoccupazioni che anch'io ho nipoti, dal 2000 anzi dal 2006 e il più piccolino, adesso ha cambiato ma si portava Trump e diceva che nel liceo di Pieve di Soligo tutti l'avevano e questo è un campanello d'allarme. Per fortuna poi a dir la verità quando ho detto zio "ma sai voto no" perché sono conti il potere e siccome il potere vuole che si voti sì o no. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere. Intervengo anch'io come rappresentante di Rinascita Civica. A proposito della visione visto che è stato tirato in ballo questo tema importante e fondamentale per un'Amministrazione, abbiamo ricevuto un'accusa la maggioranza ha ricevuto un'accusa di governare senza una visione, che poi era quello che noi abbiamo ripetuto per tanti anni. Allora, rifacendomi a un verso di una delle famose più famose canzoni di Vasco Rossi, Albachiara a un certo punto dice "si vede quello che pensi. si vede quello che sogni" ed effettivamente ognuno vede quello che più lo attrae e gli interessa. Allora io dico che, per esempio, ho visto un censimento arboreo fatto in città, che è un'operazione che magari non dice più di tanto alla gente comune, uno dice vabbè abbiamo ammesso i chiodini sugli alberi, roba da poca importanza, ma chi invece secondo me ha un significato e indica una strada. Sullo stesso sul solco ho visto per esempio dei giardini pubblici di fronte al municipio che, non per fare accuse, però, oggettivamente erano un po' messi in maluccio, un po' trascurati, che adesso stanno ritornando alla loro vecchia dignitosa situazione. Vedo un'attenzione particolare per il giardino Costantini Papadopoli, anche quello un luogo che è stato un po' dimenticato, un po' trascurato e vedo che c'è un'attenzione particolare, vedo un PI che sta andando avanti ovviamente impegnativo con fatica, dove la questione consumo di suolo

ambientale una delle cifre che lo caratterizzerà. Ho visto una particolare attenzione per il problema del sentiero 1043 che non è tanto per solo quel sentiero là, ma per un discorso generale sull'impianto sentieristico che è una delle cose preziose che ha la nostra città. Quindi, vedo una città che si interessa di più al verde che, tradotta, vuol dire una città più sana, che vuol dire una città che può diventare più attrattiva anche per questo, non voglio dire che sarà quello che risolverà i problemi, ma contribuirà a un accrescimento del valore della città. Una città che si sta attrezzando per quel cambiamento climatico che ormai più nessuno può negare. Ecco questa, per esempio, è una visione che secondo me questa Amministrazione sta portando avanti, non sarà eclatante, non sarà così evidente, però è un percorso importante che era stato annunciato, proclamato e auspicato in campagna elettorale e che sta andando avanti a piccoli passi ma sta andando avanti. Interviene adesso Gianantonio Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Vede Consigliere, lei sta dicendo delle cose ovvie, non credo che i giardini comunali di Vittorio Veneto, adesso è arrivata la sua Amministrazione e quindi sono splendidi, lo sono sempre stati, perché le persone che ci lavorano e il personale che ci ha sempre lavorato lo ha fatto con passione. Gli alberi sulla città di Vittorio Veneto una volta che venivano abbattuti per mille motivi sono sempre stati sostituiti, il parco arboreo che lei vede e tra l'altro avete fatto anche il censimento lo avete fatto i primi mesi che siete arrivati. Non diciamo cose, è l'ovvio che una città deve avere tutto ciò, perché la nostra città diversa da tante altre città ha un parco arboreo che è sicuramente straordinario ed è dovuto alle varie amministrazioni e a tutti quei dipendenti comunali che hanno sempre lavorato per mantenere queste cose. Quindi, che adesso le piace di più perché è in maggioranza o le piace meno perché era in minoranza non credo, perché sono le stesse persone che hanno sempre gestito la stessa cosa. Il parco Papadopoli che io le ripeto lo frequento abbastanza è censito con alberi, ma da tanto tempo, perché è un patrimonio della città. Cerchiamo di dire certo ci vuole la sensibilità, su questo sono d'accordo con lei, ma nulla più perché è sempre stato così e la nostra città è bella proprio per questo.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Intervento del Sindaco.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Intervengo giusto per ricordare anche due cose e poi volevo ricollegarmi un attimo alla piscina molto velocemente. Volevo ricordare anche che stiamo facendo un'opera intervento per quanto riguarda gli appartamenti, le abitazioni per quanto relative al sociale, quindi anche là noi stiamo intervenendo. E quindi, grazie anche all'Assessore sociale, insomma, che stiamo cercando di dare, di cercare di mettere a disposizione delle abitazioni, sapete che l'emergenza casa è già un'emergenza e sarà una grandissima emergenza in un futuro prossimo. Quello è quello su cui dobbiamo anche focalizzarci molto e speriamo appunto nell'attivazione a livello ministeriale governativo di fonti di finanziamento, perché altrimenti questa veramente sì, è una bomba sociale che a breve ci ritroveremo addosso e quindi dobbiamo cercare di far fronte anche a questo. Ricollegandomi un attimo al discorso della piscina, io volevo anche assicurare i Consiglieri di minoranza, nel senso, dicendo che quello che stiamo valutando adesso con i tecnici è una proposta di progettualità, un'altra questione che volevo dire è che noi dobbiamo farci aiutare in questo percorso dalle persone competenti, non siamo noi a dire possiamo

esprimere una forma di sentimento, tra virgolette, di piacere rispetto a una situazione e rispetto all'altra. Ma poi, chi fa la differenza coloro che oggi studiano gli impianti natatori, sanno quanto un impianto è sostenibile da un punto di vista ambientale, gestionale, di efficientemente energetico. Questi sono gli obiettivi a cui dobbiamo mirare, quindi da un punto di vista così di sentiment, ripeto, tutti vorremmo il meglio per la città di Vittorio Veneto, però quando ci confrontiamo con degli esperti ma di tutti i tipi, architetti, ingegneri ci fanno riflettere, ci mettono davanti la realtà che c'è oggi. Abbiamo parlato di cambiamenti climatici, abbiamo parlato della necessità del benessere psicofisico che molte persone, di più di prima, stanno ricercando, quindi sono questi gli obiettivi. Anche l'impianto natatorio dovrà avere come obiettivi questi che ho poc'anzi detto. Ciò non toglie, mi dispiace che il Consigliere Posocco sia andato via, che nel proseguo dello studio dell'analisi, delle progettualità, è giusto anche coinvolgere la cittadinanza, quindi la parte partecipativa, è giusto che ci sia. Quello che stiamo facendo adesso i progettisti è una proposta, è la valutazione di una proposta, ripeto, perché vorremmo anche che la scelta che facciamo, che faremo sia la più ampiamente condivisa da tutta la cittadinanza e soprattutto anche dai gruppi di minoranza, che appunto siedono in Consiglio Comunale. Questo per dire che l'iter è ancora molto lungo, naturalmente non si decide oggi o domani, questo volevo dire. Dopodiché fatemi dire che l'impianto è un impianto veramente importante, perché circa 22.000 utenze ogni anno si riversano sull'impianto natatorio e da tutti i comuni, quindi stiamo progettando una piscina che non è solo della città di Vittorio Veneto, ma che è dell'intero hinterland vittoriese e quindi cercheremo di farlo nel modo migliore possibile e soprattutto coinvolgendo tutti.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Grazie, il Consigliere Posocco ormai è uscito, ma nulla di particolare solo per riprendere il ragionamento, che portava a un aspetto positivo dell'Amministrazione nell'aver individuato come filone l'attenzione e la cura per gli immobili comunali. Questo è un aspetto che mi sono permesso più volte di sottolineare perché credo sia davvero un'evidenza nelle varie variazioni di bilancio che abbiamo votato nei mesi scorsi, ci sono sempre stati degli stanziamenti molto importanti sul mantenimento degli immobili comunali. Penso sia una necessità a cui bisogna far fronte, quindi, va messo al primo posto secondo me. Non solo però, un'altra attenzione particolare, la citava, se non sbaglio, il collega Tonon prima è l'attenzione alla manutenzione straordinaria delle scuole, non dimentichiamo che abbiamo tra le opere individuato l'asilo nido, che è un servizio importantissimo per la città. Con tutte le difficoltà che probabilmente si porterà dietro anche in termini di gestione dal punto di vista del personale e i relativi costi ovviamente, per una scelta politica che questa Amministrazione ha deciso di fare. Avrei due domande in realtà se l'Assessore sa, ma sono molto brevi. Una è nuova, un'altra l'ho già fatta quindi su quella è già allenato. Allora quella nuova, nella delibera ho visto una diminuzione di spesa di 63.000 euro sulla gestione dei parcometri. Premesso che a me i parcometri non piacciono perché preferirei che i parcheggi in città fossero bianchi, eventualmente con sosta regolamentata con disco orario, è una visione mia personale questa, per cui non è assolutamente un problema. Non ho capito la diminuzione di spesa se può spiegarla. La seconda domanda, invece quella su cui ormai è già allenato, non le chiedo la risposta questa sera ma le chiedo per magari l'appuntamento autunnale di settembre/ottobre riesce a darmi qualche aggiornamento su Via Isonzo e sul tratto di Via Cal de Livera? Che collega l'abitato di San Giacomo con la zona industriale? Grazie. No, perché la

battuta di Da Re forse mi ha fatto venire in mente una cosa, non so se ho fatto il riferimento intendo la pista ciclabile, non mi ricordo se avessi detto questo.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora, non vedo altri interventi. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo la discussione, apro la votazione. Prego, votate.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 11 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)

CONTRARI: 2 (Da Re, Uliana)

ASTENUTI: 1 (Toffoli)

La delibera è approvata.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 11 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)

CONTRARI: 2 (Da Re, Uliana)

ASTENUTI: 1 (Toffoli)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n.22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 11(EX N.8): AGGIORNAMENTO DUP 2026-2028: PRIMA VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto ex numero otto, "Aggiornamento DUP 2026-2028: prima variazione al programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028". Illustra il documento l'Assessore De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Illustro il documento e poi rispondo anche alle richieste che mi ha fatto il Consigliere Bassetto. Allora il programma triennale degli acquisti dei beni e servizi deve essere, diciamo, integrato qualora ci siano interventi sia per quanto riguarda gli acquisti, sia di beni che di servizi, quando ci sono interventi che hanno un valore superiore ai 140.000 euro. Allora, gli uffici recentemente hanno deciso di avviare le procedure per l'affidamento in concessione del servizio di somministrazione di bevande e alimenti, mediante distributori automatici presso le sedi varie dei nostri uffici e degli edifici scolastici. L'aumento, diciamo, la cifra elevata è dovuta al fatto che la concessione sarà quinquennale e oltre agli edifici comunali quest'anno abbiamo deciso di inserire anche gli edifici scolastici, come da richiesta. Quindi, riusciamo con questa gara a mettere a gara tutti i servizi di somministrazione di bevande e alimenti degli uffici nostri e degli edifici scolastici. L'altra iniziativa che deve essere messa nel programma triennale è quella relativa al servizio di

catalogazione informatizzata del materiale documentario a stampa e multimediale delle biblioteche, del sistema bibliotecario del vittoriese. Finora si faceva una gara annuale e quindi non entrava in questo documento, perché la cifra era inferiore a 140.000 euro. Adesso opportunamente gli uffici hanno stabilito di farlo a lunga scadenza, quindi cinque anni anche per questa gara. L'importo, come vedete dell'allegato, nel caso dei due tipi di intervento arriva a una cifra complessiva di 326.700 euro per quanto riguarda le macchinette, semplificando, e 305.000 per quanto riguarda questa digitalizzazione del sistema bibliotecario. Per questo abbiamo inserito nel piano queste modifiche. Rispondo velocemente a quello che mi ha chiesto il Consigliere Bassetto, la seconda domanda era relativa a Via Isonzo pista ciclabile e anche Via Cal de Livera, completamento della pista ciclabile. Questi due interventi abbiamo affidato la progettazione di fattibilità allo studio che sta facendo anche completando la progettazione, quel famoso milione di euro di asfalti, in questo milione di euro di asfalti c'è anche l'asfaltatura del primo tratto di Via Cal de Livera, che mi sembrava era quella cosa che faceva riferimento forse il Consigliere Da Re, non so se ho capito bene. Quindi, lì c'è è già stato affidato un incarico e adesso ci presenteranno il progetto di fattibilità di entrambe le piste ciclabili, quella di Via Isonzo come in un'altra occasione ho detto ha il problema che è difficile tenerla tutta sullo stesso lato, ci sono alcuni problemi diciamo di progettazione, che comunque abbiamo sottoposto questi professionisti, quindi in tempi brevi ci sarà. L'altro tema era quello della praticamente dei canoni che riceviamo da Abaco per quanto riguarda i parcheggi a pagamento, Ci sono due cifre che si pareggiano in entrata e in uscita, cioè in bilancio c'era una serie, un certo importo che prevedeva questo importo, adesso è stato diminuito per quanto riguarda le entrate e è diminuito anche per quanto riguarda le spese, quindi si pareggiano queste cifre e quindi resta l'affidamento, che è già stato fatto ad Abaco lo scorso mese di giugno, mi sembra, iniziato col primo di luglio. Quindi le cifre che sono messe in bilancio sono quelle regate a questi sei mesi di attività, rispetto alle previsioni che abbiamo fatto con Abaco, in sostanza.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Assessore chiedo al Consigliere Toffoli di sostituire la Consiglieria Uliana come scrutatore. Adesso abbiamo la discussione sul punto numero otto appena illustrato dall'Assessore De Antoni. Allora, non vedo prenotazioni, quindi considero chiuso il dibattito, dichiarazioni di voto neanche, posso chiudere? Apro la votazione.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 11 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Da Re, Toffoli)

La delibera è approvata.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 11 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, Cutifani, De Bastiani, De Nardi, Errante, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Da Re, Toffoli)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 12 (EX N.9): RINNOVO PATTO PARASOCIALE TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI SPA E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL "COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO". DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto ex numero nove "Rinnovo patto parasociale tra i comuni soci di Piave servizi e modifiche del regolamento per la costituzione ed il funzionamento del "comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo". deliberazioni inerenti e conseguenti». Prego.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Come sapete i 39 comuni soci di Piave Servizi, i cosiddetti contraenti, hanno sottoscritto al ventun marzo 2016 praticamente un famoso patto parasociale al fine di stabilizzare il governo della società, l'esercizio del diritto di voto e il trasferimento delle partecipazioni, nonché l'esercizio congiunto dell'influenza domanda stessa della società. Questo patto parasociale è stato, oltre a questo patto parasociale, è stato anche costituito il famoso comitato di indirizzo strategico e controllo analogo, il famoso CISCA di cui fan parte appunto tutti i comuni della società Piave Servizi. Praticamente noi con questa delibera, questa sera, andiamo a rinnovare aderire a questo nuovo patto parasociale, che era durata di cinque anni e in più ci viene chiesto di aggiornare il regolamento che regola, appunto, la funzione del CISCA, per quanto riguarda le assemblee e attualmente hanno l'obbligo di presenziare in presenza fisica alle assemblee, qui viene chiesto la possibilità praticamente di collegarsi anche in remoto, come già avviene in quasi tutte le assemblee dei vari enti. Quindi, con questa delibera andiamo ad approvare, ripeto, il nuovo patto parasociale e anche rinnovare il patto parasociale e l'aggiornamento per quanto riguarda il regolamento di funzione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Allora probabilmente è chiaro a tutti possiamo andare avanti, è aperta la discussione, è chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Chiusa la discussione, passiamo al voto. Prego, Consigliere Da Re. Consigliere Gianantonio Da Re: Sulle tariffe, sulla determinazione delle tariffe lo fate in presenza o lo fate da remoto?

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

La determinazione delle tariffe la fa l'atto praticamente, quindi noi partecipano all'assemblea in remoto, anche durante l'assemblea atto che è molto più corposa, quindi sì, ma in tutte ormai quasi tutti gli enti assembleari sono in collegamento online. Io tendenzialmente cerco di essere sempre presente fisicamente, però il regolamento prevede anche il collegamento da remoto.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Passo alla votazione, il punto è il numero nove, prego, votate. Votazione chiusa, delibera approvata, dodici favorevoli, nessun contrario e nessun

astenuto. Votiamo l'immediata esecutività. Prego. Favorevoli dodici, nessun contrario e nessun astenuto, chiuso il punto numero nove. Il dieci l'abbiamo già fatto.

PRESENTI N. 12

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 12

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO n. 13 (EX N.11): APPROVAZIONE STATUTO E ADESIONE ALLA FONDAZIONE DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION (DMO) MARCA TREVISO.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto ex numero undici, "Approvazione statuto e adesione alla fondazione Destination Management Organization (DMO) marca Treviso". Illustra l'Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Cerco di rubarvi meno tempo possibile, poi se ci saranno delle domande eventualmente integro. In seguito alla legge regionale del 2013 sul turismo, sono nate in regione Veneto tutta una serie di OGD, che sono le organizzazioni di gestione della destinazione. In alcuni casi all'interno di una provincia ci sono più OGD, è il caso di Venezia, ad esempio, ma non solo nel caso della provincia di Treviso, dopo un lungo confronto, si decise per l'avvio di una sola OGD, denominata "Città d'Arte e Ville Venete del Territorio Trevigiano", quale organo di coordinamento territoriale della promozione e valorizzazione dell'offerta turistica dell'area. Con il tempo, la fondazione che era stata costituita tra pubblico e privato per gestire l'OGD ha evidenziato tutta una serie di problematiche, in primis l'impossibilità proprio per chi era a partecipazione mista pubblico privato di, sostanzialmente, operare come soggetto in house rispetto ai comuni aderenti alla fondazione stessa. Proprio per questo, con un lungo percorso di confronto, e anche con diverse modifiche della proposta di contenuti e di governance dello statuto di quella fondazione Marca Treviso, di cui oggi lo statuto andiamo a approvare, sostanzialmente a fine luglio dell'anno scorso il tavolo di confronto ha ipotizzato lo scioglimento anticipato del protocollo d'intesa che reggeva l'OGD precedente e la fondazione della fondazione Marca Treviso come DMO, che è sostanzialmente quello che diceva il Presidente, cioè Destination Management Organization, cioè il soggetto che sostituisce l'OGD e che va a coordinare e gestire le attività di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica del territorio. Lo statuto che andiamo ad approvare prevede l'attivazione a 40 enti sottoscrittori della fondazione, condizione che si è già verificata perché sono 53 in provincia i soggetti che hanno deliberato l'adesione. Il ruolo dell'OGD, DMO, è quello di avere il coordinamento delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, avendo sostanzialmente non solo lo stimolo anche nella promozione e nella

commercializzazione, ma anche condividendo con la regione la funzione primaria di promozione e di sviluppo delle politiche turistiche del territorio. In più, in seguito all'ultima DGR di quest'anno, la regione ha attribuito anche alla DMO un'attività di coordinamento tra gli IAT all'interno del territorio, attività che sta già svolgendo da qualche mese con riunioni periodiche con gli IAT già attivati. La fondazione avrà, ha questa struttura, i partecipanti fondatori sono il Comune di Treviso e la Camera di Commercio Treviso-Belluno-Dolomiti. In aggiunta ci sono i partecipanti di indirizzo che sono i comuni del territorio della provincia di Treviso, in più vi è una terza figura che sono sostanzialmente gli ex partecipanti privati della precedente fondazione, che però non hanno alcun diritto di voto nelle materie nelle quali hanno diritto di voto invece i fondatori e i partecipanti di indirizzo, svolgono semplicemente una funzione consultiva. Per quanto riguarda i partecipanti fondatori, sostanzialmente, essi hanno la possibilità, anzi, è loro compito la nomina del Presidente e la nomina di sei componenti del consiglio d'Amministrazione. I partecipanti invece di indirizzo hanno la nomina di altri sei componenti del consiglio d'Amministrazione. Per quanto riguarda le quote di contribuzione per i primi tre anni alla costituzione e alle necessità della fondazione, la Camera di Commercio di Treviso versa 180.000 euro all'anno, il Comune di Treviso 65.000 euro all'anno, mentre i partecipanti di indirizzo versano una quota che è parametrata al numero di presenze turistiche registrate dalla regione nell'anno 2023, con una riduzione per quei comuni come Vittorio Veneto, che sono sede di IAT. Questo comporta che l'adesione alla fondazione, alla DMO, per Vittorio Veneto significa una quota annuale per i primi tre anni di 9.500 euro circa, l'avete visto in delibera. Non credo ci siano altre cose particolarmente rilevanti, sono disponibile per le domande.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:
Scusa, velocissimo, l'ente provincia ne fa parte?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

No, l'ente provincia è consultiva, quelli non hanno i voti. Allora, l'ente provincia, come l'Unpli, l'Università Ca' Foscari, CONF agricoltura ed altri soggetti, fanno parte dei partecipanti consultivi, cioè quelli che dicevano non hanno diritti particolari di voto, ma solo di consultazione, mentre i comuni sono i partecipanti d'indirizzo.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Ci sono altri interventi, altre domande? No. Chiudo la discussione, ci sono dichiarazioni di voto? No. Apro la votazione. Prego, votate.

PRESENTI N. 11

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 11

VOTAZIONE I.E.- UNANIMITA'.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n.25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 14 (EX N.13): AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN-07 - GESTIONE ASSOCIATA DELLE MISURE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 267/2000

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

C'è il punto ex tredici. "Ambito territoriale e sociale VEN-07, gestione associata delle misure comunitarie, nazionali e regionali per l'inclusione sociale. Approvazione scheda di convenzione ex articolo 30, decreto 267/2000", illustra l'Assessore Ceccarini prego.

CECCARINI LAURA: Assessore:

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Come gli altri 27 comuni dell'ambito, che ricordo rappresenta l'ex distretto ULSS 7, infatti l'ambito nostro si chiama VEN-07, capofila al Comune di Conegliano, va alla votazione della convenzione che ci permette di utilizzare i fondi che arrivano sia a livello regionale che a livello ministeriale per la gestione dei servizi sociali, comunali in forma associata in questa nuova formula, che è quella degli ambiti territoriali e sociali. Non è un mero rinnovo della convenzione già in atto dal 2023, ma è una nuova convenzione, perché all'interno dei 28 comuni ci sono state delle discussioni e dei ripensamenti per aggiustare in maniera migliorativa la convenzione attuale. Solo per citare la cosa più importante, che avete potuto vedere, è il sistema di votazione, in questo caso un voto ponderato che tiene conto del numero di abitanti dei singoli comuni. Quello che facciamo noi, come gli altri 27 comuni, è quello di approvare questa convenzione che ci tragherà verso la costituzione giuridica del vero e proprio ambito sociale, che avrà la forma dell'azienda speciale consortile. Ecco, ci potrebbero essere tante cose da dire, ma visto l'orario insomma direi che può essere sufficiente, se avete bisogno sono qua. Grazie, avete qualche domanda, qualche intervento?

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome, per esperienza, tutte le volte che si modificano questo tipo di convenzioni succede una cosa: i comuni si accorgono dopo che costa di più. Io la domanda che faccio: avete fatto delle valutazioni, delle proiezioni? So che forse la risposta è difficile, ma io diffido proprio perché tutte le volte, e sui sociali è sempre così, che viene scaricato sul comune oneri che prima gestiva e veniva finanziato dalla regione e dall'ente sanitario. Domando solo questo perché, in realtà lo vedremo solamente dopo, perché la prossima cosa che mi aspetto è che in forza della nuova convenzione, nei prossimi bilanci ne metteremo quelli dell'anno scorso i soldi. Poi salterà fuori il discorso che l'atto stavolta o lo pseudo atto, prima che si formi, che chiede ai comuni di integrare, perché quello che era previsto non bastava. Io spero di essere, come al solito, un ottimista, lo sono di natura, ma su queste cose spero di interpretare male e di vedere sbagliato, ma ho questa sensazione. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere.

CECCARINI LAURA: Assessore:

Allora, la convenzione in atto in realtà non mette in discussione gli equilibri e le decisioni già prese con la precedente. Chiaro che, una volta che verrà costituito, l'ente giuridico, che avrà bisogno di tutta

un'organizzazione, che ancora non è stata decisa, proprio questa è la parte più importante perché al di là delle competenze tecniche del direttore generale e del consiglio di Amministrazione ci sarà una partita politica, ovviamente da giocare, ma dobbiamo sempre tenere presente qual è il fine ultimo di una gestione associata dei servizi sociali, che è quello di garantire i LEPS, i livelli assistenziali minimi su tutto il territorio, a qualunque cittadino. Il prossimo passo da fare, la regione, dico solo questo, la regione Veneto arriva ultima nell'attuazione della legge del 2000, legge ministeriale del 2000 che istituisce gli ambiti territoriali e sociali, e nei primi tre anni dà dei finanziamenti, dà dei fondi proprio per sostenere la gestione di questo nuovo ente, che avrà sicuramente dei costi aggiuntivi, però il tutto dovrà deve essere ancora deciso insomma.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Bortolotto, prego.

BORTOLOTTI GIULIA: Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Solo visto che ne abbiamo parlato anche in commissione per essere sicura di aver capito. Questi eventuali costi aggiuntivi saranno poi nel momento in cui si andrà a creare l'azienda speciale, giusto? Mentre al momento noi andiamo a votare solamente la proroga della convenzione, con alcune modifiche che sono state fatte, nello specifico mi sembra quella più rilevante sul peso del voto di ciascuno dei comuni, perché sia più equo è la cosa più importante che cambia tra la convenzione attuale e quella successiva, giusto?

CECCARINI LAURA: Assessore:

Sì.

BORTOLOTTI GIULIA: Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Bene, chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto, se ce ne sono. Non ce ne sono. Apro la votazione.

PRESENTI N. 11

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 11

VOTAZIONE I.E.- UNANIMITA'.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n.26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Bene, dopo sei ore di Consiglio, ringrazio tutti i Consiglieri, la Giunta, il Segretario che ci ha assistito, il vigile che ci ha fatto compagnia e La Tenda TV e qualcuno ancora, se ci sta seguendo da casa, ma dubito fortemente. Grazie a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 23.50 -

IL PRESIDENTE
De Bastiani Alessandro Giuseppe

IL SEGRETARIO GENERALE
Napolitano Mariarita